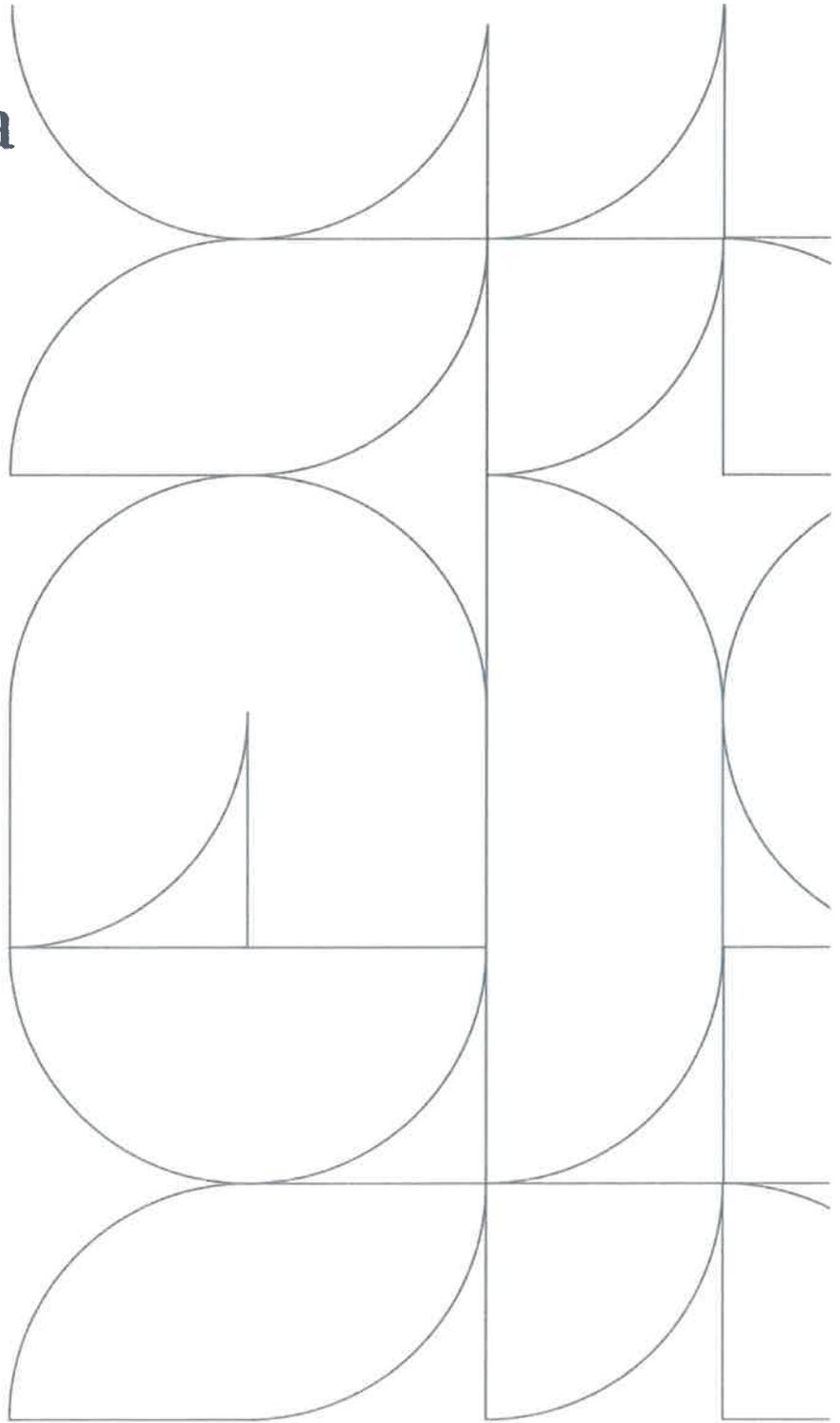




**Banca
Credifarma**
Banca Ifis



Relazione e bilancio di esercizio 2023

Sommarario

1. Governance	5
2. Relazione sulla gestione	7
2.1 Lo scenario economico finanziario	8
2.2 L'evoluzione del settore delle farmacie	10
2.4. Principali dati ed indicatori di sintesi	11
2.5 Commento ai risultati economici	12
2.6 Commento dei valori patrimoniali	14
2.7 Patrimonio netto e Fondi Propri	16
2.8 Principali rischi e incertezze	17
2.9 Altre informazioni	17
2.10 L'evoluzione prevedibile della gestione	18
2.11 Proposta di approvazione del Bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio	20
3. Schemi di bilancio	21
3.1 Stato Patrimoniale	22
3.2 Conto Economico	23
3.3 Prospetto della redditività complessiva	24
3.4 Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2023	25
3.5 Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2022	25
3.6 Rendiconto Finanziario	26
4. Nota integrativa	28
4.1 PARTE A – POLITICHE CONTABILI	29
A.1 PARTE GENERALE	29
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	29
Sezione 2 – Principi generali di redazione	29
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	32
Sezione 4 – Altri aspetti.....	32
A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	35
A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	47
A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	47
A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"	49
4.2 PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	50
ATTIVO	50
SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10	50
SEZIONE 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20	50
SEZIONE 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 .	50
SEZIONE 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40	51
SEZIONE 5 - Derivati di copertura – Voce 50	54
SEZIONE 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60	54
SEZIONE 7 - Partecipazioni – Voce 70	54
SEZIONE 8 - Attività materiali – Voce 80	54
SEZIONE 9 - Attività immateriali – Voce 90	56
SEZIONE 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo	57
SEZIONE 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo	59
SEZIONE 12 - Altre attività – Voce 120.....	59
PASSIVO	60
SEZIONE 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10	60
SEZIONE 2 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20.....	61
SEZIONE 3 - Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30.....	61
SEZIONE 4 - Derivati di copertura – Voce 40	61
SEZIONE 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50 ...	61
SEZIONE 6 - Passività fiscali – Voce 60	61

SEZIONE 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70	61
SEZIONE 8 - Altre passività – Voce 80	61
SEZIONE 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90	62
SEZIONE 10 - Fondi per rischi e oneri – Voce 100	63
SEZIONE 11 - Azioni rimborsabili – Voce 120	65
SEZIONE 12 - Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140 150, 160 170 e 180	65
ALTRE INFORMAZIONI	68
4.3 PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	70
SEZIONE 1 - Interessi – Voci 10 e 20	70
SEZIONE 2 - Le commissioni – Voce 40 e 50	71
SEZIONE 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70	72
SEZIONE 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80	72
SEZIONE 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90	72
SEZIONE 6 - Utile (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100	72
SEZIONE 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico – Voce 110	73
SEZIONE 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130	73
SEZIONE 9 - Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140	73
SEZIONE 10 - Spese amministrative – Voce 160	74
SEZIONE 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170	75
SEZIONE 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180	76
SEZIONE 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190	76
SEZIONE 14 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200	76
SEZIONE 15 - Utile (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220	76
SEZIONE 16 - Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali – Voce 230	77
SEZIONE 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240	77
SEZIONE 18 - Utile (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250	77
SEZIONE 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270	77
SEZIONE 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290	78
SEZIONE 21 - Altre informazioni	78
4.4 PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA	79
4.5 PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA -	80
PREMESSA	80
SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO	83
A.1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA	88
A.2. CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI	93
A.3. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA	94
B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE	95
C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	97
D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)	100
E. OPERAZIONI DI CESSIONE	101
SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO	102
SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA	104
SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'	105
SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI	107
4.6 PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	110
SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA	110
SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA	113
4.7 PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	115
4.8 PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	116
SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA L'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	117

Elenco dei corrispettivi e dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione	121
4.9 PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	121
4.10 PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	121
4.11 PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING	121

1. Governance

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Eletto il 16 giugno 2022, in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2024

Maurizio Manna
Presidente

Massimiliano Fabrizi
Amministratore Delegato

Consiglieri

Raffaele Zingone (*Vice Presidente*)

Andrea Bellon

Francesca Di Dedda (*)

Paolo Ciccarelli (**)

Francesco Gianmaria (**)

() Eletta in data 12 aprile 2023 subentrando alla dimissionaria Mariacristina Taormina*

*(**) Amministratori Indipendenti*

COLLEGIO SINDACALE

Eletto il 16 giugno 2022, in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2024

Marinella Monterumisi
Presidente

Franco Olivetti
Antonello Pirri
Sindaci effettivi

SOCIETA' DI REVISIONE

*Incarico per nove esercizi conferito
dall'Assemblea dei soci del 12/04/2023*

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

2. Relazione sulla gestione

2.1 Lo scenario economico finanziario

Scenario economico internazionale e italiano

Il contesto macroeconomico mondiale è caratterizzato da alcuni segnali di rallentamento nei mercati internazionali che prefigurano un rallentamento del PIL globale al 2,7 per cento (stime OCSE di novembre 2023), per effetto delle politiche monetarie restrittive e del peggioramento della fiducia di consumatori e imprese. Nell'ultimo Bollettino Economico della Banca d'Italia (gennaio 2024) viene evidenziato come l'attività economica mondiale si sia ulteriormente indebolita alla fine del 2023 e le previsioni per il 2024 siano in leggera contrazione. Permangono rischi al ribasso derivanti dalle tensioni geopolitiche, in particolare nel Medio Oriente.

Nell'area Euro, persiste una debolezza del ciclo manifatturiero e dei servizi, anche se l'occupazione ha continuato a crescere. Nei mesi estivi il prodotto dell'area dell'Euro è sceso dello 0,1 per cento sul trimestre precedente mentre gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano per il quarto trimestre un livello di PIL nell'area Euro pressoché invariato rispetto al periodo precedente. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in dicembre, il prodotto dell'area accelererà allo 0,8 per cento nel 2024 (dallo 0,6 previsto per il 2023) e all'1,5 nel biennio 2025-26.

Quanto alle attese sui prezzi, si segnala una riduzione dell'inflazione generalizzata delle varie componenti del paniere e ha indotto gli esperti ad elaborare in dicembre una previsione di ulteriore riduzione dei prezzi dal 5,4 per cento nel 2023 al 2,7 per cento nel 2024 e al 2,1 per cento nel 2025.

La BCE ha mantenuto invariati i tassi di riferimento nel Consiglio direttivo di dicembre nella convinzione che questo possa contribuire al raggiungimento del target del livello di inflazione sotto al 2 per cento. I passati rialzi dei tassi di interesse continuano a trasmettersi al costo dei finanziamenti per famiglie e imprese, diminuendo notevolmente la domanda di credito. Il Consiglio della BCE continuerà a seguire un approccio guidato dai dati per determinare livello e durata adeguati della restrizione monetaria.

In merito invece all'acquisto di titoli in scadenza nell'ambito del programma di acquisto titoli pubblici e privati, la BCE ha deciso di ridurre progressivamente tali reinvestimenti. I rendimenti sui titoli pubblici decennali sono diminuiti e sono scesi i differenziali di quelli italiani con i corrispondenti titoli tedeschi.

Per quanto riguarda l'Italia, sempre in base a quanto riportato dal Bollettino Economico della Banca d'Italia di gennaio 2024, il prodotto è rimasto stazionario nel quarto trimestre del 2023, frenato dal peggioramento delle condizioni creditizie, nonché dai prezzi dell'energia ancora elevati che hanno generato una stagnazione dei consumi e degli investimenti. Lo scenario macroeconomico previsto in base alle stime pubblicate lo scorso dicembre, prevedono una crescita del PIL dello 0,6 per cento nel 2024, sostenuta dalla ripresa del reddito disponibile e dalla domanda estera; gli investimenti risentirebbero dell'elevato costo dei finanziamenti e dalla conclusione degli incentivi alla riqualificazione del patrimonio immobiliare, in parte compensato dalle misure del PNRR. L'inflazione dei beni al consumo si dovrebbe mantenere al di sotto del 2 per cento per effetto della riduzione dell'energia e dei costi intermedi.

Di seguito le stime per il periodo 2024-2026 secondo le Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana, fonte Banca d'Italia.



Fonte: BCE e Refinitiv.

(1) Dal 1° ottobre 2019 €STR è un nuovo tasso di riferimento overnight per il mercato monetario dell'area dell'euro; per il periodo precedente viene riportato il tasso pre-€STR.

Crescita del PIL e Inflazione: previsioni della Banca d'Italia e delle altre organizzazioni
(variazioni percentuali sul periodo precedente)

VOCI	PIL (1)				Inflazione (2)			
	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026
Banca d'Italia (dicembre)	0,7	0,6	1,1	1,1	6,0	1,9	1,8	1,7
Commissione europea (novembre)	0,7	0,9	1,2	–	6,1	2,7	2,3	–
OCSE (novembre)	0,7	0,7	1,2	–	6,1	2,6	2,3	–
FMI (ottobre)	0,7	0,7	1,0	1,1	6,0	2,6	2,2	2,0
Consensus Economics (gennaio) (3)	0,7	0,5	1,0	–	5,9	2,0	1,8	–
per memoria: Banca d'Italia (ottobre)	0,7	0,8	1,0	–	6,1	2,4	1,9	–

Fonte: Banca d'Italia, *Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (esercizio coordinato dell'Eurosistema)*, 15 dicembre 2023; Commissione europea, *European Economic Forecast, Autumn 2023*, novembre 2023; OCSE, *OECD Economic Outlook*, novembre 2023; FMI, *World Economic Outlook*, ottobre 2023; Consensus Economics, *Consensus Forecasts*, gennaio 2024.

Secondo le stime di Banca d'Italia la *produzione industriale* è diminuita nel terzo trimestre del 2023 a causa dell'indebolimento della domanda e dei costi elevati dell'energia, mentre l'aumento dei costi dei finanziamenti ha frenato la spesa per investimenti. Quanto alle *famiglie*, la spesa è tornata ad aumentare grazie all'attenuazione dell'inflazione e la propensione al risparmio è migliorata, anche se sotto i livelli pre-pandemici. Segnali positivi sono arrivati anche dal mercato del lavoro grazie ad un ulteriore miglioramento del tasso di occupazione, mentre il tasso di disoccupazione è rimasto stabile. La dinamica delle retribuzioni si è rafforzata ma i margini di profitto delle imprese rimasti sopra i livelli pre-pandemici potrebbe consentire alle imprese di assorbire le pressioni salariali senza generare nuovi aumenti dei prezzi.

La discesa dell'inflazione si è accentuata e si è estesa ai beni industriali non energetici e ai servizi. Le famiglie e le imprese si attendono un allentamento delle pressioni inflazionistiche nel breve e nel medio termine. Secondo le previsioni di Banca d'Italia elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, l'aumento dei prezzi al consumo si ridurrà all'1,9 per cento nel 2024 (dal 5,9 nel 2023), per poi scendere gradualmente fino all'1,7 nel 2026; l'inflazione di fondo diminuirà al 2,2 per cento nell'anno in corso (dal 4,5 nel 2023) e si porterà sotto il 2 per cento nel biennio successivo.

Per quanto riguarda la Finanza Pubblica, secondo le informazioni preliminari disponibili, nel 2023 si sarebbero ridotti il disavanzo e l'incidenza del debito sul prodotto. La manovra di bilancio per il triennio 2024-26 è stata approvata a dicembre; nelle valutazioni ufficiali, essa accresce l'indebitamento netto nel 2024 di 0,7 punti percentuali del PIL rispetto al quadro a legislazione vigente ed è coerente con una diminuzione solo marginale del rapporto tra il debito e il prodotto nell'arco del triennio. A dicembre l'Unione Europea ha approvato la revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e ha erogato la quarta rata di pagamento.

Le banche

Per quanto riguarda il settore *bancario* la dinamica dei prestiti continua a rispecchiare la debolezza della domanda dei finanziamenti, influenzata anche dai passati rialzi dei tassi ufficiali che continuano ad incidere sul costo del credito. Rispetto allo scorso agosto, il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è salito di 6 decimi (al 5,6 per cento in novembre). Il costo dei nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è aumentato di 2 decimi (al 4,5 per cento). Nel confronto con la fine del 2021, il tasso applicato ai nuovi prestiti ha subito un rialzo di 4,4 punti percentuali per le imprese e di 3,1 punti per i mutui alle famiglie; il costo dei finanziamenti in essere è salito di 3,7 e di 1,5 punti percentuali, rispettivamente. Parallelamente il costo marginale della raccolta è ulteriormente aumentato al 2,2 per cento (dal 2,0 in agosto; era sostanzialmente nullo alla fine del 2021). Nel contesto appena descritto però il tasso di deterioramento del credito è rimasto costante; l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è rimasta sostanzialmente invariata anche nel terzo trimestre 2023, sia al lordo che al netto delle rettifiche.

Nei primi nove mesi del 2023 la redditività è aumentata rispetto allo stesso periodo del 2022 sia per le banche significative sia, sebbene in misura inferiore, per quelle meno significative. Il marcato incremento del rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (return on equity, ROE), al netto delle componenti straordinarie, ha riflesso principalmente la crescita del margine di interesse, che ha più che compensato la diminuzione degli altri ricavi. Per i gruppi significativi i costi operativi sono leggermente scesi e le rettifiche di valore su crediti si sono ridotte in modo deciso; per le banche meno significative,

invece, i costi sono saliti e le rettifiche su crediti si sono mantenute sostanzialmente stabili. Nel terzo trimestre il livello di patrimonializzazione di entrambe le categorie di banche è aumentato; il miglioramento è riconducibile soprattutto al contributo positivo della redditività e, in misura più contenuta, alla flessione delle attività ponderate per il rischio.

2.2 L'evoluzione del settore delle farmacie

Il mercato della farmacia chiude il 2023 in ripresa anche se il consuntivo dell'anno segna una sostanziale stabilità nel giro d'affari e una contrazione nei volumi. Dal report sulle vendite pubblicato da IQVIA alla 52ª settimana dell'anno, il giro d'affari del 2023 supera di poco i 26 miliardi di euro, +0,3% rispetto l'anno precedente, mentre in termini di pezzi venduti si registrano circa 2,5 miliardi di pezzi, in calo del -4,1% su base annuale.

A trascinare le vendite del 2023 è stato il farmaco etico, che sviluppa nel corso del 2023 14,6 miliardi di fatturato con una crescita rispetto al 2022 del +1,3 % (-0,6 % in termini di volumi).

In calo invece il fatturato commerciale che nel 2023 ammonta a 11,4 miliardi del -0,9 % rispetto al 2022 (-9 % in termini di confezioni vendute). Rispetto all'andamento complessivo del comparto commerciale, rappresentano felici eccezioni la cura della persona, che chiude il 2023 in netta crescita tanto nei valori (+7,9%) quanto nei volumi (+3,7%), il farmaco otc (+5% a valori) e gli integratori (+5% anch'essi, sempre a valori). La parte commerciale che soffre di più è quella dei dispositivi medici (mascherine, siringhe, saturimetri, termometri, etc.) che, con la fine della pandemia, è scesa del 45% a valori.

Per quanto riguarda il canale della vendita on line dei farmaci, questo riesce a chiudere il 2023 con un fatturato di 913 milioni, con un incremento a doppia cifra rispetto al 2022 (+20,3%); anche in termini di volumi, il numero delle confezioni vendute, pari a circa 80 milioni, segna un +10% rispetto al 2022. Si evidenzia che in termini di volumi il canale e-commerce è in controtendenza rispetto al canale fisico della vendita in farmacia, che ha registrato nel 2023 contrazione dei pezzi del -4,1%.

Secondo lo studio IQVIA, in termini di distribuzione geografica, le catene "reali" sono concentrate principalmente nel Centronord e su farmacie medio/grandi; così come i gruppi delle comunali ed anche i Network strong/light.

Al Sud prevalgono le farmacie "indipendenti"; le catene "reali" hanno comunque iniziato ad interessarsi maggiormente all'acquisizione nel Mezzogiorno.

Per quanto riguarda i fatti di rilievo nel mercato delle farmacie, tra gli altri, si possono citare:

- **L'impatto della congiuntura macroeconomica:** L'incremento del costo del denaro e dei costi operativi, sta avendo impatto sulla marginalità e sull'equilibrio finanziario delle farmacie. Particolarmente interessato risulta il settore della distribuzione intermedia, che sta reagendo con la revisione delle politiche di dilazione dei pagamenti e la revisione delle politiche di commerciali
- **Introduzione di un nuovo modello di remunerazione aggiuntiva:** con la legge di Bilancio 2024 e a decorrere dal 1 marzo 2024, con impatti diversificati sui singoli territori, in relazione agli accordi delle Regioni nei confronti della Farmaceutica Convenzionata rispetto alla "dispensazione per conto" (DPC).
- **Nuovi modelli di aggregazione:** Continuità nelle operazioni di acquisizione (equity e debito) di farmacie, con ricerca di dimensione e posizionamento ottimale; Fasi di assestamento ed acquisizione tra catene operanti a livello europeo ed italiano; Crescita del ruolo delle catene virtuali (strong vs light) / reti / nuovi modelli associativi al fine di poter incrementare l'efficienza operativa, la marginalità e l'accesso ad una serie di servizi per consolidare la posizione ed evolvere il business della farmacia indipendente.
- **Conferma dell'importanza del ruolo della farmacia dei servizi,** quale primo presidio di prossimità alla collettività (D.M. 77/2022): Evoluzione del modello di assistenza con team multiprofessionali; Sistemi di telemedicina e presa in carico pazienti; Supporto al SSN quale «medicina di prossimità»; Ampliamento dell'offerta di prodotto e servizi, nuovi layout ed ampliamento spazi finalizzati, nuove dotazioni hi-tech medicale.

2.4. Principali dati ed indicatori di sintesi

Di seguito viene rappresentata una sintesi di KPI più significativi per le grandezze economico patrimoniali e di vigilanza della Banca.

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	CONSISTENZE AL (in migliaia di Euro)		VARIAZIONE	
	31/12/2023	31/12/2022	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione	34.296	25.819	8.477	32,8%
Risultato netto della gestione finanziaria	35.290	24.057	11.233	46,7%
Costi operativi	(14.283)	(14.440)	157	-1,1%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	21.993	9.796	12.197	124,5%
Utile (Perdita) d'esercizio	14.730	6.529	8.201	125,6%

Altre informazioni	31.12.2023	31.12.2022
Numero puntuale dipendenti	65	62
Numero medio dipendenti	63	64
Numero medio altro personale	7	13

Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il personale a fine 2023 consta di 65 unità, ed è prevalentemente occupato in attività a diretto contatto con il cliente. Per l'offerta fuori sede dei propri servizi finanziari la Banca si avvale di una rete commerciale interna.

Fondi Propri e Requisiti (in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Variazione annuale	
Fondi Propri	116.116	101.748	14.368	14,12%
Totale requisiti prudenziali	40.349	40.029	320	0,80%
Attività di rischio ponderate	504.368	500.370	3.998	0,80%
Total Capital Ratio	23,02%	20,33%	+269 pp	
Eccedenza di Total Capital	75.767	61.719	14.048	22,7%

I Fondi Propri al 31 dicembre 2023 includono l'utile d'esercizio.

Principali indicatori di performance	31.12.2023	31.12.2022	Variazione annuale (p.p.)
Impieghi con clientela / raccolta diretta	121,10%	108,42%	12,68
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	6,20 x	7,75 x	-1,55
Cost / income ⁽¹⁾	41,65%	55,93%	-14,28
Crediti deteriorati netti / crediti netti	0,76%	1,01%	- 0,25
Sofferenze nette / crediti netti	0,21%	0,34%	-0,13
Percentuale di copertura crediti deteriorati	79,05%	77,44%	1,62
Percentuale di copertura sofferenze	91,20%	88,89%	2,31
Percentuale di copertura crediti in bonis	0,77%	0,71%	0,06
Costo del credito su base annua ⁽²⁾	-0,15%	0,25%	-0,40

⁽¹⁾ L'indicatore è calcolato rapportando i "Costi operativi" al "Margine di intermediazione".

⁽²⁾ L'indicatore è calcolato come rapporto tra "rettifiche/riprese di valore nette da deterioramento di crediti" e gli "impieghi con clientela".

2.5 Commento ai risultati economici

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31/12/2023	31/12/2022	ASSOLUTA	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	49.025	26.932	22.093	82,0%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(20.523)	(5.816)	(14.707)	252,9%
30. Margine di interesse	28.502	21.116	7.386	35,0%
40. Commissioni attive	6.484	5.437	1.047	19,3%
50. Commissioni passive	(690)	(737)	47	-6,4%
60. Commissioni nette	5.794	4.701	1.093	23,3%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	3	(3)	-100,0%
120. Margine di intermediazione	34.296	25.819	8.477	32,8%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	994	(1.762)	2.756	-156,4%
150. Risultato netto della gestione finanziaria	35.290	24.057	11.233	46,7%
160. Spese amministrative:	(14.444)	(15.185)	741	-4,9%
a) spese per il personale	(6.742)	(6.021)	(721)	12,0%
b) altre spese amministrative	(7.702)	(9.164)	1.462	-16,0%
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(637)	3	(640)	-21333,3%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(263)	(304)	41	-13,5%
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali		(125)	125	-100,0%
200. Altri oneri/proventi di gestione	1.061	1.172	(111)	-9,5%
210. Costi operativi	(14.283)	(14.440)	157	-1,1%
250. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	986	179	807	450,8%
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	21.993	9.796	12.197	124,5%
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.263)	(3.267)	(3.996)	122,3%
300. Utile (Perdita) d'esercizio	14.730	6.529	8.201	125,6%

La Banca presenta al 31 dicembre 2023 un utile netto di 14,7 milioni di euro, a fronte di 6,5 milioni di euro registrati nel 2022 (+125,6%).

Il margine di intermediazione si attesta a 34,3 milioni di euro, in crescita del +32,8% rispetto al 2022.

In particolare, il margine di interesse si incrementa del +35,0% risultando pari a 28,5 milioni di euro. L'aumento deriva principalmente dalla crescita dei tassi di riferimento, iniziata nel secondo semestre 2022 e proseguita nel 2023, che ha influito sia sugli interessi attivi che su quelli passivi. Gli interessi attivi pari a 49 milioni di euro nel 2023 sono aumentati del +82% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (26,9 milioni nel 2022) principalmente per la crescita degli interessi da mutui alla clientela, maturati su un impiego medio di 605 milioni di euro. Gli interessi passivi pari a 20,5 milioni di euro nel 2023 sono aumentati del +252,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (5,8 milioni nel 2022), principalmente per l'aumento degli interessi maturati sulla senior note del programma di cartolarizzazione crediti denominato EMMA.

Le commissioni nette, pari a 5,8 milioni di euro, risultano in aumento rispetto all'esercizio precedente (4,7 milioni di euro) ed includono commissioni per affidamento in c/c, recupero spese c/c e altri servizi interbancari (3,6 milioni nel 2023), commissioni da polizze assicurative su mutui (0,7 milioni nel 2023), commissioni per estinzioni anticipate (1,2 milioni nel 2023) e commissioni POS (0,8 milioni nel 2023).

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti al 31 dicembre 2023, ammontano a +1 milioni di euro. Il valore positivo è principalmente generato da riprese nette su Sofferenze per +1 milioni dovute ad incassi, totali e parziali, di posizioni quasi interamente svalutate. Anche gli UTP segnano riprese nette nel periodo per +0,2 milioni per incassi di alcune posizioni, mentre i bonis generano rettifiche nette di -0,3 milioni.

A seguito di quanto descritto, il risultato netto della gestione finanziaria, che comprende anche le rettifiche sui crediti, ammonta a 35,3 milioni di euro rispetto ai 24,1 milioni di euro del 2022 (+46,7%).

I costi operativi ammontano a -14,3 milioni di euro, in diminuzione del -1,1% rispetto ai 14,4 milioni del 2022.

In particolare, i costi del personale, pari a -6,7 milioni di euro, comprensivi degli aumenti dovuti al rinnovo del contratto nazionale di categoria non presenti nel 2022, sono in aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio in cui ammontavano a -6,0 milioni di euro (+12%).

Le Altre spese amministrative (-7,7 milioni) e gli Altri Oneri e proventi di gestione (+1,1 milione) se considerati complessivamente ammontano a -6,6 milioni nel 2023 e sono diminuite del -16,9% rispetto ai -8 milioni del 2022. La voce include costi legali e di consulenza per 3,5 milioni (4,9 milioni nel 2022), di cui l'importo più significativo è rappresentato da costi ICT per 2,2 milioni (3,9 milioni nel 2022, anno in cui sono stati rilevati anche i costi per il processo di fusione societaria). Sono inclusi inoltre costi per il servizio di outsourcing per 2,1 milioni e costi per acquisto di beni e servizi per 1,6 milioni (1,8 milioni nel 2022); infine sono inclusi costi per FIDT e FUR 2023 pari a 0,4 milioni, in linea con l'importo del 2022.

Gli accantonamenti al fondo rischi e oneri sono pari a 637 mila euro e derivano principalmente dall'accantonamento per le spese legate a controversie legali.

Gli ammortamenti su attività materiali ammontano a 263 mila euro in diminuzione rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente per la sospensione dell'ammortamento dell'immobile venduto nel corso dell'esercizio.

Le imposte sul reddito sono pari a 7,3 milioni di euro, con un tax rate pari al 33,0% in linea con quello del 2022 (33,3%).

Pertanto, l'utile del periodo al netto delle imposte e della plusvalenza realizzata dalla vendita dell'immobile di Roma, per circa 1 milione di euro, risulta pari a 14,7 milioni di euro (6,5 milioni nel 2022, +125,6%).

2.6 Commento dei valori patrimoniali

Evoluzione degli attivi di bilancio

VOCI DELL'ATTIVO		CONSISTENZE AL (In migliaia di Euro)		VARIAZIONE	
		31/12/2023	31/12/2022	ASSOLUTA	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	21.912	67.675	(45.763)	-67,6%
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	684.711	694.083	(9.372)	-1,4%
	a) crediti verso banche	1.843	2.531	(688)	-27,2%
	b) crediti verso clientela	682.868	691.552	(8.684)	-1,3%
80.	Attività materiali	1.008	1.369	(361)	-26,4%
100.	Attività fiscali	6.972	7.837	(865)	-11,0%
120.	Altre attività	5.055	14.669	(9.614)	-65,5%
	Totale dell'attivo	719.658	785.633	(65.975)	-8,4%

Il totale dell'attivo al 31 dicembre 2023 risulta pari a 719,7 milioni di euro, con una decrescita di -65,9 milioni di euro (-8,4%) dal 31 dicembre 2022. Tale diminuzione si riferisce principalmente alla voce 10) Cassa e disponibilità liquide che ammonta a 21,9 milioni e si decrementa del -67,6% (pari a -45,8 milioni) rispetto al 31 dicembre 2022. Tale voce comprende la liquidità a vista detenuta presso banche, di cui 19,1 milioni presso la controllante Banca IFIS (66,3 milioni al 31 dicembre 2022).

I "crediti verso banche" classificati nella voce 40a) dell'attivo, ammontano a 1,8 milioni di euro e sono rappresentati principalmente dalla Riserva obbligatoria presso Banca d'Italia.

Gli impieghi con la clientela, registrati nella voce 40b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela", ammontano a 682,9 milioni di euro, a fronte di 691,6 milioni di euro di fine 2022, con un decremento di -8,7 milioni, pari al -1,3%. I "conti correnti" (considerati come valori al lordo delle rettifiche su crediti) sono passati da 49,9 milioni di fine 2022, a 47,4 milioni al 31 dicembre 2023 mentre i "Mutui" sono passati da 602,4 milioni di fine 2022, a 600,2 milioni al 31 dicembre 2023, malgrado 141,5 milioni di euro di erogazioni nell'anno (94,4 milioni nel 2022). Infine, nel saldo degli impieghi lordi alla clientela sono inclusi al 31 dicembre 2023 "Altri finanziamenti" per un ammontare pari a 59,7 milioni principalmente composti da anticipazioni DCR.

Al 31 dicembre 2023, i crediti deteriorati lordi verso clientela ammontano a complessivi 24,8 milioni di euro (a fronte dei 31,1 milioni di euro di fine 2022), mentre i valori netti ammontano a 5,2 milioni di euro, con una incidenza del 0,8% sul totale del portafoglio. Di seguito una tabella rappresentativa dei crediti alla clientela per qualità del credito.

CREDITI VERSO CLIENTELA (In migliaia di euro)	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATI	BONIS	DI CUI STAGE 1	DI CUI STAGE 2	TOTALE CREDITI
SITUAZIONE AL 31/12/2023								
Valore nominale	16.610	6.730	1.458	24.798	682.920	668.434	14.486	707.718
Rettifiche di valore	(15.148)	(4.296)	(159)	(19.603)	(5.247)	(4.529)	(718)	(24.850)
Valore di bilancio	1.462	2.433	1.300	5.195	677.673	663.906	13.768	682.868
Coverage ratio	91,2%	63,8%	10,9%	79,1%	0,8%	0,7%	5,0%	3,5%
Gross ratio	2,3%	1,0%	0,2%	3,5%	96,5%	94,4%	2,0%	100,0%
Net ratio	0,2%	0,4%	0,2%	0,8%	99,2%	97,2%	2,0%	100,0%
SITUAZIONE AL 31/12/2022								
Valore nominale	21.310	7.460	2.284	31.054	689.460	678.522	10.938	720.514
Rettifiche di valore	(18.943)	(4.856)	(248)	(24.047)	(4.915)	(4.762)	(153)	(28.962)
Valore di bilancio	2.367	2.604	2.036	7.007	684.545	673.760	10.785	691.552
Coverage ratio	88,9%	65,1%	10,9%	77,4%	0,7%	0,7%	1,4%	4,0%
Gross ratio	3,0%	1,0%	0,3%	4,3%	95,7%	94,2%	1,5%	100,0%
Net ratio	0,3%	0,4%	0,3%	1,0%	99,0%	97,4%	1,6%	100,0%
Delta lordo	(4.700)	(730)	(826)	(6.256)	(6.540)	(10.088)	3.548	(12.796)
% su anno precedente	(22,1)%	(9,8)%	(36,1)%	(20,1)%	(0,9)%	(1,5)%	32,4%	(1,8)%
Delta netto	(905)	(171)	(736)	(1.812)	(6.872)	(9.854)	2.983	(8.684)
% su anno precedente	(38,2)%	(6,6)%	(36,2)%	(25,9)%	(1,0)%	(1,5)%	27,7%	(1,3)%

L'esposizione lorda dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2023 si è ridotta di -6,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2022 (riduzione che ammonta a -1,8 milioni se si considerano i valori netti).

Tale diminuzione è dovuta principalmente all'incasso, totale o parziale, di alcune sofferenze e inadempienze probabili.

Per quanto riguarda le posizioni in bonis, si segnala la diminuzione del valore lordo di -6,5 milioni (-6,9 netto) per un effetto composito: diminuzione delle posizioni in stage 1 per circa -10 milioni di euro e aumento delle posizioni in stage 2 per circa 3,5 milioni. In particolare, queste ultime aumentano per l'entrata di poche nuove posizioni anche se di importo singolarmente significativo per cui già nei primi giorni di gennaio sono decadute le condizioni per la classificazione in stage 2.

Al 31 dicembre 2023, l'indice di copertura dei crediti deteriorati, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda, è pari al 79,1% (a fronte del 77,4% di fine 2022), con le sofferenze che evidenziano una copertura media del 91,2% (88,9% al 31 dicembre 2022).

L'NPE ratio lordo (crediti deteriorati lordi / totale crediti lordi) pari al 3,5% continua a segnare valori molto contenuti e in riduzione rispetto a fine 2022 (4,3%); anche l'NPE ratio netto (crediti deteriorati netti / totale crediti netti) risulta in riduzione e si attesta a 0,8% (1% a dicembre 2022).

Le voci Attività materiali nette ammontano al 31 dicembre 2023 a 1,0 milioni di euro in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2022 (1,4 milioni) per più effetti contrapposti: (i) diminuzione dovuta al naturale processo di ammortamento, (ii) diminuzione per la cessione della vecchia sede di Via dei Caudini 2 (Roma), (iii) aumento per la sottoscrizione del contratto di locazione con la capogruppo Banca IFIS per la nuova sede di via Bianchini 13 (Roma) registrato secondo quanto previsto dal principio IFRS16.

Le Attività fiscali ammontano al 31 dicembre 2023 a 7,0 milioni e si riducono rispetto al saldo di fine 2022 (7,8 milioni) per:

- compensazione imposte 2022 e versamenti acconti 2023 (Attività fiscali correnti)
- utilizzo delle DTA ex L. 214/11 (Attività fiscali anticipate)

La voce Altre attività ammonta al 31 dicembre 2023 a 5,1 milioni di euro (14,7 milioni a dicembre 2022) ed è principalmente composta da partite transitorie, oltre che da Crediti verso l'erario nonché Ratei e risconti.

Evoluzione dei passivi di bilancio

Tra le voci del passivo, la voce 10 dello stato patrimoniale "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammonta a 564,6 milioni e si decrementa di 76,4 milioni rispetto a fine 2022, il cui saldo ammontava a 641 milioni.

VOCI DEL PASSIVO (ESCLUSO PATRIMONIO NETTO)		CONSISTENZE AL (in migliaia di Euro)		VARIAZIONE	
		31/12/2023	31/12/2022	ASSOLUTA	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	564.564	641.003	(76.439)	-11,9%
	a) debiti verso banche	691	3.157	(2.466)	-78,1%
	b) debiti verso clientela	563.873	637.847	(73.974)	-11,6%
60.	Passività fiscali	5.633	2.739	2.894	105,7%
80.	Altre passività	31.856	39.050	(7.194)	-18,4%
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	316	329	(13)	-4,0%
100.	Fondi per rischi e oneri	1.161	1.112	49	4,4%
	Totale passivo - escluso Patrimonio Netto	603.530	684.233	(80.703)	-11,8%

La raccolta verso banche, rappresentata nella voce 10 a) dello stato patrimoniale passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche", si attesta a 0,7 milioni di euro (3,2 milioni di euro a fine 2022) ed è rappresentata da "Debiti per leasing" verso la capogruppo per la locazione della nuova sede di Via Bianchini (Roma) sopra menzionata.

La raccolta da clientela invece, rappresentata nella voce 10 b) dello stato patrimoniale passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso la clientela", si attesta a 563,9 milioni di euro, a fronte dei 637,8 milioni di euro di fine 2022 (-11,6%).

Nel dettaglio si evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2022, una diminuzione dei conti correnti e depositi a vista a 215,9 milioni di euro (-18% se paragonati a 263,4 milioni di euro del 2022) e la riduzione dei depositi vincolati a 2,2 milioni di euro (-85% rispetto a 14,6 milioni di euro del 2022). Gli altri debiti si attestano a 345,5 milioni contro i 359,5 di dicembre 2022 (-4%) ed includono quasi esclusivamente le "passività a fronte di attività cedute e non cancellate", contropartita dei crediti ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione denominata "Emma".

Le passività fiscali ammontano a 5,6 milioni di euro al 31 dicembre 2023 ed include il debito per le imposte maturato nel 2023 (5,6 milioni) al netto della compensazione con le imposte anticipate (1,6 milioni) sopra commentate.

La voce Altre passività ammonta a 31,9 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (39,1 milioni al 31 dicembre 2022) ed include Debiti verso fornitori, Debiti per il Personale, Debiti verso erario per Ritenute su interessi C/C e imposta di bollo, Partite transitorie nonché Altre passività.

I fondi per rischi e oneri sono pari a 1,2 milioni di euro in lieve aumento rispetto al saldo del 31 dicembre 2022 (1,1 milioni).

2.7 Patrimonio netto e Fondi Propri

Il patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2023 ammonta a 116,1 milioni di euro e la variazione rispetto a 101,4 milioni al 31 dicembre 2022 è principalmente rappresentata dal risultato del periodo pari a 14,7 milioni di euro.

I fondi propri, considerando anche l'utile del periodo, ammontano a 116,1 milioni di euro, con un TIER1 ratio, che per Banca Credifarma è uguale al Total Capital Ratio (TCR), pari al 23,0%, rispetto al 20,3%, relativo al 31 dicembre 2022. L'aumento del coefficiente TIER1 di +269 bps è da attribuire all'utile dell'esercizio (14,7 milioni di euro) che ha compensato la crescita degli RWA (+0,8%) che al 31/12/23 ammontano a 504,4 milioni di euro.

Fondi Propri e Requisiti (in migliaia di euro)			Variazione annuale	
	31.12.2023	31.12.2022		
Patrimonio netto	116.128	101.398	14.730	14,53%
Fondi Propri	116.116	101.748	14.368	14,12%
Attività di rischio ponderate	504.368	500.370	3.998	0,80%
CET 1 ratio	23,02%	20,33%	+269 pp	
Total Capital Ratio	23,02%	20,33%	+269 pp	

Al 31 dicembre 2023 oltre a Banca IFIS Spa e a Federfarma (Federazione nazionale unitaria titolari farmacie), sono iscritti al Libro Soci circa 180 Soci, prevalentemente farmacisti.

2.8 Principali rischi e incertezze

Banca Credifarma è assoggettata, a livello individuale, alle disposizioni di vigilanza previste per le banche; la società è assoggettata, altresì, all'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Banca Ifis. In tale contesto ha recepito le diverse Direttive emanate dalla Capogruppo volte ad assicurare, fra gli altri, coerenza all'assetto complessivo di governo dei rischi.

In tal senso, in considerazione dell'attività svolta dal Gruppo e dei risultati conseguiti la posizione finanziaria del Gruppo risulta adeguatamente dimensionata alle proprie esigenze. La politica finanziaria perseguita dal Gruppo è infatti volta a privilegiare la stabilità e la diversificazione della provvista in eccedenza rispetto alle immediate esigenze operative. I principali rischi e incertezze originati dalle attuali condizioni dei mercati finanziari, anche a seguito dell'attuale situazione connessa alle tensioni internazionali soprattutto con riferimento al Medio Oriente che va ad impattare sulle catene di approvvigionamento e nuovamente sull'inflazione, non presentano elementi di particolare criticità per l'equilibrio finanziario del Gruppo e comunque sono ritenuti tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale.

Si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota integrativa per l'informativa in ordine ai rischi della Banca.

2.9 Altre informazioni

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

Trasferimento sede legale

Durante il 2023 è stata venduta la vecchia sede della Banca sita in Roma, via dei Caudini 2; contestualmente si è provveduto al trasferimento della sede legale di Banca Credifarma S.p.A. in Roma alla Via Mario Bianchini n. 13 a far data dall'11 settembre 2023.

Imposta straordinaria sui c.d. "extraprofitti" delle banche di cui alla Legge n. 136/2023

In data 9 ottobre 2023 la Legge n.136 ha convertito il Decreto-legge n. 104 del 10 agosto 2023 (c.d. "Decreto Omnibus bis" o "Decreto Asset"), introducendo, per l'anno 2023, una imposta straordinaria sui margini di interesse (c.d. "extraprofitti") delle banche italiane, anche qualora operanti nel territorio dello Stato italiano tramite stabile organizzazione. Con riferimento alle valutazioni e agli impatti di tale imposta straordinaria, si rimanda allo specifico paragrafo inserito nella sezione "Politiche contabili".

Operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso del 2023 il Gruppo Banca Ifis non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, così come definite nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Rapporti verso le imprese del Gruppo

Per i rapporti verso le imprese del Gruppo si rimanda a quanto riportato nella sezione 4.8. parte H – Operazioni con parti correlate.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio.

2.10 L'evoluzione prevedibile della gestione

Il ciclo del rialzo dei tassi partito nella seconda metà del 2022, in risposta alle spinte inflattive, sembrerebbe aver incontrato il suo termine ed in coerenza con l'andamento dell'inflazione verranno valutate -in corso d'anno- tempistiche ed entità della graduale e progressiva riduzione del costo del denaro verso il conseguimento dei target di equilibrio e stabilità dei prezzi perseguiti dalla Banca Centrale Europea. In questo contesto va considerata la persistenza dei conflitti e delle tensioni geopolitiche che potrebbero influire sui percorsi anzidetti con conseguente ulteriore contrazione della domanda; ciò indica di tenere una prudente ed attenta gestione, monitorando in continuum i rischi di mercato che possono impattare sul nostro specifico business

Gli effetti di quanto anzidetto hanno avuto impatto sino alla diminuita capacità di spesa del consumatore finale che si è riflessa nel calo degli ingressi in farmacia e nella diminuzione dei "pezzi" venduti. Si è registrato tuttavia un fatturato sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente dovuto all'aumento medio dei prezzi al consumo per il 2023 e per l'intera collettività (NIC).

La "rete fisica" delle farmacie italiane dovrà compensare il marcato calo delle vendite nel comparto "patient care" determinato dal superamento dell'emergenza pandemica e competere -su referenze ad alta marginalità- con un "e-commerce" in forte crescita e particolarmente competitivo nelle politiche di prezzo; ne potrebbe pertanto derivare una contrazione dei ricavi, che unita a maggiori costi di gestione che potrebbe impattare sui piani di sviluppo e nella gestione corrente d'impresa.

Altri fatti di rilievo nel settore sono relativi ai nuovi meccanismi di remunerazione di prossima entrata in vigore, come pure gli assestamenti e le progressioni nelle acquisizioni di farmacie da parte delle c.d. "catene reali", delle forme associative delle "catene virtuali" ma anche della sempre più frequente acquisizione della "seconda sede" o più.

Quindi, il titolare di farmacia per poter realizzare le opportunità legate a strategie evolutive proprie del ruolo conquistato sul campo, e le opportunità residenti nel D.M 77/2022, dovrà rapportarsi a tali complessità con una conduzione manageriale sempre più attenta e consapevole.

Confermiamo tra i nostri obiettivi primari legati al concetto di sostenibilità il nostro sostegno alle farmacie, per ciò che rappresentano in termini di inclusione e coesione sociale anche attraverso l'attività di promozione di una necessaria "Cultura Finanziaria", nel pieno rispetto della normativa vigente e del Codice Etico del Gruppo Banca Ifis.

Si evidenzia altresì che verso il mondo della farmacia nel suo complesso convergono sempre più interessi, non solo dal mondo imprenditoriale, ma anche da concorrenti nel sistema bancario e finanziario che stanno rivolgendo sempre più attenzione e dedizione a questo settore. Questo resta fonte di ulteriore stimolo per continuare ad innovare e competere da leader di mercato

Nel panorama competitivo descritto, il socio Federfarma rappresenta un potenziale con ancora ampi spazi di valorizzazione; attraverso l'attiva collaborazione della Federazione Nazionale e delle Associazioni Provinciali potremmo ulteriormente promuovere l'immagine di Banca Credifarma, monitorare, analizzare e migliorare la comprensione e l'ascolto delle esigenze espresse dalle farmacie sul territorio a cui poter rispondere con iniziative dedicate.

L'esercizio appena chiuso ha confermato nei risultati quanto Banca Credifarma -quale solido ed affidabile punto di riferimento per l'intero settore- sia il partner finanziario giusto per l'imprenditore titolare di farmacia.

L'appartenenza al Gruppo Banca Ifis consentirà di attuare il Piano Industriale 2022/24 di Banca Credifarma e di affrontare le sfide di un mercato sempre più complesso e competitivo. In sinergia di Gruppo e con primari partner sul mercato, la nostra banca ha attivato iniziative di cross selling di prodotti e servizi, anche nel comparto della consulenza e dei prodotti assicurativi, nonché nuove soluzioni di incasso e pagamento e soluzioni di investimento per le farmacie con depositi a tempo; sempre più presente l'offerta di leasing e noleggio per beni strumentali d'azienda.

In relazione alle tematiche ESG, si conferma la particolare attenzione ed impegno alla realizzazione di quanto previsto nel Piano Industriale ed in piena coerenza con quanto avviato dalla Capogruppo, al fine attuare pienamente il piano di iniziative atte a garantire l'allineamento alle aspettative di Vigilanza sui rischi climatici ed ambientali, secondo quanto emanato nell'Aprile 2022 dalla Banca d'Italia, in merito all'integrazione dei rischi climatici e ambientali, nei sistemi di governo e controllo, nel modello di business, nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo e nei processi operativi e di gestione dei rischi.

2.11 Proposta di approvazione del Bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio

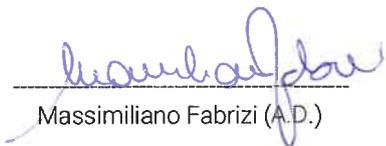
Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra deliberazione la seguente proposta:

- approvazione del bilancio al 31.12.2023 chiusosi con un utile di euro 14.730.072;
- destinazione di 3.252.404 euro a riserva non distribuibile, pari al 250% dell'imposta calcolata secondo l'art. 26 di cui al D.L. n. 104/2023, convertito con modificazioni in Legge n.126 del 9 ottobre 2023 (c.d. imposta sugli extraprofiti);
- destinazione di una quota del 5% degli utili netti pari ad euro 736.504 a riserva legale;
- destinazione dell'utile netto residuo pari ad euro 10.741.164 a riserva di utili ordinaria.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
Dott. Maurizio Manna

Roma, 28 febbraio 2024


Massimiliano Fabrizi (A.D.)

3.Schemi di bilancio

3.1 Stato Patrimoniale

In euro

Voci dell'attivo	31.12.2023	31.12.2022
10. Cassa e disponibilità liquide	21.912.164	67.675.281
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	684.710.957	694.082.896
a) crediti verso banche	1.842.934	2.531.392
b) crediti verso clientela	682.868.023	691.551.504
80. Attività materiali	1.008.067	1.368.718
100. Attività fiscali	6.972.211	7.836.520
a) correnti	2.746.847	1.973.190
b) anticipate	4.225.364	5.863.330
120. Altre attività	5.055.198	14.669.482
Totale dell'attivo	719.658.597	785.632.897

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2023	31.12.2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	564.564.378	641.003.379
a) debiti verso banche	691.072	3.156.820
b) debiti verso la clientela	563.873.306	637.846.559
60. Passività fiscali	5.632.717	2.739.462
a) correnti	5.632.410	2.722.597
b) differite	307	16.865
80. Altre passività	31.856.284	39.050.459
90. Trattamento di fine rapporto del personale	315.686	328.707
100. Fondi per rischi e oneri	1.161.049	1.112.256
a) impegni e garanzie rilasciate	3.653	6.053
c) altri fondi per rischi e oneri	1.157.396	1.106.203
110. Riserve da valutazione	146.124	146.345
140. Riserve	40.921.906	34.392.681
150. Sovrapprezzi di emissione	13.215.691	13.215.691
160. Capitale	47.114.690	47.114.690
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.730.072	6.529.226
Totale del passivo e del patrimonio netto	719.658.597	785.632.897

3.2 Conto Economico

In euro

Voci del conto economico	31.12.2023	31.12.2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	49.025.179	26.931.880
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	49.025.179	26.931.880
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(20.523.275)	(5.816.364)
30. Margine di interesse	28.501.904	21.115.516
40. Commissioni attive	6.483.528	5.437.315
50. Commissioni passive	(689.783)	(736.525)
60. Commissioni nette	5.793.745	4.700.790
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	3.109
120. Margine di intermediazione	34.295.649	25.819.415
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	993.807	(1.762.375)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	993.807	(1.762.375)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	35.289.456	24.057.040
160. Spese amministrative:	(14.444.210)	(15.185.062)
a) spese per il personale	(6.742.119)	(6.021.466)
b) altre spese amministrative	(7.702.091)	(9.163.595)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(636.875)	2.913
a) impegni e garanzie rilasciate	2.400	130.383
b) altri accantonamenti netti	(639.275)	(127.470)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(262.695)	(303.845)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	(125.371)
200. Altri oneri/proventi di gestione	1.061.021	1.171.503
210. Costi operativi	(14.282.759)	(14.439.862)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	986.171	178.971
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	21.992.868	9.796.149
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.262.796)	(3.266.923)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.730.072	6.529.226
300. Utile (Perdita) d'esercizio	14.730.072	6.529.226

3.3 Prospetto della redditività complessiva

In euro

Voci	31.12.2023	31.12.2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	14.730.072	6.529.226
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	(221)	(30.102)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(221)	(30.102)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	14.729.851	6.499.124



3.4 Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2023

In euro

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi aperture	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2023
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	47.114.690		47.114.690	-									47.114.690	
b) altre azioni	-		-	-									-	
Sovrapprezzi di	13.215.691		13.215.691	-									13.215.691	
Riserve:														
a) di utili	25.937.381	-	25.937.381	6.529.226									32.466.607	
b) altre	8.455.300	-	8.455.300	-									8.455.300	
Riserve da valutazione	146.345	-	146.345									(221)	146.124	
Strumenti di capitale	-		-										-	
Azioni proprie	-		-										-	
Utile (Perdita) di	6.529.226	-	6.529.226	(6.529.226)								14.730.072	14.730.072	
Patrimonio netto	101.398.633	-	101.398.633	-	-	-	-	-	-	-	-	14.729.851	116.128.485	

3.5 Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2022

In euro

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2022
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	35.308.150		35.308.150	-				11.806.540					47.114.690	
b) altre azioni	-		-	-				-					-	
Sovrapprezzi di emissione	13.215.691		13.215.691	-				-					13.215.691	
Riserve:														
a) di utili	21.556.483	-	21.556.483	4.380.897				-					25.937.380	
b) altre	-		-	-		8.455.300		-					8.455.300	
Riserve da valutazione	(40.673)	-	(40.673)			217.120						(30.102)	146.345	
Strumenti di capitale	-		-										-	
Azioni proprie	-		-										-	
Utile (Perdita) di esercizio	4.380.897	-	4.380.897	(4.380.897)								6.529.226	6.529.226	
Patrimonio netto	74.420.548	-	74.420.548	-	-	8.672.420	11.806.540	-	-	-	-	-6.499.124	101.398.633	

3.6 Rendiconto Finanziario

In euro

Metodo indiretto

	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	21.898.631	11.981.717
- risultato d'esercizio (+/-)	14.730.072	6.529.226
- plus/minusvalenze su att.finanz detenute per la negoziazione e su att./pass.finanziarie valutate al fair value (-/+) con impatto a CE	-	(3.109)
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(993.807)	1.762.375
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizz.immateriali e materiali (+/-)	262.695	429.216
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	636.875	(2.913)
- imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	7.262.796	3.266.923
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	19.222.848	124.405.427
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.109
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.365.746	133.273.762
- altre attività	8.857.102	(8.871.444)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(87.758.325)	(115.882.524)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(77.802.857)	(75.592.394)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(9.955.468)	(40.290.130)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	(46.636.845)	20.504.620

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	873.729	311.007
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	873.729	311.007
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-	-
- acquisto di partecipazioni	-	-
- acquisto di attività materiali	-	-
- acquisto di attività immateriali	-	-
- acquisto di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	873.729	311.007
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+/-B+/-C	(45.763.117)	20.815.627

RICONCILIAZIONE

CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO E	67.675.281	46.859.654
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D	(45.763.117)	20.815.627
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO G=E+/-D+/-F	21.912.164	67.675.281

4. Nota integrativa

4.1 PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore a tale data emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed i relativi documenti interpretativi (IFRIC e SIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Europeo n. 1606/2002. Tale regolamento è stato recepito in Italia con il D.lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto anche riferimento, seppur non omologato dalla Commissione Europea, al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e alle Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente Bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2023 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Si sono inoltre considerate le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nel Bilancio su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito da:

- gli Schemi del Bilancio (composti dagli schemi di stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario);
- dalla Nota integrativa;

lo stesso ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla gestione.

Il Bilancio è stato redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (il cosiddetto "Framework" recepito dallo IASB) con particolare riguardo ai principi fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, il concetto della rilevanza e significatività dell'informazione, il principio della competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Per la compilazione del Bilancio si è fatto riferimento agli schemi emanati da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 8° aggiornamento del 17 novembre 2022.

In linea con la citata Circolare, negli schemi non sono riportate le voci che non presentano importi per il corrente periodo e per il corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2023, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2022.

La moneta di conto è l'euro, i valori sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato. Le tabelle riportate nella Nota integrativa possono contenere arrotondamenti di importi; eventuali incongruenze e/o difformità tra i dati riportati nelle diverse tabelle sono conseguenza di tali arrotondamenti.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

La Nota integrativa non espone le voci e le tabelle previste dalla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia relative a voci non applicabili alla Banca.

I criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, adottati nel Bilancio al 31 dicembre 2023 sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2022 ad eccezione delle disposizioni contabili e le interpretazioni applicabili alla fattispecie dell'imposta straordinaria sui margini di interesse (c.d. "extraprofitti") delle banche italiane, introdotta con la Legge n.136 del 9 ottobre 2023, per le quali si rimanda al sottoparagrafo "Imposta straordinaria sui c.d. "extraprofitti" delle banche di cui alla Legge n. 136/2023" all'interno del paragrafo "15 – Altre informazioni" della sezione "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Il Bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- continuità aziendale: il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività del Gruppo: come successivamente illustrato nel dettaglio;
- rilevazione per competenza economica: il Bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica;
- coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel Bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata. In quest'ultimo caso nella Nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del Bilancio. Agli schemi di Bilancio precedentemente descritti possono essere aggiunte nuove voci qualora di rilievo se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
 - l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
 - il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.
- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare n. 262;
- informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella Nota integrativa.

La Nota integrativa è suddivisa in parti: A - Politiche contabili, B - Informazioni sullo stato patrimoniale, C - Informazioni sul conto economico, D - Redditività consolidata complessiva, E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F - Informazioni sul patrimonio consolidato, G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H - Operazioni con parti correlate, I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L - Informativa di settore, M - Informativa sul leasing.

Ogni parte della Nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Continuità aziendale

Banca d'Italia, Consob e Isvap con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n.4 del 4 marzo 2010, hanno richiesto agli Amministratori di

svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le incertezze nelle negative previsioni formulate con riferimento al breve periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della Banca e di facile accesso alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

In proposito, esaminati i rischi derivanti dall'attuale contesto macroeconomico, anche alla luce della situazione corrente, alle tensioni geopolitiche ed alle relative possibili implicazioni macroeconomiche ivi incluse quelle rivenienti dalle tensioni internazionali connesse al Medio Oriente, gli amministratori ritengono che la Banca abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il Bilancio al 31 dicembre 2023 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di credito e di liquidità sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione dei buoni livelli di redditività conseguiti costantemente dalla Banca, della qualità degli impieghi e delle attuali possibilità di accesso alle risorse finanziarie.

Imposta straordinaria sui c.d. "extraprofitti" delle banche di cui alla Legge n. 136/2023

La Legge n.136 del 9 ottobre 2023 ha convertito il Decreto-legge n. 104 del 10 agosto 2023 (c.d. "Decreto Omnibus bis" o "Decreto Asset"), introducendo nuove misure rivolte ad operatori economici e a privati nonché confermando o modificando alcune misure già esistenti. Tra le nuove misure introdotte si segnala l'istituzione, per l'anno 2023, di una imposta straordinaria sui margini di interesse (c.d. "extraprofitti") delle banche italiane, anche qualora operanti nel territorio dello Stato italiano tramite stabile organizzazione. In particolare, viene stabilita l'applicazione di un'aliquota del 40% su una base imponibile configurata confrontando il "Margine di interesse" di cui alla voce 30 del Conto economico degli istituti bancari (sulla base degli schemi di bilancio disciplinati dalla Circolare n. 262/2005 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia) dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022 e quello del solo periodo d'imposta antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024. In ogni caso, l'imposta così calcolata non

può eccedere lo 0,26% delle attività ponderate per il rischio (c.d. RWA) su base individuale di ogni Banca. In luogo dell'effettuazione del versamento, ciascuna banca su base individuale può scegliere di destinare un determinato importo, non inferiore a 2,5 volte l'imposta calcolata come di cui ai punti sopra, a una riserva di utili non distribuibile di Patrimonio netto. In tal caso, qualora successivamente si scelga di voler utilizzare tale specifica riserva per la distribuzione di utili (e quindi di renderla da "non distribuibile" a "distribuibile"), entro 30 giorni dall'approvazione della relativa delibera è necessario versare l'imposta originariamente calcolata con una maggiorazione parametrata agli interessi maturati nel frattempo.

Dal punto di vista contabile, alla luce delle specifiche caratteristiche dell'imposta in oggetto e in particolare delle modalità di determinazione della stessa, sono state ritenute applicabili le disposizioni dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi" e del principio contabile IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali." In particolare, in base a quanto previsto dall'IFRIC 21 la passività relativa al pagamento di un tributo nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "evento vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento dello stesso. La definizione di passività fornita dallo IAS 37 prevede, altresì, che per l'adempimento dell'obbligazione sia da ritenersi probabile l'uscita di risorse che incorporano benefici economici.

Al riguardo si evidenzia che, in relazione a quanto previsto dalla norma, Banca Credifarma ha la realistica alternativa di non effettuare il pagamento dell'imposta, appostando, in sede di approvazione dei rispettivi bilanci individuali 2023, una riserva di utili non distribuibile pari a 2,5 volte l'imposta straordinaria. Tale circostanza che rende di fatto non soddisfatto il descritto requisito previsto dal principio contabile. Ne consegue che, avendo gli Amministratori della Banca concluso positivamente circa la possibilità di avvalersi di tale opzione ed avendo gli stessi verificato nel caso di specie la ragionevolezza di tale alternativa, alla data del 31 dicembre 2023 si è ritenuto non esistesse un evento vincolante a fronte del quale procedere alla rilevazione di una passività e del relativo onere e, di conseguenza, a livello di saldi di Bilancio.

L'imposta in oggetto è quantificata in 1.300.962 euro per Banca Credifarma. Pertanto, le corrispondenti appostazioni a riserva che gli amministratori hanno intenzione di proporre all'Assemblea ammontano a 3.252.404 euro

Si evidenzia inoltre che la previsione dell'ultima parte del comma 5-bis della Legge n. 136/2023 determini un'obbligazione da considerarsi nuova ed autonoma e consistente nel mantenimento del vincolo di non distribuibilità sulla riserva iscritta da ciascuna banca nei rispettivi bilanci individuali 2023. Al riguardo gli Amministratori valuteranno nel tempo la ragionevolezza sostanziale dell'opzione di non distribuire sulla base degli specifici fatti e circostanze.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2023) e la data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione (28 febbraio 2024), riconducibili alla fattispecie degli "adjusting events" ai sensi del principio contabile IAS 10, ossia eventi che comportano una rettifica delle informazioni patrimoniali ed economiche alla data del Bilancio,

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

L'applicazione dei principi contabili implica talvolta il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Ai fini delle assunzioni alla base delle stime formulate viene considerata ogni informazione disponibile alla data di redazione del presente Bilancio nonché ipotesi e ogni altro fattore considerato ragionevole alla luce dell'esperienza storica e delle evoluzioni future prevedibili.

Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati futuri potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche, ad oggi non prevedibili né stimabili, rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in Bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime di Bilancio potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata.

Le stime sono state utilizzate, come indicato nelle specifiche sezioni della nota integrativa, principalmente per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, per la valutazione dei crediti, per la valutazione del fondo TFR, per la quantificazione del carico di imposte correnti e differite e per la determinazione degli altri accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

In particolare, per la misurazione dell'Expected Credit Loss (ECL) per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è un processo articolato che richiede il ricorso a assunzioni e stime significative.

Per le attività finanziarie per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("performing"), il modello di impairment, comporta la necessità di individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione e l'allocatione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 dei crediti e dei titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e tra le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il modello di impairment IFRS 9 richiede, infatti, che le perdite siano determinate con riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dello strumento qualora sia stato accertato un significativo deterioramento o un indicatore di impairment (Stage 2 e Stage 3).

Ne consegue che il calcolo delle relative perdite attese, necessita di un processo articolato di stima che riguarda principalmente:

- la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli che considerano informazioni qualitative e quantitative per la misurazione delle Probabilità di Default (PD) all'origination delle attività finanziarie e alla data di bilancio oltre che di informazioni prospettiche (forward looking);
- la valutazione di taluni elementi necessari per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, i costi che si

ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia ed infine la probabilità di vendita per le posizioni per le quali esiste un piano di dismissione.

Nell'ambito dei possibili approcci ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso a specifiche metodologie o la selezione di taluni parametri stimativi può influenzare in modo significativo la valutazione di tali attività. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento anche alla luce delle evidenze storiche disponibili, con l'obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia.

Per maggiori informazioni in merito alle modalità e ai modelli di determinazione della ECL si fa rinvio a quanto illustrato nella sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Principi emanati, entrati in vigore ed applicabili al presente Bilancio

Di seguito si illustrano i nuovi principi contabili o le modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché le nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2023 da quelli adottabili negli esercizi successivi riportano tuttavia anche le modifiche intervenute nel 2023.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati e da applicare obbligatoriamente ai fini della redazione del Bilancio 2023

“Regolamento (UE) n. 2036 del 19 novembre 2021 - IFRS 17 “Contratti Assicurativi” e n. 1491 dell'8 settembre 2022 - Modifiche all'IFRS 17 “Insurance contracts: Initial application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information” (incorporati nel Regolamento (UE) n. 1803/2023)

Il nuovo principio contabile IFRS 17 disciplina il trattamento contabile dei contratti assicurativi; il principio è stato oggetto di modifiche il 25 giugno 2020, per semplificarne l'implementazione e la disclosure della performance finanziaria, nonché differire la prima applicazione dell'IFRS 17 e renderla contestuale all'adozione dell'IFRS 9.

Infine, in data 9 dicembre 2021 è stata inoltre emanata una modifica alle regole di transizione al principio IFRS 17, per le entità che applicano contemporaneamente la transizione al principio IFRS 9.

Regolamento (UE) n. 357 del 2 marzo 2022 - Modifiche allo IAS 1 “Presentazione del bilancio” e all'IFRS Practice Statement 2 (incorporato nel Regolamento (UE) n. 1803/2023)

Le modifiche in esame hanno l'obiettivo di fornire linee guida ed esempi nell'applicazione di giudizi di rilevanza e materialità alle informative sui principi contabili (accounting policy).

Regolamento (UE) n. 357 del 2 marzo 2022 - Modifiche allo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” (incorporato nel Regolamento (UE) n. 1803/2023)

La modifica ha l'obiettivo di distinguere i concetti di “politiche contabili” e “stime contabili”, introducendo una definizione di stima contabile, in precedenza non prevista. Tale specifica risulta rilevante stante il diverso regime contabile previsto per le due fattispecie.

Regolamento (UE) n. 1392 dell'11 novembre 2022 - Modifiche allo IAS 12 “Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione” (incorporato nel Regolamento (UE) n. 1803/2023)

Le modifiche in oggetto restringono l'ambito di applicazione dell'esenzione prevista dallo IAS 12 per le operazioni che, in sede di rilevazione iniziale, danno luogo a pari differenze temporanee tassabili e deducibili. L'emendamento risulta particolarmente rilevante per le imposte differite su operazioni quali leasing e obblighi di smantellamento.

Regolamento (UE) n. 2468 dell'8 novembre 2023 - Modifiche allo IAS 12 “Riforma fiscale internazionale – Norme tipo Secondo Pilastro”

Tale emendamento fa seguito alla pubblicazione da parte dell'OCSE, nel dicembre 2021, di una serie di norme attraverso le quali è stato introdotto un modello fiscale a due pilastri (c.d. Pillar One e Two).

In particolare, il Pillar Two introduce un'aliquota fiscale minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano le grandi imprese.

Le modifiche introdotte consentono di non rilevare la fiscalità differita che deriverebbe dall'implementazione del Pillar Two Framework, nonché alcuni obblighi informativi aggiuntivi per le società interessate.

Si evidenzia che i principi contabili, le modifiche e le interpretazioni sopra illustrate, non hanno generato impatti per la Banca; si evidenzia in particolare che la Banca non detiene prodotti assicurativi e non rientra nell'ambito di applicazione della cd "Pillar Two", interessando fattispecie non rilevanti per la banca o taluni chiarimenti su come interpretare aspetti contenuti nei principi contabili e relativa informativa sulle politiche contabili.

Principi emanati e omologati ma la cui applicazione decorre successivamente al 31 dicembre 2023

Sono elencati di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche agli stessi già oggetto di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria, tuttavia, decorre successivamente alla data di riferimento del presente Bilancio d'esercizio. La Banca non si attende impatti significativi derivanti dall'adozione delle seguenti interpretazioni e modifiche dei principi contabili internazionali già esistenti:

- "Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16)" (dal 1° gennaio 2024);

Principi emanati ma non ancora in vigore

Di seguito si riportano, invece, i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche agli stessi alcuni dei quali non ancora omologati dalla Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente alla data di riferimento del presente Bilancio d'esercizio. La Banca ritiene non significativi gli impatti derivanti dall'adozione delle seguenti interpretazioni e modifiche dei principi contabili internazionali già esistenti:

- "IFRS 14 Regulatory deferral accounts" (applicazione subordinata alla conclusione del processo di omologazione, attualmente sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities");
- "Amendments to IFRS 10 and IAS 28 Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture" (applicazione differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method);
- "Amendments to IAS 1 Classification of liabilities as current or non-current" (dal 1° gennaio 2024);
- "Amendments to IAS 1 Non-current Liabilities with Covenants" (dal 1° gennaio 2024);
- "Amendment to IAS 7 and IFRS 9 Supplier Finance Arrangements" (dal 1° gennaio 2024);
- "Amendment to IAS 21 Lack of Exchangeability" (dal 1° gennaio 2025).

Termini di approvazione e pubblicazione del Bilancio

L'art. 2429 del Codice Civile prevede che entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sia approvato il Bilancio d'esercizio e sia pubblicata la Relazione finanziaria annuale comprendente il Progetto di Bilancio d'esercizio, la relazione sulla gestione. Il Progetto di Bilancio d'esercizio è approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2024; il Bilancio d'esercizio sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 10 aprile 2024, in prima convocazione.

Revisione contabile

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., a cui l'Assemblea dei Soci del 12 aprile 2023 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti della Società per il novennio 2023-2031 in conformità alle disposizioni del D.Lgs. n° 39/2010

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano di seguito i principi contabili da adottare nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

ATTIVO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

La Banca non ha Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ("FVOCI")

La Banca non ha Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "HTC - Held to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", in cui la remunerazione del valore temporale del denaro e del rischio di credito rappresentano gli elementi più significativi (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, sono ricompresi in questa voce, qualora ne presentino i requisiti tecnici precedentemente illustrati:

- i crediti verso banche, ad eccezione di quelli a vista (che sono classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide");
- i crediti verso clientela.

Si definiscono "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate (POCI - Purchase or Originated Credit Impaired)" le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate. Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale. Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3. Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2. Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1, poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alla stessa attività. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività

finanziaria stessa. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una metodologia finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene di norma utilizzato per i crediti la cui breve durata permette di ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione. Tali crediti vengono valorizzati al costo d'acquisto. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9.

Le citate attività sono infatti esaminate con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". Qualora si dovesse riscontrare l'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, l'esposizione lorda è oggetto di stralcio (cosiddetto "write-off"): in tal caso, si procede a ridurre l'esposizione lorda per l'ammontare ritenuto non recuperabile, in contropartita dello storno del fondo a copertura delle perdite attese e delle perdite di valore di conto economico, per la parte non coperta dal fondo.

In maggior dettaglio, il modello di impairment, come dettagliatamente a seguire, prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: attività finanziarie non deteriorate (performing) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- Stage 2: attività finanziarie non deteriorate (performing) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale (cosiddetto SICR – "Significant Increase in Credit Risk"). L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- Stage 3: attività finanziarie deteriorate per le quali sono state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore e valutate sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività performing le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD).

Per le attività deteriorate, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo valutazione analitica in base a categorie omogenee di rischio – volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Tra le attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment.

I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce ("130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito") e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Si definiscono "Attività finanziarie impaired acquisite o originate (POCI)" le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione a conto economico di rettifiche o di riprese di valore. Le variazioni favorevoli delle ECL lifetime sono rilevate come riprese di valore, anche qualora tali ECL lifetime risultassero inferiori a quelle che sono state incluse nelle stime dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Un successivo miglioramento del merito creditizio della controparte, che potrà riflettersi nel valore attuale dei flussi di cassa, comporta la classificazione nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua (cioè "lifetime"), mentre l'IFRS 9 richiede per le attività in Stage 1 una ECL stimata su un orizzonte di 12 mesi.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o nel caso le stesse siano cedute ma solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e dei benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

Con specifico riferimento alle esposizioni deteriorate si procede alla cancellazione quando il credito è considerato irrecoverabile con rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. A titolo esemplificativo e non esaustivo ciò avviene in presenza della chiusura di una procedura concorsuale, morte del debitore senza eredi, sentenza definitiva di insussistenza del credito, ecc.

Per quello che riguarda le cancellazioni totali o parziali senza rinuncia al credito (c.d. write-off), al fine di evitare il mantenimento in bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero molto marginali, si procede all'individuazione dei rapporti da assoggettare ad una cancellazione contabile che presentano contemporaneamente le seguenti caratteristiche:

- svalutazione totale del credito;
- anzianità di permanenza nello status sofferenza superiore a 5 anni;
- avvenuta dichiarazione di fallimento, o ammissione a liquidazione coatta amministrativa (LCA) o altra procedura concorsuale in corso.

Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" per la quota residua non ancora rettificata e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della medesima voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali siano oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali o concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che incidono sulle modifiche sostanziali delle caratteristiche e/o dei flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio la modifica della tipologia di rischio controparte a cui si è esposti), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Modelli d'impairment

La visione prospettica che caratterizza il modello di *Impairment* secondo i principi IFRS 9 prevede una rilevazione delle perdite attese per l'intera durata della vita di un credito. Tali perdite vanno stimate mediante dati storici, attuali e prospettici. Secondo il Principio IFRS 9, la valutazione delle perdite attese su crediti (*Expected Credit Loss – ECL*) deve avvenire considerando i mancati incassi ("*cash shortfall*"), la probabilità di default, e il valore monetario del tempo. In particolare, a ciascuna data di riferimento del bilancio la banca deve valutare il fondo a copertura delle perdite relativo allo strumento finanziario per un importo pari alle:

- Perdite attese a 12 mesi per i rapporti che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (*Stage 1*); ovvero, mancati pagamenti derivanti da possibili eventi di default nei successivi 12 mesi, ponderati per la probabilità che tali eventi si verifichino.
- Perdite attese "*Lifetime*" per i rapporti che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (*Stage 2*) e per quelli *non-performing* (*Stage 3*); ovvero, mancati pagamenti derivanti da possibili eventi di default lungo tutta la vita residua dello strumento, ponderati per la probabilità che tali eventi si verifichino.

Ai fini del calcolo della Expected Credit Loss (c.d. ECL) si esplicitano di seguito gli approcci mediante i quali sono stati ottenuti i seguenti parametri di rischio di credito:

- l'EAD (*Exposure at Default*) consente di definire l'esposizione che un creditore avrà al momento del default al netto degli interessi maturati in un definito istante lungo l'intera vita dello strumento finanziario. Il parametro EAD deve quindi essere allineato all'orizzonte previsionale *lifetime*;
- la LGD (*Loss Given Default*, tasso di perdita in caso di default) è una delle componenti di rilievo ai fini del calcolo della perdita attesa in ottica IFRS 9, sia per le posizioni classificate nello *Stage 1* (orizzonte temporale di riferimento ad un anno), sia per quelle che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito (classificate nello *Stage 2* e valutate secondo l'ottica "*lifetime*");
- la PD (*Probability of Default*) viene misurata, nell'ottica prospettica che caratterizza il modello di *Impairment* secondo i nuovi principi IFRS 9, entro un orizzonte temporale di un anno ("*PD 1 year*") per i crediti classificati in *stage 1* e *lifetime* ("*lifetime PD*") per le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale o già considerate in default.

L'*Exposure at Default* (EAD) si configura come un calcolo che viene differenziato a seconda della tipologia di esposizione. Nei portafogli bancari generalmente abbiamo due tipologie di esposizione: esposizioni a bilancio ed esposizioni fuori bilancio.

La formula per l'*Exposure at Default* è la seguente

$$EAD_t = DebRest + [CCF * (ExpOutBalancet)]$$

Dove:

- *EAD_t* è l'*Exposure at Default* al tempo t;
- *DebRest* è lo stock di Debito Residuo nei confronti della Banca al tempo t. Questo ammontare consiste alternativamente in: o quota di Capitale Residuo del Piano di Ammortamento al tempo t (per i prodotti rateali); o stock di Ammontare di Utilizzato alla Data Reporting (per i prodotti a revoca);
- *CCF* è il Fattore di Conversione del Credito stabilito dall'Autorità di Vigilanza e da applicare alle Esposizioni Fuori Bilancio;
- *ExpOutBalancet* è lo stock di esposizioni fuori bilancio (ad es. margini, impegni, garanzie).

L'orizzonte di calcolo dell'EAD relativa ai piani di ammortamento sarà il costo ammortizzato come definito dai piani stessi (ovvero fino alla scadenza del prodotto rateale).

Loss Given Default (LGD)

Per quanto riguarda la definizione della Loss Given Default, Banca Credifarma ha deciso in via prudenziale di applicare su tutto il portafoglio la LGD calcolata dal Risk Management, pari al 64,88%, sottoposta nel mese di dicembre 2022 all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca.

Probability of Default (PD)

La visione prospettica che caratterizza il modello di impairment, secondo i principi IFRS 9, prevede una rilevazione delle perdite attese per l'intera durata della vita di un credito.

In tale contesto, la PD, come è noto, va misurata entro un orizzonte temporale di un anno ("PD 1 year") per i crediti classificati in Stage 1 e lifetime ("lifetime PD") per le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. Ogni banca deve dotarsi di strumentazioni atte a valutare nel tempo l'evolversi di tali stime, al fine di rilevare prontamente fenomeni di deterioramento del credito, e di aggiornare coerentemente i livelli di perdita attesa e quindi di provisioning.

Il principio IFRS9 richiede di considerare, ai fini della determinazione della perdita attesa, anche elementi di natura *forward looking* (ovvero prospettici, oltre a quelli connessi alle situazioni in essere), che devono concorrere in maniera coerente a determinare il calcolo dell'ECL. Data la composizione del portafoglio crediti, caratterizzato da una preponderanza di prodotti rateali, il calcolo delle curve di PD è stato effettuato sulla base del portafoglio di questi ultimi, data la maggior robustezza delle performance rispetto alle curve ottenute sul portafoglio dei prodotti a revoca.

Calcolo dell'Expected Credit Loss

Con cadenza trimestrale e, conseguentemente, anche con riferimento alla chiusura di bilancio annuale e semestrale, la Banca effettua una stima delle perdite secondo un modello di Expected Credit Loss Multiperiodale per tutte le attività finanziarie.

4. Operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

5. Partecipazioni

La Banca non possiede partecipazioni in altre società.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Nella voce figurano le attività materiali detenute a scopo di investimento ai sensi dello IAS 40 e quelle ad uso funzionale ai sensi dello IAS 16.

Sono classificati come investimenti immobiliari gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o tramite un contratto di locazione finanziaria) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Sono classificati come immobili ad uso funzionale gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o tramite un contratto di locazione finanziaria) per uso aziendale e che ci si attende di utilizzare per più di un esercizio.

In particolare, le attività materiali ad uso funzionale includono:

- terreni;
- immobili;
- mobili e arredi;
- macchine d'ufficio elettroniche;
- macchine e attrezzature varie;
- automezzi;
- migliorie su beni di terzi.

Si tratta di attività aventi consistenza fisica detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

In questa voce sono inclusi anche i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale. Ai sensi dell'IFRS 16 il leasing è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo.

Le migliorie su beni di terzi sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. In genere tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato; altrimenti sono rilevate nel conto economico.

Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso ai sensi dell'IFRS 16 il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing

Criteria di valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili detenuti a scopo di investimento, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni a vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, fatta eccezione per quanto di seguito descritto.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata o il cui valore residuo è pari o superiore al valore contabile dell'attività.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente a fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

La vita utile, valori residui e metodi d'ammortamento delle attività materiali vengono riviste ad ogni chiusura di esercizio e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Per le vite utili normalmente stimate si rimanda a quanto scritto nella sezione 8 – Attività materiali (voce 80).

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dallo stato patrimoniale al termine della durata del leasing.

7. Attività immateriali

La Banca non ha iscritto a bilancio Attività materiali.

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La Banca non ha iscritto a bilancio Attività materiali.

9. Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

Il debito per imposte correnti è esposto in bilancio al lordo dei relativi acconti pagati.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, le prime classificate nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali", salvo l'esistenza di un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte anticipate e differite facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa tributaria teorica in vigore alla data di realizzo.

Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero

Il valore di carico delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

PASSIVO

10. Fondi per rischi ed oneri

Criteria di classificazione

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

Non esiste la fattispecie

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteria d'iscrizione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Qualora non sia ritenuto probabile l'esborso di risorse finanziarie per adempiere all'obbligazione, non è necessario rilevare alcun accantonamento di bilancio; in tal caso si rende necessario fornire nella nota integrativa adeguata informativa sul possibile rischio di soccombenza, a meno che la probabilità di impiegare risorse sia ritenuta remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

La voce include i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ed è costituita dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di locazione finanziaria, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteria di iscrizione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di locazione finanziaria.

Criteria di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, tali strumenti sono successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le passività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (cioè una modifica del perimetro del contratto) che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione contabile quando risultano annullate, scadute, estinte o adempiute. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi, ancorché tali strumenti siano destinati alla successiva rivendita. I profitti o le perdite derivanti dalla rilevazione del riacquisto quale estinzione sono rilevati a conto economico qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile. La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

12. Passività finanziarie di negoziazione

La Banca non detiene passività finanziarie classificate nella categoria in esame.

13. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non detiene passività finanziarie classificate nella categoria in esame.

14. Operazioni in valuta

La Banca non detiene passività finanziarie classificate nella categoria in esame.

15. Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, i conti correnti ed i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" verso le banche. In quest'ultima definizione rientrano le disponibilità che possono essere ritirate in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Trattamento di fine rapporto (TFR) e altri benefici ai dipendenti

Ai sensi dello IAS 19 i benefici ai dipendenti comprendono tutte le tipologie di retribuzione previste, in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro, che in particolare si suddividono in:

- benefici a breve termine (diversi da quelli per la cessazione del rapporto di lavoro) che si prevede vengano liquidati entro 12 mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro come, ad esempio, trattamento di fine rapporto;
- benefici per la cessazione del rapporto di lavoro dovuti ai dipendenti a seguito della decisione dell'azienda di concludere il rapporto di lavoro prima della data di pensionamento;
- benefici a lungo termine (diversi da quelli per la cessazione del rapporto di lavoro) che si prevede vengano liquidati lungo un arco temporale superiore ai 12 mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa.

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale (TFR), applicato ai dipendenti della Banca, sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto, esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare oppure essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

Gli utili/perdite attuariali devono essere inclusi nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto, da esporre nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio.

Imposta straordinaria sui c.d. "extraprofitti" delle banche di cui alla Legge n. 136/2023

La Legge n.136 del 9 ottobre 2023 ha convertito il Decreto-legge n. 104 del 10 agosto 2023 (c.d. "Decreto Omnibus bis" o "Decreto Asset"), introducendo nuove misure rivolte ad operatori economici e a privati nonché confermando o modificando alcune misure già esistenti. Tra le nuove misure introdotte si segnala l'istituzione, per l'anno 2023, di una imposta straordinaria sui margini di interesse (c.d. "extraprofitti") delle banche italiane, anche qualora operanti nel territorio dello Stato italiano tramite stabile organizzazione. In particolare, viene stabilita l'applicazione di un'aliquota del 40% su una base imponibile configurata confrontando il "Margine di interesse" di cui alla voce 30 del Conto economico degli istituti bancari (sulla base degli schemi di bilancio disciplinati dalla Circolare n. 262/2005 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia) dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022 e quello del solo periodo d'imposta antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024. In ogni caso, l'imposta così calcolata non può eccedere lo 0,26% delle attività ponderate per il rischio (c.d. RWA) su base individuale di ogni Banca. In luogo dell'effettuazione del versamento, ciascuna banca su base individuale può scegliere di destinare un determinato importo, non inferiore a 2,5 volte l'imposta calcolata come di cui ai punti sopra, a una riserva di utili non distribuibile di Patrimonio netto. In tal caso, qualora successivamente si scelga di voler utilizzare tale specifica riserva per la distribuzione di utili (e quindi di renderla da "non distribuibile" a "distribuibile"), entro 30 giorni dall'approvazione della relativa delibera è necessario versare l'imposta originariamente calcolata con una maggiorazione parametrata agli interessi maturati nel frattempo.

Dal punto di vista contabile, alla luce delle specifiche caratteristiche dell'imposta in oggetto e in particolare delle modalità di determinazione della stessa, sono state ritenute applicabili le disposizioni dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi" e del principio contabile IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali." In particolare, in base a quanto previsto dall'IFRIC 21 la passività relativa al pagamento di un tributo nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "evento vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento dello stesso. La definizione di passività fornita dallo IAS 37 prevede, altresì, che per l'adempimento dell'obbligazione sia da ritenersi probabile l'uscita di risorse che incorporano benefici economici.

Al riguardo si evidenzia che, in relazione a quanto previsto dalla norma, la Banca ha la realistica alternativa di non effettuare il pagamento dell'imposta, appostando, in sede di approvazione del bilancio 2023, una riserva di utili non distribuibile pari a 2,5 volte l'imposta straordinaria. Tale circostanza che rende di fatto non soddisfatto il descritto requisito previsto dal principio contabile. Ne consegue che, avendo gli Amministratori della Banca concluso positivamente circa la possibilità di avvalersi di tale opzione ed avendo gli stessi verificato nel caso di specie la ragionevolezza di tale alternativa, alla data del 31 dicembre 2023 si è ritenuto non esistesse un evento vincolante a fronte del quale procedere alla rilevazione di una passività e del relativo onere.

Si evidenzia inoltre che la previsione dell'ultima parte del comma 5-bis della Legge n. 136/2023 determini un'obbligazione da considerarsi nuova ed autonoma e consistente nel mantenimento del vincolo di non distribuibilità sulla riserva iscritta dalla Banca nel bilancio 2023. Al riguardo gli Amministratori valuteranno nel tempo la ragionevolezza sostanziale dell'opzione di non distribuire sulla base degli specifici fatti e circostanze.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Ai sensi dell'IFRS 15 l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti nell'ambito dell'attività ordinaria. Nel dettaglio, il riconoscimento dei ricavi deve avvenire sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligation") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");

- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso ("at a point in time"), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- nel corso del tempo ("over time"), a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa.

Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, a fronte del ricavo riconosciuto a conto economico si rende necessario rilevare una passività, da stimare in funzione dei previsti futuri rimborsi (cosiddetta "refund liability"). La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

Costi

I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2023 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre Livelli.

- Livello 1: il fair value dello strumento è determinato in base a prezzi di quotazione (non rettificati) osservati su mercati attivi.
- Livello 2: il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, come ad esempio:
 - prezzi quotati per attività o passività simili;
 - prezzi quotati per attività o passività identiche o simili su mercati non attivi;
 - parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità;
 - parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.
- Livello 3: il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

Ogni attività o passività finanziaria viene ricondotta alternativamente ad uno dei precedenti Livelli, le cui valutazioni possono essere ricorrenti o non ricorrenti (cfr. IFRS 13, paragrafo 93, lettera a). La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso Livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso Livello.

La scelta delle tecniche di valutazione non è opzionale, sono applicate in ordine gerarchico: la gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3; tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di una quotazione su un mercato attivo, la misurazione del fair value di uno strumento finanziario avviene utilizzando tecniche valutative che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del fair value può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di pricing.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi alimentati da parametri di mercato.

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (identical asset), ma su prezzi, credit spread o altri fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

Nei casi in cui non fosse disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento simile o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentissero l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongano l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (non observable input - Livello 3). In questi casi la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo basata su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash flow futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad esempio report di agenzie di rating o primari attori del mercato).

Nei casi descritti è sempre tenuta in considerazione l'opportunità di ricorrere a dei valuation adjustment che tengano conto dei risk premium che gli operatori tipicamente valutano in fase di pricing degli strumenti. I valuation adjustments, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, possono includere:

- model adjustment: aggiustamenti che tengano conto di eventuali debolezze dei modelli valutativi evidenziate durante le fasi di calibrazione;
- liquidity adjustment: aggiustamenti per tener conto del bid-ask spread nel caso in cui il modello stimi un mid price;
- credit risk adjustment: aggiustamenti connessi al rischio di controparte o al proprio rischio emittente;
- other risk adjustment: aggiustamenti connessi ad un risk premium "prezzato" sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione dello strumento).

In generale, nel caso in cui l'acquisto del titolo di capitale o del credito POCI valutato al fair value nell'ultimo anno e le condizioni di mercato non sono significativamente variate rispetto alla data di acquisto, viene mantenuto a bilancio il valore di acquisto. Tra i fattori presi in analisi indicativi di un prezzo di acquisto non rappresentativo del fair value vi sono gli scostamenti delle performance dell'asset rispetto alle previsioni e i cambiamenti dello scenario di mercato o del contesto in cui opera la controparte.

Per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, past due), il fair value è assunto convenzionalmente pari al valore netto di bilancio ed è esposto nel Livello 3. Al riguardo si segnala che, nel recente passato sono state osservate sul mercato italiano significative transazioni di cessioni di crediti deteriorati con prezzi che hanno scontato le specifiche caratteristiche dei portafogli ceduti e dei differenti rendimenti richiesti dagli acquirenti. Il fair value determinato in base alle suddette transazioni sarebbe pertanto caratterizzato da un'elevata dispersione di valori, tale da rendere non oggettiva l'individuazione di un valore di riferimento.

Per la valorizzazione al fair value dei crediti in bonis, data l'assenza di prezzi direttamente rilevabili su mercati attivi e liquidi, si fa ricorso a tecniche valutative basate su un modello teorico rispondente ai requisiti indicati dai principi IAS/IFRS (Livello 3). L'approccio utilizzato per la determinazione del fair value dei crediti in bonis è il sopraccitato DCF Model applicato ai crediti con vita residua superiore all'anno, mentre per gli altri crediti con scadenza a breve o privi di scadenza viene considerato il valore nominale. I flussi di cassa futuri sono composti dalla somma della quota capitale e interessi e attualizzati con un tasso formato dal credit spread (curve di coverage) e dal tasso Euribor 3 mesi.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS 13, la Banca effettua per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, delle verifiche di sensitivity con riferimento al cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del fair value, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo gli elementi che vanno a comporre la curva di sconti dei flussi di cassa, ovvero i flussi di cassa attesi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Non vi sono stati, nel corso del periodo, trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

Informativa di natura quantitativa**A.4.5 Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

La Banca non detiene strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si sono registrate nell'esercizio movimentazioni di attività finanziarie di livello 3 della scala gerarchica del *fair value*.

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si sono registrate nell'esercizio movimentazioni di passività finanziarie di livello 3 della scala gerarchica del *fair value*.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	684.711	-	-	684.711	694.083	-	-	694.083
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	684.711	-	-	684.711	694.083	-	-	694.083
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	564.564	-	-	564.564	641.003	-	-	641.003
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	564.564	-	-	564.564	641.003	-	-	641.003

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha posto in essere, nell'esercizio, operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

4.2 PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
a) Cassa	-	4
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi presso Banche	21.912	67.671
Totale	21.912	67.675

Tra i crediti a vista verso banche sono inclusi 19.183 mila euro riferiti a rapporti con la controllante Banca Ifis.

SEZIONE 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha contabilizzato operazioni rientranti in tale fattispecie.

SEZIONE 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha contabilizzato operazioni rientranti in tale fattispecie.

SEZIONE 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/valori	31.12.2023						31.12.2022					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale FV	X	X	X	-	-	-	X	X	X	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	1.843	-	-	-	-	1.843	2.531	-	-	-	-	2.531
1. Finanziamenti	1.843	-	-	-	-	1.843	2.531	-	-	-	-	2.531
Totale FV	X	X	X	-	-	2.531	X	X	X	-	-	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	1.843	-	-	X	X	X	2.531	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.843	-	-	-	-	1.843	2.531	-	-	-	-	2.531

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I crediti verso banche sono ascrivibili alla riserva obbligatoria per 1.838 mila euro.

Nella voce in esame non sono presenti attività deteriorate.

Per la determinazione del *fair value* dei crediti verso banche si rimanda alla sezione A.4 "Informativa sul *fair value*", paragrafo A.4.2 "Processi e sensibilità delle valutazioni" della Parte A.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/valori	31.12.2023						31.12.2022					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	677.139	5.195	534	-	-	682.868	683.936	7.007	609	-	-	691.552
Totale FV												
1.1 Conti correnti	42.746	774	-	X	X	X	46.681	567	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	576.016	3.419	534	X	X	X	569.947	5.404	607	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	371	203	-	X	X	X	574	332	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	58.006	799	-	X	X	X	66.734	704	2	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	677.139	5.195	534	-	-	682.868	683.936	7.007	609	-	-	691.552

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce 3. "Mutui" comprende le attività cedute e non cancellate riferibili ai crediti dell'operazione di cartolarizzazione propria denominata "Emma" per euro 484 milioni. Tali operazioni non presentano i requisiti dello IFRS 9 per procedere alla cosiddetta "derecognition".

La sottovoce 7. "Altri finanziamenti" include gli anticipi s.b.f. ed i crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

La tabella sotto allegata dettaglia il valore della voce dell'attivo di bilancio: 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, b) Crediti verso la clientela.

Tipologia operazioni/valori	31.12.2023			31.12.2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	677.139	5.195	534	683.936	7.007	609
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	13.793	-	-	15.447	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	517.978	2.370	436	503.767	3.522	482
d) Famiglie	145.368	2.825	98	164.722	3.485	127
Totale	677.139	5.195	534	683.936	7.007	609

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La tabella sotto allegata dettaglia il valore della voce dell'attivo di bilancio: 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, a) crediti verso banche e b) Crediti verso la clientela.

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	669.704	669.704	14.486	24.798	573	(4.489)	(718)	(19.603)	(39)	(2.405)
Totale 31.12.2023	669.704	669.704	14.486	24.798	573	(4.489)	(718)	(19.603)	(40)	(2.405)
Totale 31.12.2022	680.443	680.443	10.938	31.054	621	(4.761)	(153)	(24.047)	(12)	(503)

* Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 5 - Derivati di copertura – Voce 50

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura generica.

SEZIONE 7 - Partecipazioni – Voce 70

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene partecipazioni.

SEZIONE 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/ Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Attività di proprietà	86	971
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	813
c) mobili	4	15
d) impianti elettronici	19	33
e) altre	63	110
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	922	398
a) terreni	-	-
b) fabbricati	852	373
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	70	25
Totale	1.008	1.369
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La variazione di valore delle Attività di proprietà, voce b) fabbricati, è dovuta alla vendita della vecchia sede sita in Roma, Via dei Caudini 2, iscritta a bilancio per 813 mila euro; l'incremento di valore della voce Diritti d'uso acquisiti con il leasing, voce b). fabbricati, è dovuto alla valorizzazione, secondo l'IFRS16, del contratto di locazione della nuova sede della Banca, sita in Roma, via Bianchini 13 per euro 704 mila euro.

Per le informazioni relative ai beni in leasing si rimanda alla sezione 4.11 Parte m -informativa sul leasing.

8.2 Attività materiali detenute a scopo investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca non possiede attività materiali detenute a scopo investimento valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non possiede attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca non possiede attività materiali detenute a scopo investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Banca non possiede rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	4.675	762	301	998	6.736
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.489)	(747)	(268)	(863)	(5.367)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	1.186	15	33	135	1.369
B. Aumenti	-	704	-	-	71	775
B.1 Acquisti	-	704	-	-	71	775
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(1.038)	(11)	(14)	(73)	(1.136)
C.1 Vendite	-	(840)	(7)	(10)	(17)	(874)
C.2 Ammortamenti	-	(198)	(4)	(4)	(56)	(262)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	852	4	19	133	1.008
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(4.527)	(758)	(282)	(936)	(6.503)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	5.379	762	301	1.069	7.511
E. Valutazione al costo	-	852	4	19	133	1.008

L'importo indicato nella sottovoce "B.1 acquisti" per 704 mila euro, si riferisce al valore del contratto di locazione sottoscritto con la controllante Banca Ifis della nuova sede sociale della banca sita in Roma Via M. Bianchini 13, secondo quanto previsto dall'IFRS 16.

L'importo indicato nella sottovoce "C.1 vendite" per 874 mila euro, si riferisce principalmente alla vendita della precedente sede sita in Roma, in Via dei Caudini 2.

Come evidenziato nella Parte A – Politiche contabili, le immobilizzazioni materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni di seguito riportate:

	%
Arredamento	15
Mobilio e macchine ordinarie d'ufficio	12
Impianti e macchinari vari	15
Macchine elettroniche/elettromeccaniche	20
Automezzi	25
Impianti di comunicazione	25
Costruzioni leggere	10
Impianti ripresa fotografica/allarme	30

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non possiede attività materiali a scopo di investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Banca non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non sono in essere impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 - Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le attività immateriali della Banca sono completamente ammortizzate per cui il valore dell'attivo di bilancio, per tale voce, è pari a 0.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

La presente tabella non viene avvalorata in quanto la voce alla data del 31 dicembre 2023 risulta nulla.

9.3 Attività immateriali altre informazioni

Non ci sono altre informazioni.

SEZIONE 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività per imposte anticipate	31.12.2023	31.12.2022
Svalutazione crediti	3.715	5.375
di cui DTA trasformabili L-214/2011	3.715	5.375
Altre	510	488
Totale attività per imposte anticipate iscritte	4.225	5.863

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, la Banca ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA – Deferred Tax Asset), previa verifica che i valori così iscritti siano supportati da un giudizio di probabilità sulla recuperabilità degli stessi.

Per quanto riguarda le DTA qualificate trasformabili in crediti di imposta, pari a 3,7 milioni al 31 dicembre 2023, la disciplina fiscale introdotta dalla Legge 214/2011, unitamente all'esercizio dell'opzione del regime del canone annuo, rendono certa la loro recuperabilità. Tale trattamento risulta in linea con la disciplina contenuta nel Documento Banca d'Italia/CONSOB/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011".

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Passività imposte differite	31.12.2023	31.12.2022
Altre	-	17
Totale attività per imposte anticipate iscritte	-	17

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	5.863	1.794
2. Aumenti	208	4.705
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	208	277
a) relative a precedenti esercizi	-	27
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	208	250
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	4.428
3. Diminuzioni	1.846	636
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.846	636
a) rigiri	1.846	636
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	4.225	5.863

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	5.375	1.572
2. Aumenti	-	3.803
3. Diminuzioni	1.660	-
3.1 Rigiri	1.660	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdita di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.715	5.375

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	17	-
2. Aumenti	-	109
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	72
a) relative a precedenti esercizi	-	15
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	57
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	37
3. Diminuzioni	17	92
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	17	92
a) rigiri	17	92
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	17

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

La presente voce non risulta avvalorata in quanto non si registrano variazioni delle imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La presente voce non risulta avvalorata in quanto non si registrano variazioni delle imposte differite in contropartita al patrimonio netto.

10.7 Altre informazioni

Si evidenzia che, conformemente alle disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, nelle voci 100 "Attività fiscali" e 60 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 120 "Altre attività" e 80 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

SEZIONE 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività o gruppi di attività classificabili in questa tipologia.

SEZIONE 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
1. Crediti verso Erario	984	1.549
2. Ratei e risconti attivi	1.125	1.251
3. Debitori per fatture	863	644
4. Partite transitorie varie	2.063	11.184
5. Altre attività - altre	20	41
Totale	5.055	14.669

La variazione della voce è principalmente riconducibile alle partite transitorie che accolgono temporanee partite in corso di regolazione riferite all'operatività della Banca e che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni successivi alla data di riferimento del bilancio.

PASSIVO

SEZIONE 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	691	X	X	X	3.157	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	3.157	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	691	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	691	-	-	691	3.157	-	-	3.157

Legenda:

VB = Valore di Bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	215.881	X	X	X	263.186	X	X	X
2. Depositi a scadenza	2.224	X	X	X	14.786	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	263	X	X	X	410	X	X	X
6. Altri debiti	345.505	X	X	X	359.465	X	X	X
Totale	563.873	-	-	563.873	637.847	-	-	637.847

Legenda:

VB = Valore di Bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non sono in essere titoli in circolazione.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Non sono in essere titoli subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non sono in essere operazioni di tale tipologia

1.6 Debiti per leasing

Il debito di 263 mila euro di cui alla tabella sopra è relativo ai contratti di locazione di immobili e autovetture rientranti nel perimetro di applicazione del principio contabile IFRS 16; per le informazioni relative ai beni in leasing si rimanda alla sezione 4.11 Parte m -informativa sul leasing.

SEZIONE 2 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 3 - Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 4 - Derivati di copertura – Voce 40

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non possiede Derivati di copertura.

SEZIONE 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura generica.

SEZIONE 6 - Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda a quanto riportato nella sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha contabilizzato operazioni rientranti in tale fattispecie.

SEZIONE 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
1. Debiti verso fornitori	5.523	5.090
2. Debiti verso il personale	1.410	1.094
3. Debiti verso Erario ed Enti previdenziali	1.166	601
4. Ratei e risconti passivi	38	140
5. Partite transitorie varie	7.037	9.560
6. Altre passività - altre	16.682	22.566
Totale	31.856	39.050

Le "Partite transitorie varie" fanno riferimento a partite prese in carico gli ultimi giorni dell'esercizio e che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le "Altre passività - altre" attengono principalmente ad incassi ricevuti per i tre programmi di cartolarizzazione e retrocessi ai veicoli i primi giorni di gennaio.

SEZIONE 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Esistenze iniziali	329	153
B. Aumenti	12	252
B.1 Accantonamento dell'esercizio	12	2
B.2 Altre variazioni	-	250
C. Diminuzioni	25	76
C.1 Liquidazioni effettuate	25	40
C.2 Altre variazioni	-	36
D. Rimanenze finali	316	329
Totale	316	329

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) e, quindi, rientrante nell'ambito dello IAS 19.

Conseguentemente, la valutazione attuariale della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

Nelle Altre variazioni in diminuzione, è inclusa una variazione di 305 euro (-36 mila euro nel 2022) che rappresenta la differenza maturata nell'esercizio tra la valutazione attuariale del T.F.R. del personale dipendente effettuata in conformità alla metodologia sopra indicata e il debito per TFR determinato in conformità alla legislazione vigente e al contratto collettivo di lavoro.

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit", come previsto dallo IAS 19. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2023 rispetto a quella al 31 dicembre 2022.

Assumptions (Ipotesi adottate)	CREDIFARMA Spa	
<i>Discount rate</i> - (Tasso di Attualizzazione)	3,15%	Tasso medio sulla base della duration delle liquidazioni. Benchmark di riferimento: - iBoxx € Corporates AA 7-10 - iBoxx € Corporates AA 10+
<i>Inflation rate</i> (Tasso di inflazione)	2,25%	
<i>Nominal rate of wage growth</i> (Tasso nominale di crescita delle retribuzioni)	2,25%	
<i>Labour turnover rate</i> (Tasso annuo di turnover)	2,15%	
<i>Probability of request of advances of TFR</i> (Probabilità di richiesta di anticipazioni di TFR)	1,3%	
<i>Percentage required in case of advance</i> (misura di richiesta dell'anticipo)	70,00%	
<i>Life Table - Male</i> (Tavola di sopravvivenza - maschi)	M2019	Tavola ISTAT popolazione residente - maschi
<i>Life Table - Female</i> (Tavola di sopravvivenza - Femmine)	F2019	Tavola ISTAT popolazione residente - femmine

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, che è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti, il principio contabile IAS 19 prevede, che tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro, ma non il rischio di credito specifico dell'entità, il rischio attuariale o di investimento e rischio che, in futuro, i dati reali sperimentati possano differire rispetto alle ipotesi attuariali utilizzate. Il principio specifica, inoltre, che tale tasso deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del Paese in cui opera l'entità (cosiddetto "High Quality Corporate Bond yield") e, alternativamente, in assenza di un mercato per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi.

SEZIONE 10 - Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4	6
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.157	1.106
4.1 controversie legali e fiscali	1.021	947
4.2 oneri per il personale	50	159
4.3 altri	86	-
Totale	1.161	1.112

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	1.106	1.106
B. Aumenti	-	-	661	661
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	661	661
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni di cui migrazione Credifarma SpA	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	610	610
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	588	588
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	22	22
D. Rimanenze finali	-	-	1.157	1.157

Tra gli aumenti:

- la sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è riferita quasi esclusivamente ad accantonamenti per fondi su controversie legali;

Tra le diminuzioni:

- la sottovoce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" è relativa per 109 mila euro al fondo oneri per il personale e per 479 mila euro al fondo per controversie legali.
- la sottovoce C.3 "Altre variazioni" si riferisce a rilasci sul fondo impegni e garanzie rilasciate e sul fondo controversie legali.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	4	-	-	-	4
Totale	4	-	-	-	4

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non sono presenti fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Si sintetizzano nella tabella che segue le informazioni per ciascuna classe di passività potenziale.

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Controversie legali	1.021	947
1.1. Cause civili	1.021	947
1.2. Rischi per revocatorie fallimentari	-	-
2. Oneri per il personale	136	159
2.1. Sistema premiante	-	-
2.2. Altro	50	159
3. Altri	86	-
Totale	1.157	1.106

SEZIONE 11 - Azioni rimborsabili – Voce 120

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 12 - Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140 150, 160 170 e 180**12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
- N° azioni o quote proprie	4.711.469	4.711.469
- Valore nominale unitario	Euro 10	Euro 10

La Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	4.711.469	-
- interamente liberate	4.711.469	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.711.469	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Variazioni annue	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	4.711.469	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.711.469	-
- interamente liberate	4.711.469	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale risulta interamente sottoscritto e versato.

Al 31 dicembre 2023 oltre a Banca IFIS Spa e a Federfarma (Federazione nazionale unitaria titolari farmacie), sono iscritti al Libro Soci circa 180 Soci, prevalentemente farmacisti.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta ai sensi dell'art. 2427, comma 7 – bis, del Codice Civile il dettaglio delle voci di patrimonio netto specificando le relative possibilità di utilizzazione e distribuzione di Capitale e Riserve.

	Importo al 31.12.2023	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	47.115		-		
Riserve di capitale	13.215		6.964		
- Riserva di sovrapprezzo azioni	13.215	A, B	6.964		
- Avanzo di concambio	-				
Riserve da valutazione	146				
Riserve di utili	32.467		32.467		
- Riserva legale	3.172	A, B	3.172		
- Riserve diverse	29.295	A, B, C	29.295		
Riserve altre	8.455	A, B	8.455		
Totale	101.398		47.886		

Legenda: "a": per aumento di capitale; "b": per copertura di perdite; "c": per distribuzione ai soci; "d": per altre destinazioni.

Nella tabella sopra riportata le riserve vengono analiticamente classificate a seconda delle possibilità di utilizzo previste dal Codice Civile e dalle leggi speciali che le regolano.

La possibilità di utilizzazione e la quota disponibile non tengono conto di eventuali vincoli previsti dalla normativa fiscale. Si richiama l'attenzione sulla circostanza che le Istruzioni di Vigilanza per le Banche prescrivono il mantenimento di requisiti minimi di Patrimonio che pongono delle limitazioni alle effettive possibilità di distribuzione delle riserve.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono presenti strumenti rappresentativi del capitale.

12.6 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare rispetto a quanto presentato nei precedenti paragrafi

ALTRE INFORMAZIONI

1. *Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)*

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	463.183	7.974	4.621	-	475.778	532.776
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	2.193	-	600	-	2.793	4.022
e) Società non finanziarie	304.546	3.535	2.131	-	310.212	319.237
f) Famiglie	156.444	4.439	1.890	-	162.773	209.517
Garanzie finanziarie rilasciate	771	-	-	-	771	1.099
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	19	-	-	-	19	19
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	572	-	-	-	572	743
f) Famiglie	180	-	-	-	180	337

2. *Altri impegni e altre garanzie rilasciate*

Fattispecie non presente.

3. *Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni*

Fattispecie non presente.

4. *Gestione e intermediazione per conto terzi*

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	137.631
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	806
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	388
2. altri titoli	418
c) titoli di terzi depositati presso terzi	806
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	136.825
4. Altre operazioni	-

La Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi nel corso dell'esercizio e non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

La sottovoce 3.d) "titoli di proprietà depositati presso terzi" si riferisce principalmente alle *tranche* dei titoli ABS sottoscritte dalla Banca nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione denominata "EMMA".

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Fattispecie non presente.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca non ha in essere attività finanziarie che hanno formato oggetto di compensazione ai sensi dello IAS 32 par. 42.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha in essere operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non detiene attività a controllo congiunto.

4.3 PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	49.025	-	49.025	26.932
3.1 Crediti verso banche	-	627	X	627	13
3.2 Crediti verso clientela	-	48.398	X	48.398	26.918
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	-	49.025	-	49.025	26.932
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

La Banca non ha in essere operazioni su derivati di copertura che originano differenziali.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non ha posto in essere operazioni in valuta che originano interessi attivi in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(20.523)	-	-	(20.523)	(5.816)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(675)	X	X	(675)	(502)
1.3 Debiti verso clientela	(19.848)	X	X	(19.848)	(5.314)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	X	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(20.523)	-	-	(20.523)	(5.816)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(5)	X	X	(5)	(6)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca non detiene passività finanziarie denominate in valute diverse dall'Euro.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni su derivati di copertura che originano differenziali.

SEZIONE 2 - Le commissioni – Voce 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
a) Strumenti finanziari	-	7
1. Collocamento titoli	-	2
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	2
2. Attivita' di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	5
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o piu' strumenti finanziari	-	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	5
3. Altre commissioni connesse con attivita' legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attivita' di custodia e amministrazione	-	-
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attivita' fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	4.474	4.639
1. Conti correnti	3.167	2.932
2. Carte di credito	359	498
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	763	1.028
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	70	62
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	115	119
i) Distribuzione di servizi di terzi	674	400
1. Gestione di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	674	400
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attivita' di servicing per operazioni di cartolarizzazione	125	153
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	18	20
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	1.193	218
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	-	-
di cui: per attivita' di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attivita' di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	6.484	5.437

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
a) Presso propri sportelli:	674	500
1.gestione di portafogli	-	-
2.collocamento di titoli	-	2
3.servizi e prodotti di terzi	674	498
b) Offerta fuori sede:	-	-
1.gestione di portafogli	-	-
2.collocamento di titoli	-	-
3.servizi e prodotti di terzi	-	-
c) Altri canali distributivi:	-	-
1.gestione di portafogli	-	-
2.collocamento di titoli	-	-
3.servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	674	500

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate da terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	(534)	(623)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(25)	(29)
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(131)	(85)
Totale	(690)	(737)

SEZIONE 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

La presente sezione non viene avvalorata in quanto la voce alla data del 31 dicembre 2023 risulta nulla.

SEZIONE 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

La presente sezione non viene avvalorata in quanto la voce alla data del 31 dicembre 2023 risulta nulla.

SEZIONE 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 6 - Utile (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

La presente sezione non viene avvalorata in quanto la voce alla data del 31 dicembre 2023 risulta nulla.

SEZIONE 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

La presente sezione non viene avvalorata in quanto la voce alla data del 31 dicembre 2023 risulta nulla.

SEZIONE 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-	6	(16)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-	6	(16)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(565)	(900)	(346)	-	-	233	-	2.566	-	988	(1.746)
- Finanziamenti	-	(565)	(900)	(346)	-	-	233	-	2.566	-	988	(1.746)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(565)	(900)	(346)	-	-	239	-	2.566	-	994	(1.762)

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti al 31 dicembre 2023, ammontano a +988 mila euro di euro. Il valore positivo è principalmente generato da riprese nette su crediti deteriorati per +2.566 mila euro (prevalentemente Sofferenze e UTP) dovute ad incassi, totali e parziali, di posizioni quasi interamente svalutate.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La presente sezione non viene avvalorata in quanto alla data del 31 dicembre 2023 risulta nulla.

SEZIONE 9 - Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La presente sezione non viene avvalorata in quanto la voce alla data del 31 dicembre 2023 risulta nulla.

SEZIONE 10 - Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1) Personale dipendente	(4.886)	(4.478)
a) salari e stipendi	(3.425)	(3.060)
b) oneri sociali	(920)	(1.007)
c) indennità di fine rapporto	(25)	(200)
d) spese previdenziali	(30)	(18)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(198)	(2)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(91)	-
- a contribuzione definita	(91)	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(197)	(191)
2) Altro personale in attività	(138)	(362)
3) Amministratori e sindaci	(223)	(186)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	175	264
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.670)	(1.259)
Totale	(6.742)	(6.021)

Tra le "Spese per il personale" trovano appostazione anche gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante, in conformità ai principi IAS che seguono una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2023	31.12.2022
Personale dipendente:	63	63
a) dirigenti	-	-
b) quadri direttivi	19	19
c) restante personale dipendente	44	44
Altro personale	7	13
Totale	70	76

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non sono in essere fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono altri benefici attivi a favore dei dipendenti meritevoli di menzione di cui allo IAS 19, par. 131, 141 e 142.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Spese per servizi professionali	(5.682)	(6.870)
- Legali e consulenze	(3.457)	(4.884)
- Revisione	(89)	(184)
- Servizi in outsourcing	(2.136)	(1.802)
Imposte indirette e tasse	(394)	(448)
Spese per acquisto di beni e altri servizi	(1.626)	(1.846)
- Assistenza e noleggio software	(116)	(220)
- Spese relative agli immobili	(246)	(247)
- FITD e Resolution fund	(359)	(365)
- Spese spedizione e archiviazione documenti	(92)	(83)
- Spese telefoniche e trasmissione dati	(113)	(128)
- Gestione e manutenzione autovetture	(161)	(50)
- Viaggi e trasferte	(28)	(26)
- Pubblicità e inserzioni	(162)	(29)
- Costi per cartolarizzazione	(133)	(151)
- Altre spese diverse	(216)	(547)
Totale altre spese amministrative	(7.702)	(9.164)

SEZIONE 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

	31.12.2023	31.12.2022
a) accantonamento/rilascio su impegni a erogare fondi	-	-
b) accantonamento/rilascio su garanzie rilasciate	2	130
Totale	2	130

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
a) acc.to al fondo rischi e oneri per controversie legali	(552)	(127)
b) acc.to al fondo rischi e oneri diversi	(87)	-
Totale	(639)	(127)

SEZIONE 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(263)	-	-	(263)
- di proprietà	(39)	-	-	(39)
- diritti d'uso acquisti con il leasing	(224)	-	-	(224)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(263)	-	-	(263)

SEZIONE 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

La presente sezione non viene avvalorata in quanto la voce alla data del 31 dicembre 2023 risulta nulla.

SEZIONE 14 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2023	31.12.2022
- Altri oneri	(85)	(176)
Totale	(85)	(176)

La voce "altri oneri" si riferisce alle sopravvenienze passive.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Recuperi di imposte d'atto, bollo e affini	336	311
2. Altri proventi	810	1.037
Totale	1.146	1.348

La sottovoce di cui al punto 2 comprende principalmente recupero di spese su c/c, sopravvenienze attive e recupero spese diverse.

SEZIONE 15 - Utile (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

La presente sezione non viene avvalorata in quanto la voce alla data del 31 dicembre 2023 risulta nulla.

SEZIONE 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività materiali e immateriali valutate al *fair value*.

SEZIONE 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento.

SEZIONE 18 - Utile (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Immobili	986	179
- Utili da cessione	986	180
- Perdite da cessione	-	(-1)
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	986	179

L'utile da cessione deriva dalla cessione di un immobile di proprietà della Banca.

SEZIONE 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Imposte correnti (-)	(5.633)	(2.723)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(9)	(84)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.638)	(480)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	17	20
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(7.263)	(3.267)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	%
Imposte Ires con applicazione dell'aliquota nominale	(6.048)	27,50
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(10)	0,05
Altre variazioni in aumento	(55)	0,25
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	(65)	0,30
Altre variazioni in diminuzione	204	-0,93
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	204	-0,93
Imposte Ires imputate a conto economico	(5.909)	26,87

	IRAP	%
Imposte Irap con applicazione dell'aliquota nominale	(1.225)	5,57
Altre variazioni in aumento	(130)	0,59
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	(130)	0,59
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	1	0,00
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	1	0,00
Imposte Irap imputate a conto economico	(1.354)	6,16

(1) L'incidenza percentuale è calcolata rapportando le imposte (con il relativo segno algebrico) all'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico).

SEZIONE 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività o gruppi di attività classificabili in questa tipologia.

SEZIONE 21 - Altre informazioni**Informativa in tema di erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")**

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad aumentare la trasparenza dei contributi da parte delle amministrazioni e delle società pubbliche, anche quotate, a favore dei soggetti del terzo settore e delle imprese in generale.

In particolare, con riferimento all'informativa di bilancio la norma prevede a carico di tutte le imprese l'obbligo di inserire nelle note al Bilancio d'esercizio e al Bilancio consolidato informazioni in merito a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da:

- pubbliche amministrazioni e soggetti ad esse equiparate (art. 2-bis, D.Lgs. 33/2013);
- società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni; e
- società in partecipazione pubblica.

Ciò premesso, si segnala che la Banca non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere.

SEZIONE 22 - Utile per azione**22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

Con riferimento allo IAS 33 si precisa che l'informazione è resa dalle Banche con azioni quotate nei mercati regolamentati.

4.4 PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	31.12.2023	31.12.2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	14.730	6.529
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:		-	(30)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	a) Variazione di fair value	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
	a) Variazione di fair value	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	0	(30)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:		-	-
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura: [elementi non designati]	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	-	(30)
200.	Redditività complessiva (10+190)	14.730	6.499

4.5 PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA -

PREMESSA

Organizzazione del governo dei rischi

La normativa di vigilanza prudenziale sulle banche sta continuando nel suo percorso di rafforzamento del sistema di regole ed incentivi che consentono di perseguire con maggiore efficacia gli obiettivi di una misurazione più accurata dei potenziali rischi connessi all'attività finanziaria, nonché del mantenimento di una dotazione patrimoniale più strettamente commisurata all'effettivo grado di esposizione al rischio di ciascun intermediario.

Banca Credifarma, in quanto banca, è assoggettata, a livello individuale, alle disposizioni di vigilanza previste per le banche; altresì, la società è assoggettata all'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Banca Ifis. In tale contesto, nel corso del 2023, ha recepito le diverse Direttive emanate dalla Capogruppo volte ad assicurare, fra gli altri, coerenza all'assetto complessivo di governo dei rischi.

Con riferimento al governo dei rischi, la Capogruppo ne rivede periodicamente le direttrici strategiche declinate nel c.d. Risk Appetite Framework di Gruppo, mentre nell'ambito del cosiddetto secondo pilastro trovano collocazione i processi ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) in relazione ai quali la Capogruppo effettua una autonoma valutazione, rispettivamente dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica di Gruppo in relazione sia ai rischi cosiddetti di primo pilastro (credito, controparte, mercato e operativo) sia agli altri rischi (tasso di interesse del banking book, concentrazione, ecc.) e della propria adeguatezza in relazione al governo e alla gestione del rischio di liquidità e del funding.

Al fine di garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto, il Gruppo Banca Ifis si è dotato di un sistema di controlli Interni, ovvero di un insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, l'attuazione delle strategie aziendali in un'ottica di contenimento del rischio.

Le "linee di indirizzo di Gruppo sul sistema dei controlli interni" stabiliscono procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le varie componenti del Gruppo e la Capogruppo per tutte le aree di attività sottoposte a direzione e coordinamento, nonché compiti e responsabilità degli organi e delle funzioni di controllo all'interno del Gruppo, le procedure di coordinamento, i rapporti organizzativi, i flussi informativi e i relativi raccordi. In tale ambito, la Capogruppo rende noti alle Controllate i criteri che presidono le diverse fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi.

Banca Credifarma, conseguentemente, si è dotata di un sistema dei controlli interni coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli e conforme con la disciplina regolamentare applicabile su base individuale.

Si riportano di seguito i principali ruoli dei diversi attori del sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione incardina la funzione di supervisione strategica mentre quella di gestione è svolta dall'Amministratore Delegato. Con riferimento all'esercizio della funzione di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione recepisce gli indirizzi strategici, il business model e il RAF di gruppo, le politiche di governo dei rischi definiti dalla Capogruppo, provvedendo a dare attuazione agli stessi per quanto concerne gli aspetti relativi alla propria realtà aziendale, assicurando una sana e prudente gestione. Con cadenza almeno annuale approva i programmi di attività delle funzioni aziendali di controllo e la tassonomia dei rischi, ed esamina le relazioni annuali predisposte. Approva altresì il piano di audit pluriennale.

Con riferimento all'esercizio della funzione di gestione, l'Amministratore Delegato, nel rispetto degli indirizzi forniti dalla Capogruppo, definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi, stabilendo, *inter alia*, i compiti e le responsabilità specifici delle strutture organizzative coinvolte; pone in essere le iniziative e gli interventi per garantire la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità del sistema dei controlli interni, adottando, ove necessario, interventi correttivi o di adeguamento, anche alla luce dell'evoluzione dell'operatività.

Il Collegio Sindacale incardina la funzione di controllo ed in tale contesto opera in stretto raccordo con il corrispondente organo della Capogruppo. In particolare, vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni; accerta l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento

tra le stesse. Specificatamente, accerta l'efficacia delle strutture e delle funzioni coinvolte nel controllo della rete distributiva; promuove interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

L'Organismo di Vigilanza, distinto dal Collegio Sindacale, assolve alle funzioni previste dal D. Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli Enti. Per quanto riguarda le attività di gestione dei rischi si precisa che sono state accentrate in Capogruppo ed è stata nominato il relativo referente per le attività esternalizzate che:

- svolge compiti di supporto alla funzione Risk Management della Capogruppo, collaborando, altresì, per quanto di competenza, alla predisposizione dell'informativa regolamentare/direzionale prevista sui rischi del Gruppo;
- riporta funzionalmente alla stessa;
- segnala tempestivamente eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare rischi generati dalla società esternalizzante.

Come stabilito dalla "Politica del Risk Management per la gestione dei rischi delle società controllate di diritto italiano facenti parte del gruppo bancario", la Funzione Risk Management Subsidiaries, *inter alia*, ha il compito di:

- sviluppare e/o mantenere in modo sistematico e continuativo, i modelli e gli strumenti di risk management utilizzati anche alla luce dell'evoluzione normativa e degli indirizzi regolamentari aventi impatto sulle attività di risk management;
- definire e curare lo sviluppo di modelli e strumenti di misurazione e controllo dei rischi;
- coordinare la raccolta delle informazioni necessarie per l'alimentazione dei processi di risk management, presidiando e promuovendo gli interventi volti a colmare i gap eventualmente rilevati;
- misurare l'esposizione della Banca ai diversi profili di rischio verificandone la conformità rispetto ai limiti stabiliti dall'Organo con funzione di gestione, garantendo agli Organi e le Funzioni aziendali la produzione di reporting sui diversi profili di rischio;
- proporre all'Organo con funzione di supervisione strategica le metriche di Risk Appetite Framework (Risk Appetite, Risk Tolerance e Risk Capacity), verificandone nel continuo l'adeguatezza e coordinandosi, ove necessario, con altre funzioni competenti;
- fornire alla omologa funzione di capogruppo tutti i dati e le informazioni necessarie ai fini dell'ICAAP-ILAAP, del Risk Appetite Framework e del Piano Strategico / Budget;
- effettuare periodicamente prove di stress sui principali rischi cui la Banca è esposta, al fine di valutare l'adeguatezza patrimoniale della Banca anche in condizioni di scenario avverso;
- predisporre una reportistica periodica sull'evoluzione del profilo di rischiosità del portafoglio crediti della Banca, sulla congruità degli accantonamenti, sui grandi rischi;
- valutare l'efficienza del processo di recupero del credito deteriorato. In tale ambito, il Risk Management predispone una reportistica periodica sugli esiti delle azioni esperite dalla competente funzione operativa. e condividere con quest'ultima i relativi risultati
- valutare il corretto monitoraggio del credito e fornire alle funzioni operative competenti specifica reportistica con gli esiti delle analisi svolte;
- effettuare controlli specifici sulle cartolarizzazioni in essere e predisporre la relativa relazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- collaborare con la funzione di Capogruppo alla redazione del documento annuale di Informativa al Pubblico (III Pilastro di Basilea);
- valutare preventivamente i rischi associati alle "Operazioni di Maggior Rilievo" (operazioni che, per le loro peculiari caratteristiche, possono determinare l'insorgenza di rischi rilevanti per la Banca) e la coerenza di tali operazioni con il Risk Appetite Framework;

- valutare preventivamente i rischi derivanti dall'offerta di nuovi prodotti e servizi e la capacità della Banca di gestirli, nonché la loro coerenza con il Risk Appetite Framework e gli obiettivi strategici definiti.

La gestione delle attività riconducibili alla funzione di revisione interna è accentrata presso la funzione Internal Audit di Capogruppo: in tale contesto è stato identificato un referente per le attività esternalizzate avente compiti di supporto operativo nei confronti della funzione di Capogruppo nonché di segnalazione tempestiva alla stessa di eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi.

Sulla base dei piani di attività approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Credifarma, le funzioni di controllo dei rischi e di revisione interna svolgono le attività ivi definite e predispongono annualmente una relazione sull'attività svolta nella società con l'obiettivo di fornire un resoconto in merito alle attività e ai controlli specificatamente effettuati.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti livelli:

- controlli di linea (o di primo livello), finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office; per quanto possibile sono incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici;
- controlli sulla gestione dei rischi (o di secondo livello), hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale con le norme.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. Tali controlli vengono effettuati dalle Funzioni Compliance, Risk Management e Anti-Money Laundering, accentrate presso la capogruppo.

Cultura del rischio

Banca Credifarma, con il supporto della Capogruppo, agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi. In particolare, sono sviluppati e attuati programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di prevenzione e gestione dei rischi.

In tale ambito, le funzioni di controllo di Capogruppo sono parti attive, per quanto di competenza, nei processi formativi.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

INFORMAZIONI GENERALI CONNESSE A CIASCUN RISCHIO (CREDITO, OPERATIVO)

Banca Credifarma, nell'ambito delle linee guida approvate dall'Organo Amministrativo della Capogruppo e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di vigilanza, ha perseguito l'obiettivo di consolidare la propria posizione competitiva nel comparto del finanziamento alle farmacie domestiche. In particolare, la banca affida la propria clientela attraverso molteplici forme tecniche di finanziamento: dall'anticipazione dei crediti commerciali vantati nei confronti delle ASL ai mutui ipotecari.

In considerazione delle particolari attività svolte, il rischio di credito rappresenta l'aspetto più rilevante della rischiosità complessivamente assunta ed assumibile. È necessario, pertanto, garantirne l'efficiente ed efficace gestione nonché definire e presidiare i relativi processi operativi di concessione e monitoraggio. A tal fine, Banca Credifarma, nel processo di valutazione del merito di credito del potenziale cliente, effettua un'accurata analisi della situazione finanziaria complessiva dello stesso, avvalendosi sia delle informazioni da questi direttamente fornite sia delle evidenze riscontrate attraverso info-providers esterni e mediante la Centrale dei Rischi (CR) gestita dalla Banca d'Italia. In tal modo si assicura la disponibilità di un set informativo completo per poter valutare approfonditamente il merito di credito del cliente prima di affidarlo e, comunque, nel corso del rapporto.

Inoltre, Banca Credifarma si è dotata di un articolato strumento di verifica del corretto monitoraggio del credito che, attraverso l'analisi dei dati comportamentali interni e di sistema (entrambe estratti dal flusso di ritorno della CR), permette di classificare la totalità delle controparti affidate in funzione delle anomalie comportamentali rilevate e, quindi, di indirizzare specifiche azioni gestorie nei confronti delle stesse. Grande attenzione, inoltre, viene posta sul processo di recupero del credito deteriorato nonché sulla sua valutazione di efficienza ed efficacia (quest'ultima effettuata nell'ambito delle attività di controllo di secondo livello), attesi gli alti saggi di svalutazione utilizzati sia per le posizioni in Sofferenza che ad Inadempienza Probabile. In particolare, la funzione di Risk Management ha sviluppato un report di dettaglio, prodotto con frequenza trimestrale, finalizzato ad effettuare nel continuo una valutazione completa ed adeguata dell'effettiva efficienza di monitoraggio, accantonamento, classificazione, e di recupero del credito deteriorato.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'attività creditizia di Banca Credifarma è rivolta al finanziamento e al servizio del mondo della Farmacia. In quest'ambito l'attività creditizia si basa su strumenti tradizionali e non contempla operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

2.1 Aspetti organizzativi

I principi e le linee guida che il Gruppo Banca Ifis intende darsi in materia di concessione del credito sono espressi all'interno della "Politica Creditizia di Gruppo" applicata e diffusa, per quanto di competenza, a tutte le unità organizzative della Banca e delle società del Gruppo coinvolte nei processi di assunzione e gestione del credito.

Al suo interno sono declinati:

- i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle strutture organizzative coinvolte nel processo del credito;
- la definizione delle strategie creditizie e delle regole creditizie con riferimento ai segmenti di clientela, controparti e tipologie di operazioni assumibili;
- i limiti di affidamento assegnati su controparti non bancarie, di esposizione assegnati per le diverse tipologie di attività economiche, l'individuazione delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) per la verifica

preventiva di coerenza delle stesse con i limiti e gli obiettivi di rischio definiti nel Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo, i limiti di rischio assegnati per le operazioni con soggetti collegati e/o con esponenti aziendali ex 136 T.U.B.;

- le attività di monitoraggio, revisione e aggiornamento delle strategie e delle regole creditizie che prevedono il coinvolgimento:
 - di Large Risks & Monitoring di Capogruppo, nel coordinamento del processo di formulazione delle proposte di revisione e aggiornamento delle politiche creditizie da sottoporre per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, e, per recepimento, a quello delle Società Controllate;
 - della Funzione Risk Management della Capogruppo, nel monitoraggio dei risultati conseguiti dal Gruppo in termini di volumi e posizionamento complessivo effettivo sul mercato del credito coerentemente con le strategie creditizie definite;
- gli elementi maggiormente qualificanti nell'ambito del processo del credito con particolare riferimento:
 - alla definizione delle categorie di rischio da assegnare alla clientela, in funzione del diverso profilo di rischio attribuibile alle forme tecniche di finanziamento oggetto di affidamento, in stretto raccordo con i processi operativi legati al "Sistema delle deleghe di Gruppo in materia di assunzione del rischio di credito";
 - all'esame di tutte le informazioni utili, sia di natura interna che esterna, funzionali alla determinazione del merito creditizio del cliente e della solvibilità futura del debitore effettuando la valutazione del rischio di credito, in primo luogo, sulle normali fonti di rientro dell'esposizione e in via successiva, considerando l'utilizzo delle garanzie accessorie collegate all'intervento creditizio;
 - alle attività di monitoraggio e revisione del modello di definizione delle facoltà creditizie ovvero la matrice delle facoltà di concessione del credito ed i relativi massimali;
 - all'articolazione del processo del credito, nel suo ciclo complessivo, nei due macro-processi "istruttoria ed erogazione del credito" e "monitoraggio e recupero del credito".

A livello operativo, le diverse società del Gruppo declinano in Procedure Organizzate o Note Operative le specifiche modalità gestionali di applicazione delle regole creditizie.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di assunzione dei rischi creditizi fa riferimento al documento "Politica di gestione del credito" di Banca Credifarma predisposto sulla base della normativa vigente e della "Politica Creditizia di Gruppo", tenendo conto delle specificità del business e delle dimensioni di Banca Credifarma.

I poteri di erogazione del credito, disciplinati all'interno del documento di Gruppo "Sistema delle deleghe di Gruppo in materia di assunzione del rischio di credito" sono articolati su più livelli. La delega dei poteri di erogazione del credito è oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione, il quale periodicamente viene informato sull'esercizio delle deleghe.

Nell'attuale assetto organizzativo intervengono nel presidio e governo del rischio di credito specifiche aree di responsabilità centrali che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle attività di gestione e dei controlli di primo e secondo livello del rischio, mediante l'adozione di adeguati processi e applicativi informatici. In linea generale, il processo creditizio nel suo insieme, pur conservando le specificità derivanti dai differenti prodotti/ portafogli, risponde ad un criterio organizzativo comune articolato principalmente su fasi operative, ruoli, responsabilità e controlli di vario livello.

Relativamente al processo di concessione del credito, la banca individua la possibilità di nuove operazioni nel rispetto delle politiche di credito vigenti e sulla base del risk appetite definito; in tale contesto effettua l'esame istruttorio delle domande di nuovi affidamenti e procede alla formalizzazione di una proposta da sottoporre ai competenti soggetti deliberanti, assicurando l'applicazione delle politiche di credito, dei controlli stabiliti ed effettuando un'analisi di merito creditizio come

previsto dalla normativa interna vigente. Le proposte di affidamento e/o di acquisizione di crediti vengono presentate ai competenti soggetti deliberanti che, sulla base dei rispettivi poteri delegati, esprimono la propria decisione in materia di concessione del fido richiesto; la decisione creditizia si riferisce sempre alla globalità dell'esposizione concessa alla controparte (o eventuali gruppi collegati). Le operatività delle società controllate prevedono delle autonomie deliberative locali stabilite nell'ambito del perimetro operativo ed organizzativo definito dalla Capogruppo Banca Ifis.

Il monitoraggio dei crediti in essere è affidato ai gestori della posizione, supportati dall'Ufficio Monitoring Workout Restructuring & Recovery, avvalendosi delle segnalazioni operative e delle procedure.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione dei rischi di credito, risulta di particolare importanza la disponibilità del sistema di Gestione del Credito (GDC) che consente ai gestori di verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che ne evidenziano un deterioramento. Si trattava di un modello evoluto di gestione del portafoglio crediti basato su strategie (obiettivi, azioni e tempistiche) predefinite e coerenti con il livello di rischiosità del cliente.

La Funzione Risk Management verifica con frequenza trimestrale la rischiosità del portafoglio crediti di Banca Credifarma, la dinamica degli impieghi, la congruità delle rettifiche di valore, l'adeguatezza delle azioni di recupero e la distribuzione del portafoglio crediti per portafoglio di vigilanza e per stage del modello di impairment IFRS9.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La Banca misura le perdite attese sui crediti verso la clientela mediante il proprio modello di impairment IFRS 9-compliant. Tale modello prevede il calcolo delle riserve con modalità differenziate in funzione dello stage in cui sono classificate le attività finanziarie:

- sui crediti allocati in stage 1, ossia i crediti in bonis che non hanno subito un significativo incremento del rischio di credito, la Banca calcola un impairment corrispondente alla perdita attesa nell'orizzonte temporale di un anno. In tale ambito, occorre precisare che la funzione di Risk Management ha stimato sia la PD di portafoglio ad 1 anno che la LGD. È in funzione di tali grandezze che vengono calcolate le riserve generiche;
- sui crediti allocati in stage 2, ossia i crediti in bonis che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito, la Banca calcola la perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria. Al riguardo, si precisa che la funzione Risk Management ha stimato internamente la curva di PD multi – periodali di portafoglio che viene utilizzata per il calcolo delle relative riserve generiche;
 - sui crediti allocati in stage 3, ossia i crediti deteriorati, la Banca distingue tra controparti in past due e controparti ad inadempienza probabile o sofferenza. Nel primo caso, le riserve specifiche sono calcolate con metodo forfettario e la percentuale di svalutazione è stata stimata internamente tenendo conto delle evidenze prodotte dalla Capogruppo per il portafoglio delle PMI, quest'ultimo analogo per dimensioni della clientela di riferimento a quello gestito da Banca Credifarma. Per le inadempienze probabili e le sofferenze, invece, è la struttura operativa competente a determinare il tasso di copertura considerando i flussi di cassa attesi dall'azione di recupero. In particolare, per ciascuna posizione, e nell'ambito di questa, per ogni rapporto, l'entità della perdita prevista è determinata in base alla solvibilità dei debitori, alla tipologia ed al valore delle garanzie ed allo stato delle procedure in atto. Le stime sono effettuate sempre con criteri di massima prudenza, tenendo conto dei valori effettivi di realizzo derivanti dal patrimonio personale e/o aziendale del debitore e dei garanti; inoltre, in coerenza con i principi contabili internazionali (IFRS 9), la valutazione include gli effetti dell'attualizzazione. Al fine di determinare se un'esposizione creditizia in bonis ha subito un significativo aumento del rischio di credito, il modello di impairment di Banca Credifarma considera i seguenti elementi:
 - credito in bonis oggetto di concessione (forborne performing);
 - credito in watchlist;

- credito con un numero di giorni di scaduto compreso tra 30 e 90. Quest'ultimo criterio implica l'adozione della rebuttable presumption.

Di conseguenza, se un credito in bonis soddisfa almeno uno dei criteri sopra richiamati, subisce il passaggio dallo stage 1 allo stage 2.

Le definizioni di inadempimento adottate dalla Banca sono allineate alle indicazioni di Banca d'Italia - di cui alla circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti - e sono in continuità con le indicazioni della Capogruppo Banca Ifis.

Il rischio di credito viene mitigato quando opportuno con l'acquisizione di ipoteche o garanzie individuali.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte; nello specifico, ci si riferisce alle garanzie ricevute dalla clientela, sia di tipo reale sia personale, e a eventuali contratti che possono determinare una riduzione del rischio di credito. L'operatività di finanziamento alle farmacie può prevedere anche un'anticipazione accompagnata da una cessione o da un mandato all'incasso dei crediti con la possibilità di utilizzare le anticipazioni successive a decurtazione dei finanziamenti in essere.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

L'Unità organizzativa Monitoring Workout Restructuring & Recovery ha la responsabilità di rilevare ed analizzare le posizioni rischiose, verificarne la corretta gestione, adoperarsi per la rimozione delle eventuali anomalie e proporre le azioni volte al recupero del credito. In tale ambito, l'Unità Organizzativa Monitoring Workout Restructuring & Recovery monitora l'evoluzione del portafoglio o degli eventi negativi sul portafoglio e indirizza i Sales Manager per gestire le posizioni rischiose con l'obiettivo di ricondurle alla normalità nel minor tempo possibile o al rientro. Inoltre, propone la classificazione a UTP/sofferenza, nonché le rettifiche di valore, stralci e transazioni da sottoporre al corretto Organo deliberante competente. All'Amministratore Delegato è affidato il compito di controllare nel continuo l'andamento delle posizioni deteriorate ed indirizzare la definizione delle scelte da assumere per gestire in modo efficace ed efficiente le controparti in default.

La classificazione dei crediti "in sofferenza" si basa sui criteri dettati dalla normativa di Vigilanza. Sono così inquadrati in detta categoria le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per il cui ripianamento sono state avviate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro dell'esposizione medesima. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti.

Ai fini di bilancio, le sofferenze sono oggetto di valutazione analitica per la definizione delle riserve specifiche in relazione alle perdite attese. Per ciascuna posizione, e nell'ambito di questa, per ogni rapporto, l'entità della perdita prevista è determinata in base alla solvibilità dei debitori, alla tipologia ed al valore delle garanzie ed allo stato delle procedure in atto. Le stime sono effettuate sempre con criteri di massima prudenza, tenendo conto dei valori effettivi di realizzo derivanti dal patrimonio personale e/o aziendale del debitore e dei garanti; inoltre, in coerenza con i principi contabili internazionali (IFRS 9), la valutazione include gli effetti dell'attualizzazione.

La Banca ha ritenuto di mantenere il modello metodologico di valutazione sopra indicato anche alla luce della situazione del settore farmaceutico che appare non correlato direttamente alle dinamiche di deterioramento del credito.

3.2 Write off

Il write off costituisce, come specificato dall'IFRS 9, un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare il credito. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile con rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte dell'intermediario.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Si definiscono "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate (POCI - Purchase or Originated Credit Impaired)" le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate. Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale. Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3. Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2. Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1, poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Durante la vita delle attività finanziarie e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie possono essere oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio (cosiddetta "modification senza derecognition") o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi quali-quantitative volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che incidono sulle modifiche sostanziali delle caratteristiche e/o dei flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio la modifica della tipologia di rischio controparte a cui si è esposti), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.462	2.433	1.300	4.536	674.980	684.711
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	1.462	2.433	1.300	4.536	674.980	684.711
Totale 31.12.2022	2.367	2.604	2.036	3.006	684.070	694.083

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.798	19.603	5.195	1.567	684.763	5.247	679.516	684.711
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	24.798	19.603	5.195	1.567	684.763	5.247	679.516	684.711
Totale 31.12.2022	31.054	24.047	7.007	503	692.002	4.926	687.076	694.083

*Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.2023	-	-	-
Totale 31.12.2022	-	-	-

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.980	-	-	60	1.631	865	203	8	1.857	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	1.980	-	-	60	1.631	865	203	8	1.857	-	-	-
Totale 31.12.2022	1.320	-	-	277	258	1.151	172	29	3.911	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causalità di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		Totale						
	Attività finanziarie nel primo stadio				Attività finanziarie nel secondo stadio				Attività finanziarie nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired acquisite o originate			Primo stadio	Terzo stadio				
	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Altre attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Altre attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			Altre attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Impieghi a erogare fondi e garanzie finanziarie impaired acquisite o originate
Rettifiche complessive iniziali	-	4.762	-	-	-	4.762	-	163	-	-	-	163	-	24.036	-	-	-	24.036	-	-	28.964
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	1.321	-	-	-	1.321	-	277	-	-	277	-	81	-	-	-	-	81	-	-	1.679
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(866)	-	-	-	(866)	-	(15)	-	-	(15)	-	(803)	-	-	-	-	(803)	-	-	(2.460)
Rettifiche in presa di valore netta per rischio di credito (+/-)	(8)	(732)	-	-	-	(732)	-	303	-	-	303	-	-	-	-	-	-	-	-	(2)	(740)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	5	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	(2.406)	-	-	-	(2.406)	-	-	(2.406)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(225)	-	-	-	(225)	-	-	(225)
Rettifiche complessive finali	10	4.690	-	-	-	4.690	-	718	-	-	718	-	19.563	-	-	-	19.563	40	-	-	24.826
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(900)	-	-	-	(900)	-	-	-	(900)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/ valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.068	4.549	1.127	-	2.255	2.028
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.964	2.176	561	-	2.149	802
Totale 31.12.2023	16.032	6.725	1.688	-	4.404	2.830
Totale 31.12.2022	12.400	4.054	1.499	163	5.719	338

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista	21.922	21.922	-	-	-	10	10	-	-	-	21.912	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	21.922	21.922	-	X	-	10	10	-	X	-	21.912	-
A.2 Altre	1.843	1.843	-	-	-	-	-	-	-	-	1.843	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.843	1.843	-	X	-	-	-	X	-	-	1.843	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
TOTALE A	23.765	23.765	-	-	-	10	10	-	-	-	23.755	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	19	19	-	X	-	-	-	X	-	-	19	-
TOTALE B	19	19	-	-	-	-	-	-	-	-	19	-
TOTALE A+B	23.764	23.764	-	-	-	10	10	-	-	-	23.774	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	16.610	X	-	16.610	-	15.148	X	-	15.148	-	1.462	1.567
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	309	X	-	309	-	309	X	-	309	-	-	136
b) Inadempienze probabili	6.730	X	-	6.730	-	4.296	X	-	4.296	-	2.434	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.956	X	-	1.956	-	1.580	X	-	1.580	-	375	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.458	X	-	1.458	-	159	X	-	159	-	1.299	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	4.740	1.993	2.747	X	-	204	13	191	X	-	4.536	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	678.180	665.868	11.739	X	573	5.042	4.476	527	X	39	673.138	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	652	-	652	X	-	50	-	50	X	-	602	-
TOTALE A	787.718	887.881	14.488	24.798	573	24.249	4.489	710	18.683	39	692.853	1.567
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	4.021	X	-	4.021	-	-	X	-	-	-	4.021	-
b) Non deteriorate	471.909	463.935	7.974	X	-	4	4	-	X	-	471.905	-
TOTALE B	475.930	463.935	7.974	4.021	-	4	4	-	-	-	475.926	-
TOTALE A+B	1.263.648	1.351.816	22.462	28.819	573	24.253	4.493	710	18.683	39	1.168.779	1.567

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non sussistono esposizioni deteriorate verso Banche

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non sussistono esposizioni oggetto di concessioni verso Banche

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	21.310	7.460	2.284
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.523	1.459	1.053
B. Variazioni in aumento	131	2.936	3.456
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	1.576	3.114
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	912	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	131	448	342
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	4.831	3.666	4.282
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	2	1.931
C.2 write-off	2.406	-	-
C.3 incassi	2.385	3.664	1.439
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	912
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	40	-	-
D. Esposizione lorda finale	16.610	6.730	1.458
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.214	1.317	228

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.350	4.125
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	2.301
B. Variazioni in aumento	937	227
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	127
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	937	100
C. Variazioni in diminuzione	1.023	3.700
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	1.023	3.591
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessioni	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	109
D. Esposizione lorda finale	2.264	652
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sussistono esposizioni deteriorate verso banche e, pertanto, le relative variazioni risultano nulle.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	18.943	570	4.856	1.301	248	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.241	-	887	-	114	-
B. Variazioni in aumento	628	83	1.508	789	313	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	628	83	1.353	789	313	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	99	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	56	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	4.423	344	2.068	510	402	-
C.1. riprese di valore da valutazione	196	-	650	115	2	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.809	256	1.418	395	91	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	2.406	88	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	99	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	12	-	-	-	210	-
D. Rettifiche complessive finali	15.148	309	4.296	1.580	159	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.074	-	850	-	25	-

A.2. CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	709.561	709.561
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	669.704	669.704
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	14.486	14.486
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	24.798	24.798
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	573	573
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	709.561	709.561
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	476.549	476.549
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	463.954	463.954
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	7.974	7.974
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	4.621	4.621
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	-	-	-	-	476.549	476.549
Totale (A+B+C+D)	-	-	-	-	-	-	1.186.110	1.186.110

La Banca non dispone di un sistema di rating interni.

In base a quanto stabilito dalla Circolare "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per le categorie "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali" si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso "Amministrazioni Centrali dello Stato" nelle quali tali soggetti hanno la sede principale.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non dispone di rating interni

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche garantite

Fattispecie non presente.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)		
			Immobili - ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	429.222	417.167	148.381	-	-	2.182	-	-	-	-	-	7.184	-	1.311	218.747	377.785
1.1 totalmente garantite	343.972	333.172	118.358	-	-	1.333	-	-	-	-	-	1.305	-	1.259	210.916	333.171
1.2 parzialmente garantite	85.250	83.995	30.023	-	-	829	-	-	-	-	-	5.879	-	52	7.831	44.614
- di cui deteriorate	11.189	3.003	1.223	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22	1.758	3.003
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.432	871	388	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	240	768
2.1 totalmente garantite	23.321	23.319	-	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	22.589	22.689
2.2 parzialmente garantite	21.831	21.828	-	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	21.728	21.828
- di cui deteriorate	50	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50	50
- di cui deteriorato	1.490	1.490	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	860	860

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Fattispecie non presente.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	338	7.097	1.124	8.052
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	309	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	1.208	1.568	1.225	2.728
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	225	809	149	771
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	824	101	476	58
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	13.793	93	-	-	518.414	3.887	145.466	1.266
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	73	2	528	49
Totale A	-	-	13.793	93	-	-	520.764	12.653	148.291	12.104
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	2.131	-	1.890	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	2.793	-	-	-	308.651	2	161.062	2
Totale B	-	-	2.793	-	-	-	310.782	2	162.952	2
Totale 31.12.2023	-	-	16.586	93	-	-	831.566	12.655	311.243	12.106
Totale 31.12.2022	-	-	19.468	1.197	-	-	527.746	15.912	378.184	11.850

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	1.462	15.148	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2.433	4.296	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.300	159	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	677.673	5.247	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	682.868	24.850	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	4.021	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	472.506	4	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	476.527	4	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	1.159.395	24.854	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	1.225.801	28.968	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	23.755	10	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	23.755	10	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	23.774	10	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	28.221	16	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi Esposizioni

- Ammontare (valore di bilancio): euro 19.202.090
- Ammontare (valore ponderato): euro 0
- Numero: 1

In base alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale entrate in vigore il 1° gennaio 2014, è definita "Grande Esposizione" l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del Capitale di Classe 1 della Banca.

Al 31 dicembre 2023, la Banca ha in essere una esposizione rientrante nella definizione di "Grande Esposizione" verso Banca Ifis:

- al lordo degli effetti di Credit Risk Mitigation (cfr. art. 395 Reg. (UE) n. 575/2013), a euro 19.202.090;

- al netto degli effetti di Credit Risk Mitigation (cfr. art. 395 Reg. (UE) n. 575/2013) a euro 0;
- in termini di assorbimenti patrimoniali a copertura del rischio di credito secondo il metodo standardizzato, ad euro 0.

Le posizioni rispettano il limite regolamentare alle Grandi Esposizioni, pari al 25% del Capitale Ammissibile in caso di imprese e al 100% del Capitale Ammissibile in caso di banche. Il Capitale Ammissibile di Banca Credifarma corrisponde al Capitale di Classe 1, che ammonta, al 31 dicembre 2023, a euro 116.116 mila, considerando anche l'utile del periodo.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi, strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione

Alla data di riferimento del bilancio al 31 dicembre 2023 risulta in essere una operazione di cartolarizzazione denominata Emma SPV (l' "Operazione").

L'Operazione perfezionata il 28 marzo 2018 ha ad oggetto un portafoglio di crediti derivanti da contratti stipulati nella forma tecnica del mutuo fondiario, mutuo ipotecario o mutuo chirografario, classificati "in bonis" ed originati da Banca Credifarma (già Farbanca) ("Originator" o "Cedente").

L'Operazione è stata oggetto di una ristrutturazione nel secondo trimestre 2021 che ha comportato, inter alia, una "size increase" dell'Operazione mediante:

- la cessione ad Emma SPV S.r.l. ("Emma" o "SPV") di un ulteriore portafoglio di crediti (c.d. "Portafoglio Iniziale") in data 26 maggio 2021;
- la previsione di un c.d. "Revolving Period" o Periodo Rotativo di 18 mesi durante il quale la Cedente ha la facoltà di cedere pro soluto alla SPV su base revolving i c.d. "Portafogli Incrementali", in base ad un programma di cessioni finanziate mediante gli incassi realizzati sui crediti già acquistati/di titolarità della SPV, e/o mediante i versamenti incrementali a valere sui titoli esistenti (le "Notes") che, per l'effetto, sono state modificate in Notes partly paid;
- un incremento del valore nozionale delle Notes per un ammontare complessivo pari a 540,6 Mio Euro suddivisi in Titoli Senior per un valore nozionale pari a 397,5 milioni di euro, Titoli Mezzanine per un valore nozionale pari a 53 milioni di euro e Titoli Junior per un valore nozionale pari a 90,1 milioni di euro.

La SPV ha emesso le seguenti classi di titoli:

- euro 397.500.000 Class A Asset Backed Floating Rate Partly-Paid Notes due 2052 (i "Titoli Senior") interamente sottoscritti da investitori istituzionali, non dotati di Rating esterno e con rendimento indicizzato all'Euribor 3M maggiorato di 120 bps;

- euro 53.000.000 Class B Asset-Backed Floating Rate Partly-Paid Notes due 2052 (i "Titoli Mezzanine"), interamente sottoscritti da Banca Credifarma, non dotati di Rating esterno e con rendimento indicizzato all'Euribor 3M maggiorato di 450 bps;

- euro 90.100.000 Class J Asset-backed Variable Return Partly-Paid Notes due 2052 (i "Titoli Junior"), interamente sottoscritti da Banca Credifarma, non dotati di Rating esterno. I Titoli Junior non maturano interessi ma hanno una remunerazione residuale dipendente dai fondi rimanenti della SPV in seguito al pagamento del capitale e degli interessi di tutte le classi più senior di titoli.

Banca Credifarma assolve ai c.d. obblighi di retention mantenendo il segmento prime perdite e, se necessario, altri segmenti aventi profilo di rischio uguale o maggiore di quelli trasferiti o ceduti agli investitori e la cui durata non sia inferiore alla durata di quelli trasferiti o ceduti agli investitori, in modo tale che il mantenimento dell'interesse economico netto su base continuativa nella cartolarizzazione equivalga complessivamente almeno al 5 % del valore nominale delle esposizioni cartolarizzate, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 6, comma 3, lett. d) del Regolamento Europeo n. 2402/2017 (c.d. "Securitisation Regulation") e all'art. 405 comma 1, par. 2, lett. d) del Regolamento Europeo n. 575/2013 (c.d. "CRR").

Nell'ambito dell'Operazione in esame, Banca Credifarma riveste il ruolo di Servicer ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. c) della legge 30 aprile 1999, n. 130 e pertanto rappresenta l'agente della cartolarizzazione cui la SPV affida la riscossione dei crediti ceduti e i servizi di cassa e pagamento.

Nell'ambito delle attività di controllo, particolare attenzione è rivolta al monitoraggio delle scadenze degli attivi cartolarizzati, al controllo del complessivo andamento degli incassi, anche al fine di verificare l'eventuale raggiungimento dei "trigger events" definiti dal prospetto dell'operazione, al monitoraggio del rispetto dei piani di ammortamento e delle scadenze dei pagamenti sui Titoli, assicurandone l'adempimento secondo l'ordine di priorità stabilito nel prospetto informativo ("c.d. "cascata dei pagamenti").

Il rischio creditizio relativo all'operazione di cartolarizzazione è a carico di Banca Credifarma, non essendoci stato un deconsolidamento contabile e regolamentare degli attivi sottostanti.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa del portafoglio cartolarizzato al 31/12/2023:

Società veicolo	Emma S.P.V. S.r.l.
- Data di cessione iniziale dei crediti	28/03/2018
- Tipologia dei crediti ceduti	Contratti di finanziamento (chirografari e ipotecari), aperture di credito ed altri rapporti contrattuali di natura diversa
- Qualità dei crediti ceduti:	Bonis
- Garanzie su crediti ceduti:	Varie
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia
- Attività economica dei debitori ceduti:	Privati ed imprese
Numero crediti ceduti	1297
Prezzo dei crediti ceduti:	459.512
data cessione dei crediti (I Add-on)	03/05/2021
Prezzo dei crediti ceduti:	216.048
data cessione dei crediti (II Add-on)	01/12/2021
Prezzo dei crediti ceduti:	45.987
data cessione dei crediti (III Add-on)	31/10/2022
Prezzo dei crediti ceduti:	76.916
data cessione dei crediti (IV Add-on)	01/06/2023
Prezzo dei crediti ceduti:	44.724
data cessione dei crediti (V Add-on)	01/09/2023
Prezzo dei crediti ceduti:	27.168
data cessione dei crediti (VI Add-on)	01/12/2023
Prezzo dei crediti ceduti:	32.829
Numero crediti al 31/12/23	1698

Sistemi interni di misurazione, controllo dei rischi e politiche di copertura

Il rischio creditizio relativo alla operazione di cartolarizzazione è tutto a carico banca, non essendoci stato un deconsolidamento dei crediti sottostanti; le rettifiche esposte in bilancio sono infatti relative anche a posizioni creditizie oggetto di cartolarizzazione.

In un'ottica di controllo dei rischi, particolare attenzione è rivolta all'andamento dei c.d. *trigger ratios*, degli indicatori di performance sui *default* e *delinquent*, nonché dell'*excess spread*, che rappresenta la remunerazione di competenza dei titoli *junior* detenuti dalla Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
A.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 nome cartolarizzazione .. - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
B.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 nome cartolarizzazione .. - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Emma SPV - tipologia attività	-	-	54.120	2.901	83.964	4.501	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 nome cartolarizzazione .. - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni per cassa assunte dalla banca relativamente alla operazione di cartolarizzazione propria denominata "EMMA".

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Non esiste la fattispecie

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Emma SPV	Conegliano Veneto - TV	100%	486.535	-	55.641	397.459	53.000	83.499

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Non esiste la fattispecie

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
ARCOBALENO FINANCE	6.704	16.772	183	11.183	-	-	-	-	1,70%	98,30%
CREDIARC	31.673	4.796	128	2.898	-	-	-	-	4,22%	95,78%

Si precisa che sia l'operazione Arcobaleno che Crediarc sono caratterizzate dall'assenza di Business Plan formalizzati negli Agreements.

- L'operazione Arcobaleno ha riguardato mutui chirografari in bonis. I flussi di cassa attesi, pertanto, sono stati (ad eccezione delle posizioni relative alla controparte in default) ricondotti temporalmente alle date di scadenza delle singole rate dei piani di ammortamento. Il mancato rispetto da parte dei debitori dei pagamenti concordati nell'ambito dei singoli contratti di mutuo rappresenta, quindi, uno scostamento rispetto alle previsioni di incasso determinando le esposizioni con ritardo nei rimborsi.
- Il portafoglio di Crediarc è suddiviso in 2 macro aggregati. Il primo è costituito dai soli mutui in bonis. Per tale cluster, quindi, gli incassi attesi corrispondono alle rate progressivamente maturate, come da piani di ammortamento originari. Gli scostamenti rispetto ai flussi di cassa attesi sono quindi rappresentati dagli insoluti in essere al momento della rilevazione. Il secondo cluster è rappresentato da inadempienze probabili e sofferenze. Il valore netto contabile (dato dal valore nominale del credito al netto della svalutazione operata) attribuito a tali crediti ne rappresenta il valore di presumibile realizzo su un lasso di 10 anni: è importante precisare che i valori esposti non sono stati oggetto di attualizzazione.

La differenza [1] tra l'esposizione netta al momento della rilevazione e il valore contabile netto residuo atteso (e, cioè, la differenza tra il valore contabile netto al momento della cartolarizzazione e la sommatoria degli incassi attesi su base annuale) esprime quindi i "mancati incassi". Il metodo esposto tiene conto anche delle eventuali ulteriori svalutazioni operate successivamente alla data di cessione: in particolare, la differenza tra l'entità del fondo svalutazione al momento della rilevazione e la consistenza dello stesso alla data di cartolarizzazione, se positiva, viene sommata [2] ai suddetti mancati incassi. In sintesi, decurtando dall'esposizione netta il valore contabile atteso residuo e sommando ulteriormente la variazione del fondo svalutazione, si ottiene una grandezza che, se negativa, rappresenta un surplus di incassi rispetto alle previsioni originarie, se positiva, al contrario, esprime l'entità dei mancati incassi (e, cioè, gli incassi che si sarebbero dovuti conseguire e che, invece, non si sono registrati). Pertanto, il confronto tra le grandezze sopra calcolate consente di determinare se l'esposizione al momento della segnalazione presenta ritardi nei rimborsi.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E DI NATURA QUANTITATIVA

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene entità strutturate non consolidate contabilmente.

^[1] Detta differenza:

- se positiva, esprime i mancati incassi rispetto alle previsioni originarie (evidentemente più ottimistiche rispetto ai dati effettivamente osservati);
- se negativa, invece, esprime i maggiori incassi registrati rispetto ai forecast inizialmente determinati.

^[2] La variazione del fondo svalutazione viene calcolata come differenza tra il suo valore al momento della rilevazione e quello al momento della cartolarizzazione.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute non cancellate e le passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate riportate nelle tabelle della presente sezione afferiscono principalmente a crediti oggetto di ripresa in bilancio relativi alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca, illustrate nella precedente sezione C "Operazioni di cartolarizzazione".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	483.549	483.549	-	1.495	345.464	345.464	-
Totale 31.12.2023	483.549	483.549	-	1.495	345.464	345.464	-
Totale 31.12.2022	496.377	496.377	-	582	359.322	359.322	-

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Fattispecie non presente.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Il fair value delle operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute non presenta sostanziali differenze con il valore di bilancio. La presente tabella non risulta pertanto avvalorata.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La Banca non presenta attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

La Banca non ha posto in essere operazioni di questa fattispecie

D. Operazioni di covered bond

La Banca non ha posto in essere operazioni di questa fattispecie

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

La Banca non presenta esposizioni al rischio di mercato.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca non detiene portafogli di negoziazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per scelta strategica, la Banca non detiene posizioni riconducibili al portafoglio di negoziazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per scelta strategica, la Banca non detiene posizioni riconducibili al portafoglio di negoziazione

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito dal complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività di trasformazione delle scadenze. In particolare, è generato dallo sbilancio tra poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso in termini di masse, scadenze e tassi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	125.324	578.664	728	188	1.253	351	114	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	21.917	1.838	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	103.407	576.826	728	188	1.253	351	114	-
- c/c	43.507	-	-	-	13	-	-	-
- altri finanziamenti	59.900	576.826	728	188	1.240	351	114	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.626	576.064	82	169	951	255	112	-
- altri	58.274	762	646	19	289	96	2	-
2. Passività per cassa	215.921	347.697	107	137	702	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	215.921	347.692	92	95	73	-	-	-
- c/c	215.881	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	40	347.692	92	95	73	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	40	347.692	92	95	73	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	5	15	42	629	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	5	15	42	629	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca non si avvale di modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'assunzione del rischio di cambio, intesa quale componente gestionale potenzialmente idonea a consentire migliori performances di tesoreria, rappresenta un'operatività estranea alle politiche della Banca.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha operatività in valuta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. *Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati*

La Banca non ha in essere operazioni in valuta.

2. *Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività*

La Banca non ha in essere operazioni in valuta.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 *Gli strumenti derivati di negoziazione*

A. Derivati finanziari

La Banca non ha in essere derivati finanziari.

B. Derivati creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi.

3.2 *Le coperture contabili*

Non esiste la fattispecie

3.3 *Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura*

Non esiste la fattispecie

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o dell'incapacità di cedere attività sul mercato per far fronte ad esigenze di liquidità. Rappresenta altresì rischio di liquidità l'incapacità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità/opportunità operative, che costringa la Banca a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Il rischio di liquidità può essere generato da eventi strettamente connessi all'operatività caratteristica della Banca e/o da eventi esterni. I fattori interni e quelli esterni possono essere anche correlati tra loro e caratterizzati da una forte interdipendenza.

Tra gli eventi strettamente connessi all'operatività di una banca ritroviamo:

- fenomeni di *downgrade* o altri eventi, anche di tipo reputazionale, riconducibili a danni di immagine o a perdite di fiducia, che possano risolversi in un accesso difficoltoso ai mercati della raccolta (difficoltà ad emettere obbligazioni se non a *spread* elevati, difficoltà ad effettuare raccolta tramite obbligazioni a prescindere dagli *spread*, riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie, fenomeni di *bank-run* o di "corsa agli sportelli" da parte della clientela, richiesta di incremento di margini e/o di *collateral*, ecc.);
- fenomeni connessi alla specificità di alcuni prodotti finanziari con meccanismi di marginazione e gestione del *collateral*, quali i contratti derivati e i Repo, che potrebbero dar luogo ad un fabbisogno di liquidità in situazioni di mercato particolarmente volatili;
- fenomeni legati ai cosiddetti "impegni ad erogare fondi" e alle posizioni "fuori bilancio" (tra questi generalmente rientrano le linee di credito non a revoca accordate ma non utilizzate dalla clientela e le garanzie rilasciate) che in determinate situazioni di mercato o legate alla solvibilità della clientela possono generare un fabbisogno di liquidità.
- Tra gli eventi esterni ritroviamo invece crisi dei mercati finanziari, crisi economico-politiche, catastrofi naturali e/o eventi terroristici e, più in generale, tutti quegli eventi che possono determinare una situazione di tensione di liquidità dei mercati.

Al 31 dicembre 2023 le fonti finanziarie sono rappresentate principalmente dalla cartolarizzazione "Emma" e dalla raccolta presso la clientela".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	107.625	-	-	15.368	25.807	23.844	45.072	185.025	350.752	1.838
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	107.625	-	-	15.368	25.807	23.844	45.072	185.025	350.752	1.838
- banche	22.220	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	85.405	-	-	15.368	25.807	23.844	45.072	185.025	350.752	1.838
B. Passività per cassa	216.101	-	111	24.041	1.922	3.898	27.948	223.190	67.355	-
B.1 Depositi e conti correnti	216.061	-	111	20	1.869	45	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	216.061	-	111	20	1.869	45	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	40	-	-	24.021	53	3.853	27.948	223.190	67.355	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Non rientrano in tale definizione il rischio strategico ed il rischio di reputazione, mentre risultano ricompresi il rischio legale (ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale oppure da altre controversie), il rischio informatico, il rischio di mancata conformità, il rischio di frode, il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo nonché il rischio di errata informativa finanziaria.

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono rappresentate da errori operativi, inefficienza o inadeguatezza dei processi operativi e dei relativi controlli/presidi, frodi interne ed esterne, mancata conformità della regolamentazione interna alle norme esterne, esternalizzazione di funzioni aziendali, livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi hardware e software, crescente ricorso all'automazione, sotto-dimensionamento degli organici rispetto al livello dimensionale dell'operatività ed infine inadeguatezza delle politiche di gestione e formazione del personale.

Il Gruppo Banca Ifis ha da tempo definito, coerentemente alle apposite prescrizioni normative ed alle best practice di settore, il quadro complessivo per la gestione del rischio operativo, rappresentato da un insieme di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) ed attività di controllo volte a identificare, valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi operativi assunti o assumibili nelle diverse unità organizzative. I processi chiave per la corretta gestione del rischio operativo sono rappresentati:

- dall'attività di Loss Data Collection, cioè di raccolta strutturata e censimento delle perdite derivanti da eventi di rischio operativo che risulta consolidato grazie anche ad una costante attività da parte del Risk Management di diffusione tra le strutture aziendali di una cultura orientata alla sensibilizzazione e gestione proattiva dei rischi operativi;
- dall'autovalutazione prospettica dell'esposizione al rischio mediante l'esecuzione delle campagne periodiche di Risk Assessment, finalizzate ad avere una visione complessiva dei rischi in termini di frequenza e/o impatto finanziario potenziale e dei relativi presidi organizzativi.

Con specifico riferimento al monitoraggio dell'evoluzione del rischio ICT e di Sicurezza e della valutazione dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT, il Gruppo Banca Ifis, in conformità con il requisito normativo¹ ha optato per un modello condiviso di responsabilità assegnando i compiti alle funzioni aziendali di controllo Risk Management e Compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni. In particolare, la funzione Risk Management conduce i processi di analisi dei rischi ICT e di sicurezza secondo il quadro di riferimento organizzativo e metodologico approvato dal Consiglio di amministrazione al fine, ad esempio, di verificare il rispetto del livello di propensione al rischio ICT e di sicurezza, dei relativi obiettivi di rischio che la Banca intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi. Qualora il livello di rischio ICT e di sicurezza ecceda il valore soglia definito, al fine di ricondurlo all'interno della soglia di rischio accettabile, vengono identificate delle misure per il suo trattamento che confluiscono nel "Piano dei Trattamenti" che individua le responsabilità per l'implementazione delle singole azioni correttive.

I risultati delle sopraccitate analisi sono rendicontati all'interno del "Rapporto sintetico sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza" soggetto ad approvazione annuale da parte dell'Amministratore Delegato in qualità di organo con funzione di gestione.

Oltre alle sopraccitate attività, il framework di Gruppo per la gestione del rischio operativo (inclusi il rischio ICT e di Sicurezza) prevede la definizione di un set di indicatori in grado di evidenziare tempestivamente l'insorgenza di vulnerabilità nella esposizione della Banca e delle sue controllate ai rischi operativi e informatici. Tali indicatori vengono monitorati nel continuo e illustrati all'interno di report periodici tramite misure sintetiche di rischio condivise con le strutture e gli organi di competenza: al superamento di determinate soglie o in caso di andamenti anomali, si attivano specifici processi di escalation volti a definire e implementare appropriati interventi di mitigazione. In aggiunta, nell'ambito della definizione del Risk Appetite Framework (RAF), della predisposizione del Recovery Plan e del Resoconto ICAAP, la funzione Risk

¹ Il 2 novembre 2022 Banca d'Italia ha emanato il 40° aggiornamento delle "Disposizioni di vigilanza per le banche", modificando il Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima. Titolo IV, per dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04) emanati dall'EBA. Con l'occasione sono stati inoltre effettuati alcuni interventi di raccordo e aggiornamento dei riferimenti interni alla Sezione I del Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni".

Management effettua delle analisi con le quali valuta la propria esposizione ad eventi di rischio operativo eccezionali ma plausibili. Tali analisi, definite analisi di stress, contribuiscono a verificare la resilienza del Gruppo, simulando gli impatti di situazioni avverse in termini di rischio in ipotesi di scenari avversi.

Si segnala inoltre che, al fine di prevenire e gestire il rischio operativo, la funzione Risk Management di Capogruppo è impegnata, in collaborazione con le altre funzioni aziendali, nelle attività di supervisione dei rischi connessi ai rapporti di fornitura con terze parti nonché alle esternalizzazioni delle funzioni operative semplici, essenziali o importanti, nella valutazione dei rischi associati all'introduzione di nuovi prodotti e servizi e nella valutazione preliminare dell'impatto in termini operativi delle modifiche massive delle condizioni economiche e contrattuali dei prodotti.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, il Gruppo ha adottato il cosiddetto Metodo Base previsto dalla normativa prudenziale.

Si segnala che, parallelamente alla gestione del rischio operativo, è attivo un processo di gestione del rischio reputazionale.

Il rischio reputazionale rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o Autorità di Vigilanza.

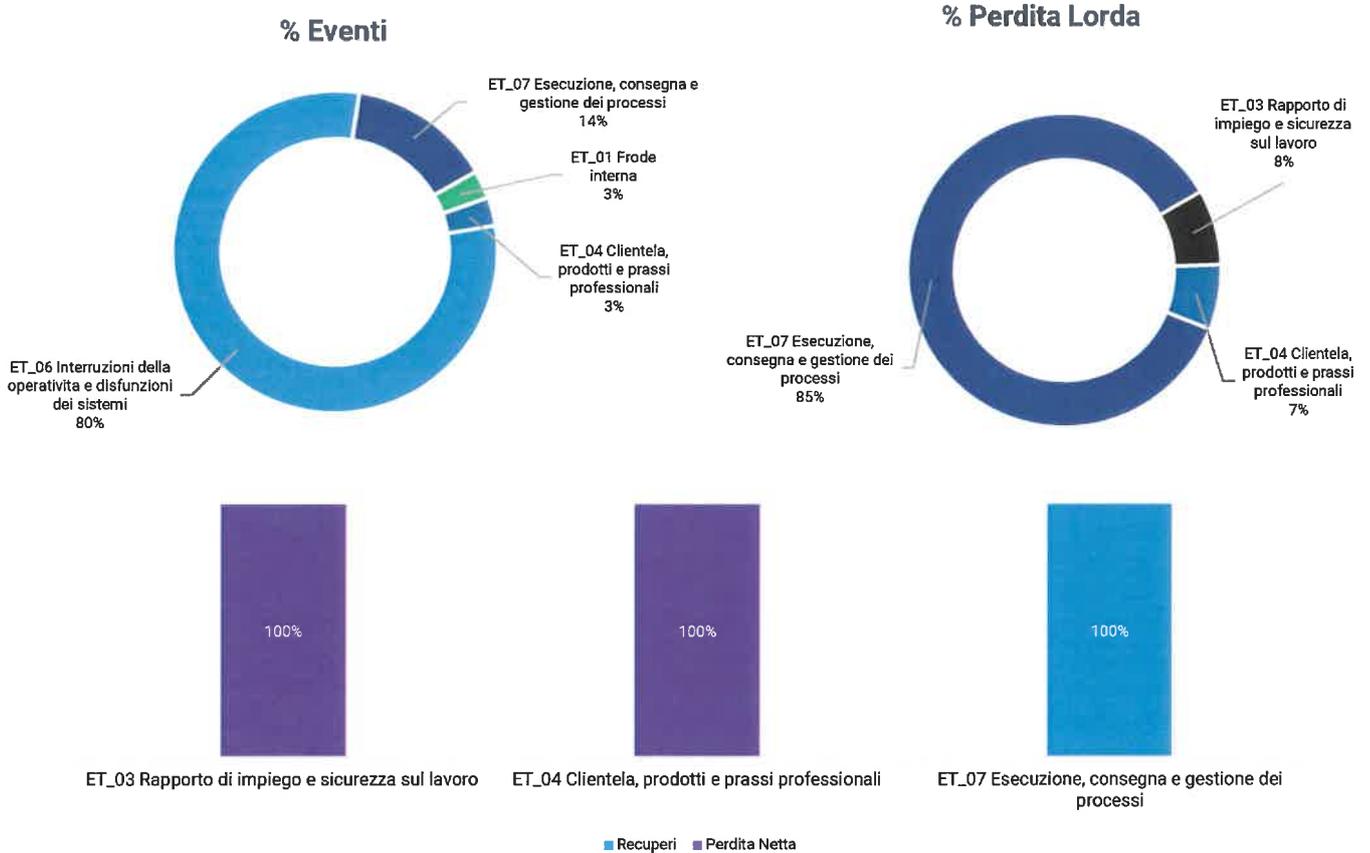
Il rischio reputazionale è considerato un rischio di secondo livello, in quanto è generato dalla manifestazione di altre tipologie di rischio, quali il rischio di non conformità, il rischio strategico e in particolar modo i rischi operativi.

La gestione del rischio reputazionale risulta, come per il rischio operativo, assicurata dalla funzione Risk Management della Capogruppo che definisce il framework complessivo di Gruppo, coerentemente alle apposite prescrizioni normative ed alle best practice di settore, per la gestione del rischio reputazionale volto a identificare, valutare, monitorare i rischi reputazionali assunti o assumibili nelle diverse società del Gruppo e nelle diverse unità organizzative. Il framework prevede l'autovalutazione prospettica dell'esposizione al rischio reputazionale (Risk Self Assessment) e la definizione di un set di indicatori di rischio monitorati nel continuo.

I principi e le linee guida che il Gruppo Banca Ifis intende darsi in materia di gestione dei rischi operativi e reputazionali sono espressi all'interno della "Politica di Gruppo per la gestione dei rischi operativi e di reputazione" applicata e diffusa, per quanto di competenza, a tutte le unità organizzative della Banca e delle società del Gruppo. Allo stesso modo, per quanto riguarda i fondamenti che ispirano la gestione del rischio informatico, è in vigore la "Politica di Gruppo per la gestione del Rischio ICT e di Sicurezza" che agisce sia a livello della Banca Capogruppo che di società controllate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si fornisce all'interno della presente sezione una vista di sintesi in merito ai risultati del processo di *Loss Data Collection* al 31/12/2023 condotto per Banca Credifarma, su base individuale. Gli eventi operativi sono suddivisi per *event type*:



L'85% delle perdite operative lorde rilevate nel 2023 è riconducibile ad eventi classificati all'interno della categoria di Event Type *ET_07 "Esecuzione, consegna e gestione dei processi"*, l'8% ad eventi rientranti nella categoria *ET_03 "Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro"* ed infine il 7% rientra in eventi categorizzati nell'*Event Type ET_04 "Clientela, prodotti e prassi professionali"*. Le perdite nette ammontano al 3,6%, infatti, il 100% delle perdite lorde rilevate nel 2023 per eventi rientranti nella categoria *ET_07* è stato recuperato.

4.6 PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nozione di Patrimonio

La nozione di patrimonio utilizzata dalla Banca corrisponde alla somma algebrica delle voci 110 "Riserve da valutazione", 120 "Azioni rimborsabili", 130 "Strumenti di capitale", 140 "Riserve", 150 "Sovrapprezzi di emissione", 160 "Capitale", 170 "Azioni proprie" e 180 "Utile (perdita) d'esercizio" del passivo di stato patrimoniale.

Modalità di gestione del patrimonio

L'informativa relativa alla modalità con la quale la Banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione 2.2.

Natura dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori

La Banca, in quanto esercente attività creditizia, è soggetta alle disposizioni di cui agli artt. 29 e seguenti del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (il "Testo Unico Bancario" o "TUB"). Ne consegue l'esistenza di requisiti patrimoniali minimi obbligatori, così come analiticamente previsti dalla suddetta normativa.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del patrimonio netto	31.12.2023	31.12.2022
1. Capitale	47.115	47.115
2. Sovrapprezzi di emissione	13.216	13.216
3. Riserve	40.923	34.393
- di utile:	32.467	25.937
a) legale	3.172	2.845
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	29.295	23.092
- altre	8.456	8.456
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	146	146
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	146	146
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	14.730	6.529
Totale	116.128	101.399

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La presente tabella non viene avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

La presente tabella non viene avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piano a benefici definiti
Esistenze iniziali	146
Variazioni positive	-
Variazioni positiva di utili/perdite attuariali	-
Variazioni negative	-
Variazioni negativa di utili/perdite attuariali	-
Rimanenze finali	146

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In applicazione della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia e relativi aggiornamenti, la sezione relativa ai Fondi propri e ai coefficienti patrimoniali viene sostituita con un rinvio alle analoghe informazioni contenute nell'informativa al pubblico "Terzo Pilastro", cioè al documento "Informativa la Pubblico al 31 dicembre 2023 – Pillar III" predisposto al 31 dicembre 2023 dal Gruppo Banca Ifis, disponibile nel sito www.bancaifis.it nella sezione "Investor Relations".

Di seguito sono comunque riportate le principali informazioni relative ai Fondi propri e ai coefficienti patrimoniali.

Il *Capitale primario di classe 1* è costituito dal capitale sociale, dalla riserva per sovrapprezzo di emissione e dalle altre riserve patrimoniali (comprendenti la quota di utile di esercizio destinata a riserva legale) computabili sulla base delle regole prudenziali contenute nel Regolamento (UE) n. 575/2013 e nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Nel *Capitale primario di classe 1* al 31 dicembre 2023 non risultano compresi strumenti innovativi di capitale.

Al 31 dicembre 2023 non sono presenti elementi computabili nel *Capitale aggiuntivo di classe 1* e nel *Capitale di classe 2* della Banca.

	31.12.2023	31.12.2022
A. Capitale patrimonio di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di distribuzioni transitorie	116.128	101.748
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre a degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	116.128	101.748
D. Elementi da dedurre dal CET1	(193)	
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	180	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	116.116	101.748
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di distribuzioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti T2 oggetti di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - impatto su T2 (+/-)		
P. Totale capitale di classe 2 (T2) (M-N+/-O)		
Q. Totale fondi proprio (F+L+P)	116.116	101.748

Si segnala che i Fondi Propri al 31 dicembre 2023 includono la quota di utile d'esercizio destinata a riserva ordinaria - pari a 13.994 mila euro - e a riserva legale - pari a 737 mila euro come da proposta di riparto dell'utile di esercizio.

Le politiche di *capital management* della Banca si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro di cercare di ottimizzare la composizione del patrimonio, ricorrendo a diversi strumenti finanziari, allo scopo di minimizzarne il costo.

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / Requisiti	
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	720.209	786.860	449.740	449.740
1. Metodologia standardizzata	720.209	786.860	449.740	449.740
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			35.838	35.979
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standardizzata				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			4.511	4.050
1. Metodo base			4.511	4.050
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			40.349	40.029
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			504.368	500.370
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i>)			23,02%	20,33%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 <i>capital ratio</i>)			23,02%	20,33%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			23,02%	20,33%

I coefficienti CET1, Tier1 e TCR al 31 dicembre 2023, sono calcolati tenendo conto dell'utile del periodo pari a 14.730 mila euro.

Per la quantificazione dei Requisiti della Banca si sono seguiti i seguenti criteri:

- requisito per rischio di credito e di controparte: viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata avvalendosi dei rating esterni *unsolicited* forniti dalle ECAI DBRS relativamente al portafoglio regolamentare "Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali", dalle ECAI Moody's, S&P e Fitch relativamente al portafoglio regolamentare "Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione" e dei rating *unsolicited* forniti dall'ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare "Esposizioni verso imprese";
- requisito per "rischio operativo": viene utilizzata la metodologia base, per la quale il calcolo dell'aggregato di riferimento è stato allineato alle nuove previsioni di vigilanza.

4.7 PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Banca Credifarma non ha effettuato operazioni di aggregazioni aziendali nel corso dell'esercizio e fino alla redazione del presente documento.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Banca Credifarma non ha effettuato operazioni di aggregazioni aziendali dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla redazione del presente documento.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

4.8 PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio dei dirigenti con responsabilità strategica. I dirigenti con responsabilità strategica comprendono l'Amministratore Delegato, nonché gli Amministratori e i Sindaci in carica.

		Dirigenti con responsabilità strategiche
a)	Benefici a breve termine ⁽¹⁾	632
b)	Benefici successivi al rapporto di lavoro	17
c)	Altri benefici a lungo termine	
d)	Indennità dovute per cessazione del rapporto di lavoro	
e)	Pagamenti in azioni	
Totale		649

(1) La voce comprende il compenso degli Amministratori per complessivi 543 mila euro e il compenso del Collegio Sindacale per 89 mila euro.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- a) benefici a breve termine: la voce include: *i)* per l'Amministratore Delegato: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto; *ii)* per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.
- b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce include le contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.
- c) Altri benefici a lungo termine quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite.
- d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro:
- e) Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni della Banca assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definite "transazioni con parti correlate" tutte le operazioni effettuate da soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24.

Più precisamente, sulla base dell'assetto organizzativo e di *governance* della Banca, hanno la natura di "Parti correlate" i seguenti soggetti:

- *impresa controllante*: Banca Ifis S.p.A.;
- *imprese del Gruppo*: Banca Ifis S.p.A.;
- *imprese collegate*: le società sulle quali Banca Ifis esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- *i dirigenti con responsabilità strategica*: l'Amministratore Delegato nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca;
- *gli "stretti familiari"* dei dirigenti con responsabilità strategica;

- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategica o dei loro stretti familiari;
- i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Sono considerati "stretti familiari": (a) il convivente e i figli del soggetto; (b) i figli del convivente; (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Nelle tavole che seguono si riepilogano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nell'esercizio con le parti correlate e la loro incidenza sui flussi finanziari

Dati patrimoniali al 31.12.2023

Parti correlate	Crediti verso banche - a vista	Crediti verso clientela	Altre attività ⁽¹⁾	Altre passività ⁽²⁾
-Società controllante	19.183		484	2.479
-Dirigenti con responsabilità strategiche		55		113
-Altre parti correlate ⁽³⁾				
Totale parti correlate	19.183	55	484	2.592
Totale voce di bilancio	21.912	682.868	5.055	31.856
% di incidenza	87,5%	0,0%	9,6%	8,1%

⁽¹⁾ Voce 120 dell'Attivo di Stato Patrimoniale;

⁽²⁾ Voce 80 del Passivo di Stato Patrimoniale;

⁽³⁾ Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategica, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Dati economici al 31.12.2023

Parti correlate	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Spese amministrative	Altri costi / ricavi ⁽¹⁾
-Società controllante	303	(675)	6	(2.949)	
-Dirigenti con responsabilità strategiche	6				
-Altre parti correlate ⁽²⁾					
Totale parti correlate	309	(675)	6	(2.949)	0
Totale voce di bilancio	49.025	(20.523)	5.794	(14.444)	1.061
% di incidenza	0,6%	3,3%	0,1%	20,4%	0,0%

⁽¹⁾ Voce 200 del Conto Economico.

⁽²⁾ Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategica, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA L'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Banca, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del Codice Civile, è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Ifis S.p.A., iscritta all'albo dei Gruppi Bancari presso la Banca d'Italia

Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO (in euro)		31.12.2022	31.12.2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	440.113.632	86.518.994
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	189.364.286	140.052.074
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.770.200	4.291.497
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	187.594.086	135.760.577
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	697.606.474	614.008.209
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.317.417.852	9.572.361.034
	a) crediti verso banche	562.336.322	560.254.428
	b) crediti verso clientela	8.755.081.530	9.012.106.606
70.	Partecipazioni	661.332.156	650.539.927
80.	Attività materiali	122.515.526	116.577.830
90.	Attività immateriali	22.641.532	19.474.531
100.	Attività fiscali:	296.853.729	304.727.188
	a) correnti	46.951.327	33.884.484
	b) anticipate	249.902.402	270.842.704
120.	Altre attività	453.604.458	504.617.526
	Totale dell'attivo	12.201.449.645	12.008.877.313

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (in euro)		31.12.2022	31.12.2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.541.665.757	10.214.011.441
	a) debiti verso banche	3.485.344.719	2.736.859.474
	b) debiti verso clientela	5.947.293.799	6.420.164.639
	c) titoli in circolazione	1.109.027.238	1.056.987.328
20.	Passività finanziarie di negoziazione	25.981.863	5.991.887
60.	Passività fiscali:	36.009.281	36.083.717
	a) correnti	5.735.357	3.803.952
	b) differite	30.273.924	32.279.765
80.	Altre passività	251.813.515	319.617.294
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.426.669	6.419.009
100.	Fondi per rischi e oneri:	50.370.168	62.191.161
	a) impegni e garanzie rilasciate	9.107.111	11.632.319
	c) altri fondi per rischi e oneri	41.263.057	50.558.842
110.	Riserve da valutazione	(50.653.450)	(16.581.115)
140.	Riserve	1.197.999.003	1.170.739.247
145.	Acconti su dividendi	(52.433.114)	-
150.	Sovraprezzi di emissione	83.766.584	102.972.388
160.	Capitale	53.811.095	53.811.095
170.	Azioni proprie (-)	(22.104.058)	(2.846.521)
180.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	79.796.332	56.467.710
	Totale del passivo e del patrimonio netto	12.201.449.645	12.008.877.313

Conto Economico

VOCI (in unità di euro)		31.12.2022	31.12.2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	339.279.640	305.739.449
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>335.749.136</i>	<i>290.708.926</i>
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(108.874.196)	(110.117.376)
30.	Margine di interesse	230.405.443	195.622.073
40.	Commissioni attive	94.639.704	85.599.424
50.	Commissioni passive	(10.313.494)	(11.706.834)
60.	Commissioni nette	84.326.210	73.892.590
70.	Dividendi e proventi simili	49.850.900	49.234.250
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(20.528.725)	(3.617.590)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.491.411	7.483.117
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.548.360	2.636.997
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(87.660)	4.937.817
	c) passività finanziarie	30.711	(91.697)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13.977.569	11.669.628
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.977.569	11.669.628
120.	Margine di intermediazione	362.522.808	334.284.068
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(53.109.452)	(55.958.212)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(52.277.056)	(55.926.032)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(832.395)	(32.180)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	309.413.357	278.325.856
160.	Spese amministrative:	(224.836.977)	(220.465.169)
	a) spese per il personale	(114.142.871)	(106.895.331)
	b) altre spese amministrative	(110.694.106)	(113.569.838)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.447.701	(10.401.314)
	a) impegni e garanzie rilasciate	892.552	(2.860.336)
	b) altri accantonamenti netti	2.555.148	(7.540.978)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.432.722)	(8.971.299)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6.371.461)	(7.477.031)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	32.996.898	37.174.092
210.	Costi operativi	(203.196.562)	(210.140.721)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(4.127.330)	(4.458.900)
260.	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	102.089.465	63.726.235
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.293.132)	(7.258.525)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	79.796.332	56.467.710
300.	Utile (perdita) d'esercizio	79.796.332	56.467.710

Elenco dei corrispettivi e dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione

Informativa resa ai sensi dell'art. 149 - duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

Relativamente all'esercizio 2023 la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e le altre società del network PwC hanno svolto, per conto di Banca Credifarma, i servizi di seguito dettagliati. La tabella di riepilogo include i corrispettivi per i servizi di revisione contabile e per i servizi diversi dalla revisione per l'esercizio 2023 così come previsti dalle condizioni contrattuali in essere.

Tipologia dei servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Altre società del network PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Totale (unità di euro)
	Banca Credifarma	Banca Credifarma	
Revisione contabile	74.621		74.621
Servizi di attestazione			
Altri servizi			
Totale	74.621		74.621

I corrispettivi indicati sono al netto di IVA, spese e contributo Consob.

4.9 PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente parte non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

4.10 PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte non risulta avvalorata

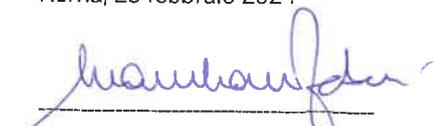
4.11 PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

La Società figura come locataria nell'ambito dei contratti di locazione/affitto che, essendo all'interno del perimetro applicazione dell'IFRS 16, si configurano quali contratti di leasing finanziario.

Al 31 dicembre 2023 sono in essere n. 4 contratti passivi di locazione per immobili e n.9 autovetture. Il relativo diritto d'uso iscritto a bilancio al 31 dicembre 2023 è pari 922 mila euro (397 mila euro al 31 dicembre 2022) mentre le corrispondenti passività per leasing ammontano a 954 mila euro rispetto ai 410 mila euro del 31 dicembre 2022.

A livello di Conto economico, inoltre, nel 2023 in relazione alle sopracitate Attività materiali sono stati registrate Rettifiche di valore su attività materiali per 224 mila euro (178 mila euro al 31 dicembre 2022).

Roma, 28 febbraio 2024



Massimiliano Fabrizi (A.D.)

BANCA CREDIFARMA S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 2429, comma 2 C.C.

Signori Soci,

il Collegio Sindacale di Banca Credifarma S.p.A. ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. N. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2. C.C., è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 sull'attività di vigilanza e controllo svolta nell'esercizio, nell'adempimento dei propri doveri, attribuitigli dall'art. 149 del sopracitato decreto legislativo.

1. Attività del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2023, il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme del codice civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (TUB), n. 58/1998 (TUF), n. 39/2010, della L. 231/2007, dello Statuto, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel documento emesso in data 18 dicembre 2020 (documento aggiornato in data 20 dicembre 2023), nonché delle leggi speciali in materia e delle disposizioni emanate dalla Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia).

Inoltre, il Collegio Sindacale identificandosi con il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", competono a lui ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria e revisione legale prevista dall'art. 19 del D.Lgs. 27.01.2010 n. 39, così come modificato dal D. Lgs. 17.07.2016 n. 165.

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso dell'esercizio 2023 la propria attività riunendosi n. 9 volte, oltre ad una riunione congiunta dei Collegi Sindacali di tutte le società del Gruppo "Banca IFIS S.P.A." capogruppo.

Nel corso del 2024, fino alla data della presente Relazione, si sono svolte n. 3 riunioni di Collegio Sindacale.

Il Collegio ha, con modalità da remoto, partecipato all'assemblea dei soci e a tutte le 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ha inoltre, partecipato al programma di *induction* per i componenti degli organi sociali della Banca su tematiche di particolare rilievo per il settore bancario, volti ad assicurare e preservare nel tempo, adeguate competenze dei membri degli organi societari in particolare sulle "Dinamiche di mercato e l'evoluzione digitale" con riferimento al *trend ed alle prospettive del settore bancario in Italia ed ai rischi legati alla digitalizzazione*.



Il Collegio Sindacale, ove abbia ritenuto formulare suggerimenti e/o raccomandazioni, ha provveduto a darne comunicazione, nel corso degli incontri effettuati con le funzioni interne di riferimento, come di volta in volta verbalizzato.

Il Collegio Sindacale ha periodicamente riferito al Consiglio di Amministrazione circa le attività svolte.

Il Collegio Sindacale, inoltre, tenendo conto di quanto previsto dalle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" emanate dal CNDCEC ed aggiornate in data 20 dicembre 2023, in particolare alla Norma 1.3 "Nomina, accettazione e cumulo degli incarichi" ha condotto con il supporto di una società di consulenza esterna, un processo di autovalutazione ad esito del quale il Collegio Sindacale ha espresso nel complesso una valutazione di adeguatezza relativamente alla propria dimensione, composizione oltre che un giudizio favorevole circa i requisiti di professionalità, indipendenza e onorabilità e al funzionamento dell'organo di controllo e i cui risultati sono stati presentati nella seduta del Collegio Sindacale del 27 febbraio 2023.

2. Operazioni significative dell'esercizio

Con la presente Relazione il Collegio Sindacale dà conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio, distintamente per ogni ambito di vigilanza previsto dalle normative che regolano l'attività del Collegio stesso.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo, il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla Banca, anche ai sensi dell'art. 150 comma 1°, del TUF.

Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento ed in esse gli Amministratori hanno riferito sull'attività svolta, informando sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca.

La frequenza di tali sedute ed adeguati flussi informativi hanno consentito una conoscenza diretta e tempestiva dell'attività degli Amministratori.

Il Collegio Sindacale ha seguito con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nei suoi diversi aspetti operativi. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e la frequenza di tali sedute e gli adeguati flussi informativi hanno consentito una conoscenza diretta e tempestiva dell'attività degli Amministratori.



3. Attività di vigilanza ai sensi dell'articolo 2403 e seguenti del codice civile

3.1 - Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, acquisendo le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti ad esso attribuiti.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo, il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle (n. 11) riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sugli atti di gestione compiuti e, sulla base delle informazioni disponibili, può ragionevolmente confermare che le attività e gli atti medesimi sono stati posti in essere in conformità alla Legge ed allo Statuto sociale.

I verbali del Collegio Sindacale, che talora contengono rilievi e/o osservazioni, sono messi a disposizione, in forma integrale, dell'Amministratore Delegato e del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Collegio Sindacale partecipa altresì, come invitato permanente, il responsabile della Funzione Internal Audit, per una continua interazione con la funzione aziendale di controllo di terzo livello.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2023:

- ha rilasciato parere in merito alla risoluzione consensuale anticipata del contratto di revisione legale con EY S.p.A. e formulato la proposta motivata per il conferimento del nuovo incarico di Revisione Legale a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il novennio 2023-2031 (art. 13 D.Lgs. 39/2010 e art. 7 D.M. 261/2012);
- ha preso atto dell'informativa fornita relativamente alla Politica in materia di remunerazione e sui sistemi di incentivazione e remunerazione del personale più rilevante;
- ha preso atto della ricezione, da parte della società, di una ampia e tempestiva informativa circa le indicazioni della Vigilanza in materia di "Rischi climatici e ambientali" anche partecipando alla menzionata sessione di *induction* organizzata sul tema, in merito al processo, condividendone l'approccio seguito a livello di Gruppo;
- non ha ricevuto, nel corso dell'esercizio 2023, denunce da parte di Soci ex art. 2408, comma 1. del Codice Civile.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha formulato le proprie considerazioni in ordine alla Relazione sulle esternalizzazioni 2023 (FEI) condividendo favorevolmente le conclusioni ed i suggerimenti in essa contenuti.

3.2- Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sui rapporti con parti correlate

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dell'attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, dall'Amministratore



Delegato, dalle Funzioni di controllo, dal *management* e dalla Società di Revisione informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Società.

Il Collegio ha tenuto regolarmente incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con le Funzioni di controllo interno.

Si sono svolte periodiche riunioni con gli esponenti della Società di Revisione al fine del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti per l'espletamento del proprio compito, come prescritto dall'art. 150, comma 3 del TUF.

Sulla base delle informazioni rese disponibili ed acquisite dal Collegio Sindacale attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere in difformità alla legge e allo Statuto sociale, non rispondenti all'interesse della Banca, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, potendosi altresì ragionevolmente escludere che esse siano manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio non è venuto a conoscenza di operazioni in potenziale conflitto di interesse.

Il Collegio ha vigilato sulla conformità della Procedura per l'operatività con soggetti collegati alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione.

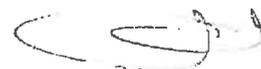
Il Collegio ha valutato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina.

In materia, come illustrato nella nota integrativa al Bilancio d'esercizio (Parte H), il Collegio può confermare che i rapporti con parti correlate (così come definite dal Principio contabile internazionale IAS 24) sono state oggetto di puntuale verifica di coerenza da parte del Consiglio di Amministrazione per riscontrarne i criteri che presidono la relativa gestione in relazione all'evoluzione del contesto normativo ed operativo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca siano sempre state poste in essere nel rispetto dell'art. 136 TUB, del "Regolamento operazioni con parti correlate" adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni, nonché dell'apposito Regolamento interno adottato dalla Banca, ed abbiano formato, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con voto unanime dell'Organo Amministrativo e con il parere favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 del Codice Civile in materia di interessi degli Amministratori, anch'essi risultati regolarmente rispettati.

Per quanto noto al Collegio Sindacale, non risultano operazioni infragruppo o con parti correlate poste in essere nell'esercizio 2023 in contrasto con l'interesse della Società.

Preso atto della Relazione sulla Gestione, delle informazioni prodotte in Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato, dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/200, nonché i riscontri avuti nell'ambito della propria attività di vigilanza, è possibile per il Collegio Sindacale, ragionevolmente escludere l'esistenza, nell'esercizio 2023, di operazioni



atipiche e/o inusuali. Per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo, esse rispettano i canoni di prudenza, non contrastano con le delibere consiliari e non sono tali da recare pregiudizio al patrimonio sociale.

Governo societario

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, ottemperando alle norme ed alle Disposizioni di Vigilanza e agli orientamenti espressi a livello europeo in tema di composizione e nomina degli organi aziendali, avuto riguardo ai requisiti di esperienza, onorabilità, conflitti d'interesse e indipendenza di giudizio, disponibilità di tempo e idoneità complessiva ed in linea con le Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal CNDEC, hanno condotto il rispettivo processo di "Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione" e "Autovalutazione del Collegio Sindacale" sul funzionamento e sulla loro composizione quali - quantitativa.

Gli esiti del processo hanno condotto ad un giudizio positivo sull'idoneità dei rispettivi organi.

Nel corso dell'esercizio, inoltre il Collegio Sindacale ha provveduto alla verifica dei requisiti di legge, ivi inclusi quelli di indipendenza e professionalità, ad esito della quale tutti i Sindaci sono risultati indipendenti.

3.3- Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire – attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi – una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

A seguito della fusione, avvenuta nel 2022, sono state aggiornate molte delle procedure interne, al fine di rendere più efficienti le attività operative in un contesto di continuo miglioramento di ogni singola attività aziendale.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, ha mantenuto una interlocuzione continua con le diverse funzioni di controllo, nonchè vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Banca;
- incontri periodici con le Funzioni di Controllo – Internal Audit, Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Dirigente Preposto – al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sull'identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio e sull'attuazione delle azioni correttive individuate;
- acquisizioni di informazioni dai responsabili delle Funzioni aziendali;

- discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;
- incontri con l'Organismo di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale è stato aggiornato in ordine alle riunioni tenute dall'ODV senza ricevere segnalazioni e/o notazioni degne di rilievo. La presenza della Presidente del Collegio Sindacale nell'Organismo di vigilanza assicura il collegamento ed i flussi informativi tra Collegio e Organismo di vigilanza.

Considerato lo sviluppo della Banca, il Collegio ha prestato attenzione all'approntamento di presidi organizzativi per il continuo miglioramento del monitoraggio dei principali rischi.

Il Collegio Sindacale dà atto di aver esaminato, di volta in volta, le Relazioni annuali delle Funzioni di controllo nelle quali vengono evidenziate le attività svolte e le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e gli interventi da adottare per la loro rimozione, riferendo altresì in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli, che concludono con un sostanziale giudizio favorevole sull'assetto dei controlli interni.

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta nonché dei risultati delle verifiche sviluppate dall'Internal Audit – e considerata la evoluzione della Banca – ritiene che, pur in presenza di alcuni ambiti di ancora possibile ulteriore miglioramento, non vi siano elementi di criticità tali da inficiare il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

3.4- Attività di vigilanza sul sistema amministrativo – contabile e sul processo di informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio, per quanto attiene l'informativa finanziaria.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa e contabile della Banca e sul processo di informativa finanziaria.

Il sistema contabile amministrativo, che si avvale anche dell'attività in "outsourcing" per il sistema informatico (AFast), ha evidenziato la necessità di migliorare il processo di valutazione e monitoraggio del rischio IT, introducendo indicatori oggettivi aderenti alla realtà di Banca Credifarma S.p.a. irrobustendo altresì i presidi interni di governo e controllo dei servizi IT esternalizzati. Alla luce di quanto sopra è stato predisposto, dal Referente della Funzione Esternalizzata, di concerto con le altre funzioni competenti, un piano di interventi per sanare tali carenze la cui attuazione è stata e verrà monitorata costantemente dal Collegio Sindacale per assicurare il rispetto delle scadenze prefissate.

Non sono state comunque segnalate carenze nei processi operativi e di controllo tali, da poter inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

La Società di Revisione ERNEST & YOUNG S.p.A. precedentemente e PRICEWATERHOUSECOOPERS S.P.A., successivamente, nel corso degli incontri periodici avuti rispettivamente nelle sedute tenutesi in data 1° febbraio (con ERNEST & YOUNG S.p.A.), 26

luglio e 2 novembre (con PricewaterhouseCooper S.p.A.), ed alla luce della Relazione Aggiuntiva rilasciata da quest'ultima – prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e rilasciata in data *odierna* -, non ha segnalato al Collegio situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili, né ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere segnalazione alcuna.

Alla luce di quanto sopra e nell'ambito dei controlli eseguiti, anche mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali, può assicurare il rispetto dei principi di corretta amministrazione stabiliti dalle Leggi vigenti e dai relativi regolamenti e attestare che non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema di controllo interno e l'apparato contabile – amministrativo non siano, nel loro complesso, sostanzialmente adeguati alle esigenze e alle dimensioni della Banca.

Il Collegio Sindacale della Società – in coerenza con quanto condiviso tra tutti i Collegi Sindacali del Gruppo nel dicembre 2021 e con quanto deliberato dall'Assemblea della Capogruppo del 28 aprile 2022 – ha, in data 27 febbraio 2023, come già detto in precedenza, espresso parere favorevole alla risoluzione consensuale anticipata dell'incarico conferito a ERNEST & YOUNG S.p.A. e formulato una proposta motivata di conferimento al revisore unico di Gruppo PricewaterhouseCoopers S.p.A. del nuovo incarico di revisione legale per il novennio 2023-2031, successivamente approvata dall'assemblea dei soci in data 12 aprile 2023.

3.5– Attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 39/2010

Il Collegio Sindacale, nella sua veste di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto l'attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, così come previsto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte, nel corso dell'esercizio, come già evidenziato, rispettivamente la Società di Revisione ERNEST & YOUNG S.p.A., prima e PricewaterhouseCoopers S.p.A. poi, al fine di scambiare dati e informazioni attinenti all'attività svolta nell'espletamento dei rispettivi compiti.

La Società di Revisione ha rilasciato in data *odierna* – ai sensi degli art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 – la Relazione di certificazione dalla quale risulta che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.Lgs. 136/2015.



A giudizio della Società di Revisione, inoltre, la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

La Società di Revisione ha comunicato al Collegio che non risultano carenze significative del sistema di controllo interno, in relazione al processo di informativa finanziaria, meritevoli di essere portati all'attenzione dei responsabili delle attività di "governance".

La Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (EU) n. 537/214, dalla quale non emergono situazioni che possono compromettere l'indipendenza.

Il Collegio ha preso altresì atto della Relazione di Trasparenza al 25 ottobre 2023, predisposta dalla Società di Revisione, pubblicata sul proprio sito internet ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

Il Collegio Sindacale segnala che nel corso del 2023, alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., incaricata della revisione dei bilanci dal 2023 al 2031, sono stati attribuiti i seguenti compensi (in migliaia di euro), che rappresentano i costi sostenuti e iscritti nel bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, del contributo CONSOB e dell'IVA:

- revisione contabile euro 53.000,00

- rilascio attestazione euro 0,00.

La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che, nel corso dell'esercizio e in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio, non ha emesso pareri ai sensi di legge.

3.6- Rapporti con l'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza, cui partecipa il Presidente del Collegio Sindacale, cura l'applicazione e la valutazione dei modelli di prevenzione dei reati che comportano una responsabilità amministrativa della Banca (D.Lgs. 231/2001). Inoltre esplica una costante vigilanza sul funzionamento coordinato ed integrato a copertura delle varie tipologie di rischio. Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.39/2010 riferisce sul ruolo svolto da questo Collegio che ha valutato la correttezza e la completezza del processo d'informativa economico-finanziaria, trovandola adeguata e conforme alla normativa tecnico - contabile.

Il Collegio Sindacale ha preso visione dei verbali delle riunioni dell'Organismo di Vigilanza e lo scambio di informazioni è stato inoltre garantito dalla interlocuzione con i membri, di cui, come detto la Presidente del Collegio Sindacale, ne fa parte.

4 Politiche di remunerazione

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'8 marzo 2024, ha approvato la "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti per il 2023".

Sulla base delle informazioni disponibili e tenuto conto della valutazione espressa dalla Funzione Compliance in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione al quadro normativo,

ritiene che i principi contenuti nel predetto documento, che sarà sottoposto all'approvazione della prossima assemblea degli Azionisti, non sia in contrasto con gli obiettivi aziendali, le strategie e le politiche di prudente gestione dei rischi.

* * *

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza, oltre a quanto già illustrato in precedenza, di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Al Collegio non sono pervenute, nel corso del proprio mandato, denunce da parte dei Soci ex art. 2408 codice civile o esposti di altra natura.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute, non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiedere la segnalazione alla Autorità di Vigilanza e la menzione nella presente Relazione.

Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e documenti accompagnatori

Il bilancio di esercizio della Banca, in applicazione del D.Lgs. 38/2005, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni omologate dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Europeo n. 1606/2002.

Il bilancio di esercizio della Banca è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia con la circolare 262 del 22.12.2005, 8° aggiornamento del 17 novembre 2022.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, con l'assistenza del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, le procedure relative all'attività di formazione del bilancio della Società, oltre che degli altri documenti periodici.

Il Collegio Sindacale, ha inoltre avuto evidenza del processo che consente al Dirigente Preposto la redazione dei documenti contabili e societari.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, questo Collegio ha verificato la rispondenza dello stesso ai fatti ed alle informazioni di cui sono a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri, nonché vigilato sull'impostazione generale e sulla sua conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale dà atto di non aver ricevuto, nel corso degli incontri periodici intrattenuti con il Dirigente Preposto, segnalazioni di significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione, in conformità ai principi contabili internazionali.



Il progetto di bilancio di esercizio della Banca è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 febbraio 2024.

Con riferimento alle disposizioni introdotte dalla Legge n. 136 del 9 ottobre 2023 che ha convertito il Decreto Legge n. 104 del 10 agosto 2023 (c.d. Decreto Omnibus bis o Decreto Asset), che ha istituito per l'anno 2023, una imposta straordinaria sui margini di interesse (extraprofitto) delle banche italiane, si segnala che gli Amministratori di Banca Credifarma S.p.a. hanno optato per la possibilità di avvalersi della opzione concessa, in alternativa, di non effettuare il pagamento ma di appostare, in sede di approvazione del bilancio 2023, una riserva di utili non distribuibili pari a 2,5 volte l'ammontare della imposta straordinaria eventualmente dovuta. Si precisa che gli Amministratori valuteranno, poi nel tempo, la ragionevolezza sostanziale dell'opzione di non distribuzione, sulla base degli specifici fatti e circostanze.

La società PRICEWATERHOUSECOOPERS S.P.A. incaricata della revisione legale dei conti, nel corso degli incontri periodici ed alla luce della Relazione Aggiuntiva – prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e rilasciata in data odierna - non ha segnalato al Collegio Sindacale situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili, né ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.

La società di Revisione PRICEWATERHOUSECOOPERS S.P.A. sulla base degli esiti del lavoro effettuato, ha rilasciato in data odierna la propria relazione – ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 – dove riporta che a suo giudizio "la relazione di revisione sul bilancio della Banca ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014 è stata emessa senza rilievi" esprimendo pertanto un giudizio positivo senza osservazioni, rilievi o eccezioni.

Per quanto concerne il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 che l'Organo Amministrativo ha predisposto e che viene sottoposto ad approvazione, il Collegio Sindacale attesta che è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) in vigore alla data di riferimento.

Alla luce di quanto sopra non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato amministrativo – contabile non siano, nel loro complesso sostanzialmente adeguati alle esigenze e alle dimensioni.

Considerazioni conclusive

Nella presente Relazione sono state dettagliatamente indicate le attività di controllo svolte e le azioni adottate dal Collegio Sindacale in ordine alle informazioni ottenute e all'attività di vigilanza svolta in adempimento dei propri doveri.



Il Collegio Sindacale, oltre a quanto già illustrato in precedenza, non è a conoscenza di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale, richiamando quanto illustrato nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurare che nel corso dell'attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza e Controllo o meritevoli di menzione.

Dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione Legale dei Conti, ritiene di condividere i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione adottati e che lo stesso rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

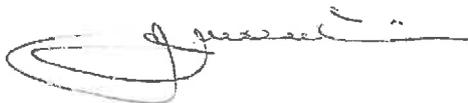
Pertanto, concludendo, il Collegio Sindacale – tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio che ha emesso il proprio parere senza riserve – non ha osservazioni da formulare all'Assemblea in merito all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, accompagnato dalla Relazione sulla Gestione e dalla Nota Integrativa così come presentato dal Consiglio di Amministrazione ed esprime parere favorevole all'approvazione dello stesso, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, nonché sulla proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Roma, 26 marzo 2024

per il Collegio Sindacale

la Presidente

Marinella Monterumisi





Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di
Banca Credifarma SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Credifarma SpA (di seguito, anche, la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880455 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelancino 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Aspetti chiave

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Nota integrativa:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I crediti verso la clientela per finanziamenti, che al 31 dicembre 2023 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela", mostrano un saldo pari ad Euro 683 milioni, corrispondente a circa il 95 per cento del totale attivo del bilancio.

Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame, risultano positive per Euro 1 milione e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di adeguare le perdite attese alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili.

Il processo di classificazione nelle diverse categorie di rischio e le modalità di valutazione risultano caratterizzati da un elevato livello di complessità oltre che da un elevato grado di giudizio professionale e richiedono la stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni rileva in particolare, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), per l'allocazione ai vari stadi di rischio (*Staging*), per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di determinazione della perdita attesa (*Expected Credit Loss - ECL*) e, relativamente ai crediti oggetto di valutazione in via analitica (Stadio 3), per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nell'ambito dell'attività di revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio.

Per indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dalla Società ai fini della valutazione dei crediti;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del SICR, per lo Staging e per la determinazione della ECL sia su base collettiva che su base analitica;
- comprensione e analisi delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati per la determinazione della ECL e degli aggiornamenti ed affinamenti introdotti nel corso dell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime nella definizione degli scenari macroeconomici attesi, anche mediante riscontro con fonti esterne, nonché delle probabilità di accadimento agli stessi attribuite, anche alla luce delle incertezze del contesto macroeconomico;
- verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (primo e secondo stadio) e della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini della determinazione della ECL;



Aspetti chiave

Nel corso dell'esercizio, la Società ha provveduto all'ordinario processo di aggiornamento dei dati di input e dei parametri di rischio anche alla luce delle incertezze del contesto macroeconomico di riferimento.

In considerazione della significatività del valore di bilancio, dell'elevata complessità dei processi di stima e dei significativi elementi di giudizio insiti negli stessi, la valutazione dei crediti in oggetto è stata considerata un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- verifica su base campionaria della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e tra i crediti deteriorati (terzo stadio) sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne;
- con specifico riferimento ai crediti deteriorati (Stadio 3), al fine di valutare la ragionevolezza delle conclusioni raggiunte dagli amministratori, tenuto, peraltro, conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile, verifica, su base campionaria, della ragionevolezza delle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero;
- procedure di analisi comparativa dei crediti verso la clientela per finanziamenti e dei relativi indici di copertura, anche mediante confronto con i dati dei periodi precedenti e con i dati di settore pubblicamente disponibili;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Banca Credifarma SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 27 marzo 2023, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Banca Credifarma SpA non si estende a tali dati.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Credifarma SpA ci ha conferito in data 12 aprile 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.



Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010

Gli amministratori di Banca Credifarma SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Credifarma SpA al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Credifarma SpA al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Credifarma SpA al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 26 marzo 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

Pasquale Tuccillo
(Revisore legale)

